

Comune di Fobello



MANUALE

**contente le linee guida e gli indirizzi tecnici
utili per la realizzazione degli interventi
di recupero ed ex novo**

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte
Misura 322 - "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
Azione B) - Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento"

CENSIMENTO GUARINI
(Legge Regionale 14 marzo 1995 n. 35)

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte

Misura 322 - “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” Azione B) - Realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane

Di seguito si riporta l'estratto delle linee guida rilasciate dalla Regione Piemonte e contenute nell' “Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello definitivo), Istruzioni tecniche e procedurali”, allegate alla Determinazione n. 2499 in data 30/09/2011

“Predisposizione del Manuale contenente le linee guida e gli indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed ex novo Riferimenti PSR - Misura 322 Intervento B.1) a)

Predisposizione di un Manuale che, a partire dall'analisi dei caratteri architettonici, tipologici e paesaggistici del territorio comunale, fornisca linee guida ed indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed ex novo.

Tale Manuale dovrà essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale, al fine di garantire qualità e coerenza degli interventi rispetto alle caratteristiche tipologiche e paesaggistiche locali, nonché continuità rispetto agli interventi da attuarsi in futuro.

Il Manuale dovrà essere realizzato da esperti sul tema del recupero e della valorizzazione del patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico.

Il Manuale dovrà puntualmente analizzare il contesto locale (ambito comunale nel suo complesso), individuandone gli elementi distintivi, e dovrà fornire tutti i suggerimenti e gli indirizzi necessari al fine di garantire che gli interventi che saranno realizzati risultino coerenti e rispettosi delle peculiarità degli ambiti di intervento. In particolare il Manuale dovrà indirizzare gli interventi verso forme e materiali originari della zona, al fine di garantire continuità con i caratteri architettonici e paesaggistici propri delle preesistenze e dovrà individuare, tra l'altro, le tipologie di copertura tradizionali. Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere posta all'arredo urbano ed alle pavimentazioni della viabilità, in quanto si dovranno uniformare in modo adeguato alle peculiarità delle borgate e del territorio circostante.

Condizioni e precisazioni

La predisposizione del Manuale è condizione indispensabile per l'ammissibilità del programma integrato di intervento. Il Manuale realizzato nell'ambito della presente tipologia di intervento dovrà essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale e dovrà avere la funzione di linea guida per tutti gli interventi realizzabili nell'ambito del territorio comunale cui appartiene la borgata oggetto del programma integrato di intervento.

Nel caso in cui la borgata oggetto del programma integrato di intervento ricada in un'area per la quale sia già stato predisposto un Manuale, è presumibile che lo stesso sia stato redatto con riferimento ad un territorio molto più vasto rispetto all'ambito comunale e che, dunque, le indicazioni in esso contenute non siano pienamente rispondenti ai caratteri tipologici-costruttivi del territorio comunale: in tal caso il Comune dovrà provvedere ad integrarlo mediante uno specifico approfondimento che meglio definisca le modalità costruttive della tradizione locale. Il Comune dovrà dunque prevedere, nel proprio Programma degli interventi, la realizzazione di un apposito progetto elementare di cui alla presente Tipologia di intervento: il Manuale (risultante dall'approfondimento e dall'integrazione del preesistente Manuale) dovrà anch'esso (al pari dei Manuali predisposti ex novo) essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale. Nel caso in cui la borgata oggetto del programma integrato di intervento ricada in un'area per la quale sia già stato predisposto un Manuale e le indicazioni in esso contenute risultino essere pienamente rispondenti ai caratteri tipologici-costruttivi del territorio comunale (e non necessitino, dunque, di approfondimenti e/o integrazioni), il Comune non dovrà prevedere, nel proprio Programma degli interventi, la realizzazione di un apposito progetto elementare di cui alla presente tipologia di intervento: il Manuale (preesistente) dovrà, semplicemente, (qualora non lo sia già stato) essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale.

Si ricorda, infine, che a completamento dell'iter amministrativo in ambito urbanistico ciascun Comune dovrà comunque provvedere all'inoltro del Manuale (una copia cartacea e una su supporto informatico – DVD) alla seguente struttura: “Regione Piemonte - Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Corso Bolzano, 44 – 10121 Torino”, per la presa d'atto.”

ATTI AMMINISTRATIVI

MANUALE CONTENENTE LE LINEE GUIDA E GLI INDIRIZZI TECNICI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO ED EX NOVO

Determina del Responsabile del Servizio in data 14.12.2010:

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte MISURA 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” AZIONE B): affidamento incarico per la redazione del programma attuativo al raggruppamento temporaneo di professionisti composto da: “Studio Associato di Ingegneria Civile e Ambientale” Ing. Roberto Mattasoglio, Ing. Donald Agliaudi, Ing. M. Luisa Gallo di Varallo – Arch. Gabriella Burlazzi di Varallo – Geom. Francesca Marchisotti di Fobello

Deliberazione n. 17 del Consiglio Comunale in data 17-11-2011:

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte MISURA 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” AZIONE B). Approvazione Manuale contenente le linee guida e gli indirizzi tecnici per la realizzazione degli interventi di recupero ed ex novo della borgata di Fobello Centro in Comune di Fobello.
Recepimento Manuale quale integrazione alla normativa urbanistica vigente e/o al Regolamento edilizio comunale

Pubblicazione del Manuale sul Bollettino Ufficiale n. 16 del 19/04/2012

COMUNE DI FOBELLO

MANUALE

LINEE GUIDA E INDIRIZZI TECNICI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO ED EX NOVO

INDICE

PREMESSA	FINALITA' DEL MANUALE
PARTE I°	IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO CONCETTI E STRUMENTI PER LA CONOSCENZA
CAP.1	ANALISI DELL' AMBIENTE E DEL COSTRUITO
CAP.2	SCHEMA ED ELEMENTI DEI NUCLEI EDILIZI
CAP.3	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO
CAP.4	TIPOLOGIA ARCHITETTONICA
CAP.5	MATERIALI TRADIZIONALI E TIPOLOGIE COSTRUTTIVE
PARTE II°	PRINCIPI GENERALI E INDICAZIONI OPERATIVE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO
CAP.6	CONCETTO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE
CAP.7	TRASFORMARE IN ARMONIA
CAP.8	INFRASTRUTTURE E OPERE ESTERNE - INDICAZIONI TECNICO OPERATIVE
CAP.9	EDIFICI - INDICAZIONI TECNICO OPERATIVE
CAP.10	ANALISI CRITICA DI ALCUNI INTERVENTI E SUGGERIMENTI PROGETTUALI
BIBLIOGRAFIA	

PREMESSA

FINALITA' DEL MANUALE

Il Regolamento Edilizio e il Manuale, ad esso allegato e recepito dal Consiglio Comunale, sono due strumenti solo apparentemente analoghi. Infatti il Regolamento Edilizio, come dichiarato dal termine stesso, pone delle regole per la realizzazione degli interventi edilizi, fissando norme precise e valide per tutti gli interventi edilizi del territorio comunale non necessariamente calibrate sul contesto specifico di riferimento (salvo casi specifici) e indicando l'iter amministrativo da seguire; insieme alle Norme di Attuazione regola la realizzazione pratica della pianificazione urbanistica prevista dal Piano regolatore e dai piani particolareggiati.

Si tratta di uno strumento tecnico amministrativo che affianca il Piano Regolatore e che pone regole basilari affinché gli interventi edilizi (ex novo e di recupero) avvengano secondo un certo ordine e siano tali da garantire innanzitutto la sicurezza e la salubrità delle costruzioni.

Le sue funzioni vengono precisate nell' *Art. 1: Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.)*

“Il Regolamento Edilizio, in conformità con quanto disposto all'art. 2 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 (Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 'Tutela ed uso del suolo'), disciplina:

- a) la formazione, le attribuzioni ed il funzionamento della Commissione Edilizia;*
- b) gli adempimenti inerenti alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio e le relative procedure;*
- c) i parametri e gli indici edilizi ed urbanistici;*
- d) l'inserimento ambientale, i requisiti prestazionali ed il decoro del prodotto edilizio;*
- e) le prescrizioni costruttive e funzionali per i manufatti;*
- f) l'esercizio dell'attività costruttiva e dei cantieri;*
- g) la vigilanza e le sanzioni.”*

Il Manuale non fornisce parametri da adottare tout court, ma norme di carattere qualitativo; indica un percorso e suggerisce una forma mentis. La materia di cui tratta riguarda e approfondisce quanto indicato nel R.E. alle lettere *d*) e *e*) ma con un approccio assai diverso, che lascia al progettista grande libertà nelle sue scelte, ma allo stesso tempo gli richiede una approfondita preparazione culturale, una significativa capacità tecnica e soprattutto una grande sensibilità.

Infatti il Manuale si propone quale strumento culturale di tutela che si basa sulla conoscenza approfondita del territorio e della sua storia, del paesaggio naturale e antropizzato e del patrimonio edilizio storico e tradizionale e che mira a cogliere l'armonia che regola i rapporti tra questi fattori del nostro habitat. L'armonia consiste in un equilibrio mai statico, ma sempre in mutamento, in quanto deve adattarsi alle inevitabili trasformazioni che incidono sull'ambiente che ci circonda (trasformazioni che riguardano l'uso del suolo e lo sfruttamento delle risorse, le attività umane, le dinamiche sociali, i processi insediativi, gli standard abitativi, ecc.). E' fondamentale che il progettista percepisca l'evoluzione in atto, che sappia rilevarne i caratteri dominanti e prevederne gli immediati sviluppi, per poter eseguire un intervento, spesso di riuso o di rifunzionalizzazione, che pur adottando tecniche innovative e garantendo standard aggiornati alle richieste odierne, si inserisca con naturalezza, ma anche con logica razionale, nello scenario attuale.

Alla conoscenza del luogo deve affiancarsi una adeguata preparazione tecnico-culturale che consenta di riconoscere le tipologie architettoniche tipiche, le tecniche costruttive tradizionali, i sistemi di lavorazione e i

materiali locali, e di saperli riproporre, anche in maniera aggiornata, ma nel rispetto dell'armonia compositiva. Infatti il progettista deve possedere la sensibilità che gli consenta di riconoscere i fattori che maggiormente influiscono sull'armonia: proporzioni volumetriche, caratteri geometrici e dimensionali, rapporti pieni e vuoti, contrasti luce ed ombra, aspetti cromatici e materici.

Come strumento che stimola la conoscenza, il manuale non fissa norme astratte, ma invita a saper valutare caso per caso, tenendo conto di tutti i fattori che contribuiscono a valorizzare l'ambiente e l'architettura, considerati in un insieme inscindibile, la cui cura è affidata alla responsabilità di ciascuno di noi.

PARTE I°

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO CONCETTI E STRUMENTI PER LA CONOSCENZA

CAP. 1 ANALISI DELL'AMBIENTE E DEL COSTRUITO

Fobello fa parte della Valsesia, una valle estesa sul versante meridionale della Alpi Pennine, solcata dal fiume Sesia e da vari affluenti di carattere torrentizio, tra i quali il Mastallone, che dà il nome ad una stretta valletta laterale che si diparte da Varallo e ha come ultimo capoluogo municipale Fobello. Il territorio del Comune, che comprende il capoluogo e una moltitudine di minuscole frazioni e alpeggi, si estende su una superficie di 29,32 kmq, con un'altitudine compresa tra gli 750 e i 2458 m s.l.m., in una valle coperta da boschi di faggio e da fitte abetaie. Una parte del territorio (circa 700 ettari), posta sul lato destro orografico del torrente Mastallone, è compresa nella perimetrazione del Parco Naturale Alta Valsesia.

Attraverso le montagne permangono i sentieri di collegamento con Rimella, con Carcoforo in Val d'Egua, con la Val Sermenza e a Nord con le valli Anzasca ed Ossola, che costituivano le antiche e principali (se non uniche) vie di transito e di collegamento.

Fobello è un Comune di poco più di 200 abitanti, amministrativamente compreso nella provincia di Vercelli e nella Comunità Montana Valsesia, raggiungibile da Varallo (18 km) tramite una strada carrozzabile terminata nel 1870 e successivamente ampliata.

La storiografia riporta all'inizio del 1300 l'origine del paese come insediamento stabile. Il periodo di maggior densità abitativa è compreso tra fine 1600 e fine 1800, quando si superarono i 1000 abitanti. L'economia locale era di tipo agricolo, ma anche Fobello non fu immune dall'importante fenomeno dell'emigrazione, che sin dal 1700 e soprattutto nel 1800 e inizio 1900 interessò l'intera Valsesia, portando molti degli uomini a svolgere in centri maggiori (principalmente Torino) e anche all'estero, altri mestieri e professioni.

CAP. 2 SCHEMA ED ELEMENTI DEI NUCLEI EDILIZI

Fobello è costituito dal capoluogo e da una miriade di frazioni che punteggiano il territorio comunale presidiando sia le rare zone pianeggianti, sia i pendii che si ergono ripidi dal fondovalle, a dimostrazione dell'antropizzazione diffusa del territorio e dell'uso estensivo delle terre coltivabili che ha caratterizzato quest'area nei secoli scorsi.

SCHEMA URBANISTICO DEGLI AGGLOMERATI

Gli agglomerati edilizi si adattano e sfruttano sapientemente le caratteristiche orografiche del terreno con schemi distributivi e tipologie architettoniche in grado di rispondere alle diverse esigenze funzionali in situazioni assai diverse.

Infatti nelle zone aperte e relativamente pianeggianti i nuclei edilizi ripropongono in scala ridotta ciò che avviene nel centro di fondovalle: edifici che si affiancano e si fronteggiano, separati da strade e viottoli pubblici o da cortili e giardinetti pertinenziali, finalizzati sia alla viabilità sia a garantire alle case un minimo di soleggiamento e di aerazione.



Nei terreni esposti su un versante ripido le costruzioni si distribuiscono secondo linee di quota degradanti, per la maggior parte gli edifici sono iso-orientati, solitamente con il tetto a due falde rivolte rispettivamente a Est e a Ovest per garantire il massimo soleggiamento ai fronti esposti a Mezzogiorno, mentre i fronti Nord sono rivolti alla montagna e spesso risultano parzialmente interrati. In queste soluzioni i fabbricati possono essere anche molto vicini, in quanto la differente quota del piano di spicco e la significativa altezza che caratterizza queste case garantiscono una sufficiente esposizione.



Negli agglomerati costruiti sui crinali gli edifici sono disposti quasi “in fila indiana”, in bilico tra due ripe, equamente esposti.



(vista di Cervatto, particolarmente esemplificativa)



BORGATA: STRUTTURA URBANISTICA E FUNZIONI

Nell'analisi del contesto urbano si considera la zona del capoluogo cittadino (nel P.S.R. perimetrata come "borgata"), ove tradizionalmente si raccolgono le funzioni di carattere pubblico e collettivo e dove la viabilità presenta un reticolo più articolato di quanto avviene nelle frazioni, modificato anche dalla costruzione della circonvallazione.

Da sempre il luogo privilegiato quale fulcro del paese, spazio di aggregazione, agorà cittadina, centro della vita civile e sociale è costituito dalla piazza della chiesa.



La piazza si configura anche come baricentro della vita religiosa del paese in quanto vi si concentrano le maggiori opere architettoniche ed artistiche che testimoniano l'importanza e il ruolo della fede religiosa della comunità.

Sorta sul sedime dell'antica chiesa parrocchiale, dedicata a San Giacomo eretta a metà del 1500 e distrutta da una inondazione nel 1781, l'attuale chiesa subì anch'essa una parziale distruzione a causa dell'alluvione del 1923, che provocò il crollo della facciata e di gran parte della navata, prontamente ricostruite, nella forma in cui sono giunte a noi.



Accanto alla chiesa svetta l'antico campanile, alto e massiccio, a fianco del quale sorge la vetusta chiesetta della Visitazione.

Posizionata sull'opposto lato della piazza vi era anche un'altra antica chiesa, dedicata allo Spirito Santo, di cui restano solo poche testimonianze fotografiche, in quanto venne interamente distrutta dalla inondazione del 1923, che travolse anche due cappelle della Via Crucis.



Infatti la piazza è anche punto di partenza e di arrivo del percorso della Via Crucis, opera settecentesca di grandissimo valore artistico, frutto della proficua collaborazione tra due noti pittori valesiani: Antonio Orgiazzi (nato a Varallo nel 1730) e Carlo Borsetti (nato a Boccioleto nel 1731). I due artisti spesso operarono insieme, unendo le proprie capacità ed esprimendo al meglio il proprio estro artistico, l'Orgiazzi dedicandosi alle sontuose raffigurazioni prospettiche ed architettoniche, il Borsetti dipingendo principalmente le figure e i ritratti.

Testimonianza della loro opera, a Fobello, è anche la pregevole facciata della chiesetta di San Giuseppe, situata all'inizio di via Rizzetti.

Fisicamente collegato alla piazza tramite un bel ponte in pietra, a due arcate, sul torrente Mastallone vi è il cimitero cittadino, anch'esso più volte violato dalle inondazioni del torrente: nel 1834 venne interamente portato via dalla furia delle acque; ricostruito, venne nuovamente inondato nel 1919 e poi completamente distrutto dalla piena del 1923, che fece crollare anche il ponte del 1909, sostituito dall'attuale.

Sulla piazza si affaccia, da una posizione un po' decentrata, il palazzo comunale, sobrio edificio nel quale sono convenientemente raggruppate le funzioni amministrative (uffici comunali) ed alcuni servizi rivolti al pubblico, come la banca e l'ufficio postale.

L'edificio, raggiungibile in auto e provvisto di adiacente parcheggio, non risulta accessibile all'interno da parte di disabili su sedia a rotelle.



Infine la piazza raccoglie attorno a sé anche le principali attività commerciali del paese: bar, ristorante, negozio di alimentari, mercato settimanale.

Per la sua posizione e le sue dimensioni risulta adatta ad accogliere manifestazioni e spettacoli all'aperto, che costituiscono un appuntamento importante nella vita culturale del paese.



Con il riordino della viabilità e con mirati interventi di valorizzazione e riqualificazione urbana, che potranno riguardare i percorsi, le pavimentazioni, l'illuminazione, l'arredo urbano e così via, si dovrà tenere conto della centralità funzionale ed emblematica di questo spazio, rafforzandola e migliorandola per rispondere alle esigenze degli utilizzatori e per rendere la piazza un salotto fruibile e godibile da tutti.



ELEMENTI FUNZIONALI

La morfologia del territorio ha richiesto la costruzione di terrazzamenti, delimitati da alti muraglioni di contenimento, a sostegno sia delle strade, che dei terreni di pertinenza delle costruzioni.

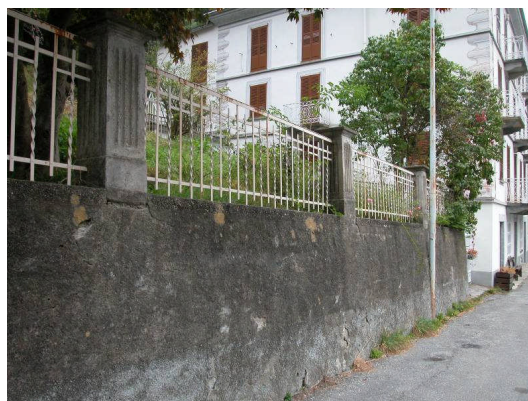
Si riscontrano varie tipologie di muraglioni, alcune maggiormente consone all'ambiente e al contesto di inserimento, altre decisamente di impatto negativo.

Analogo discorso riguarda i parapetti e le recinzioni, elementi spesso sottovalutati, ma che incidono anch'essi sull'aspetto complessivo di un borgo.

Le pavimentazioni delle strade, degli spazi pubblici, dei cortili e terrazzi privati hanno subito modificazioni nel corso degli anni, parallelamente alle diverse esigenze (nuovi mezzi di trasporto, diverso utilizzo dei terreni di pertinenza -prima orti, ora parcheggi-, ecc.) e alla possibilità di utilizzare nuovi materiali (passaggio dalle pavimentazioni in selciato alle pavimentazioni in asfalto), fino ai giorni nostri quando una diversa sensibilità e una moda diffusa suggeriscono un ritorno ai tipi di pavimentazione tradizionale.

Le reti impiantistiche esterne (energia elettrica, illuminazione pubblica, telefono) che ormai, giustamente, raggiungono tutte le frazioni garantendo almeno gli standard minimi di servizi, spesso sono state realizzate senza il minimo rispetto del patrimonio edilizio e dello stesso paesaggio. Gli stessi privati in molti casi dimostrano analoga insensibilità e deturpano le proprie case con antenne e parabole disposte indiscriminatamente o in numero ridondante. Come per i collettori fognari sarebbe buona norma che anche le reti di servizio ora aeree venissero invece interrate.

Nella pianificazione urbanistica e nella traduzione pratica delle previsioni del piano, anche in riferimento alle infrastrutture di servizio e alle opere di urbanizzazione secondaria, oltre agli aspetti di decoro urbano, si deve tener conto delle esigenze di accessibilità e fruibilità, che va garantita al maggior numero possibile di utenti, ricorrendo anche a soluzioni tecnologicamente innovative.



CAP. 3 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO

La borgata si estende secondo un asse longitudinale, orientato in direzione Sud-Est a Nord-Ovest, lungo il quale gli edifici si allineano (quasi in fila per due), stretti tra la montagna, da un lato, e la sponda orografica sinistra del torrente Mastallone.



via Rizzetti è la principale strada interna al paese; parte dal sagrato della chiesa di San Giacomo, al termine di via Roma, e sale affiancata nel primo tratto dalle ultime cappelle della Via Crucis, poi da grandi edifici signorili per poi inoltrarsi nel più fitto agglomerato antico.



Alle porte dal paese si innesta la comoda e ampia circonvallazione, che passa a valle dell'abitato, tra questo e la sponda sinistra del torrente Mastallone.

La circonvallazione alleggerisce dal traffico il nucleo edilizio, ove tuttavia il transito veicolare è consentito.

La circonvallazione consente la realizzazione di spazi e servizi pubblici di comoda accessibilità: parcheggio, aree di deposito e di carico e scarico, isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, giardinetto e parchi giochi.

Anche la gestione di questi spazi ed attrezzature di servizio risulta comoda, in quanto sono aree fornite di illuminazione pubblica, adeguatamente pavimentate e, ove necessario, coperte.



Come spesso succede quando si realizzano nuove strade che passano all'esterno dell'abitato, spostando così il punto di vista dell'osservatore, quelli che erano i prospetti secondari degli edifici appaiono quali facciate principali, e assumono un ruolo prioritario nell'immagine che si ha del paese, anche considerando che a volte i turisti e soprattutto gli escursionisti della montagna si affrettano verso la destinazione sui monti o il ritorno a casa, trascurando di parcheggiare per inoltrarsi nella visita del paese.



Questa considerazione deve suggerire atteggiamenti ed azioni volti alla rivalutazione e alla salvaguardia del patrimonio edilizio, che considerino l'intero immobile e non siano limitati solo alla sua facciata principale, come invece spesso accade.

CAP. 4 TIPOLOGIA ARCHITETTONICA

Come la conformazione del terreno e l'esposizione influiscono sulla fisionomia e su quello che, sebbene in scala minuscola, può essere definito lo schema urbanistico degli agglomerati, le tecniche costruttive, la disponibilità di materiali reperibili in loco, la destinazione d'uso dell'edificio, e non ultime, le influenze culturali mutuate da altre zone montane, influiscono sulle tipologie architettoniche.

Nel panorama dell'edilizia di montagna, di cui la Valsesia stessa fornisce un ampio ventaglio di esempi, gli edifici del territorio di Fobello si contraddistinguono per alcuni caratteri fondamentali e immediatamente riconoscibili:

- le grandi dimensioni,
- il volume chiuso e isolato, spesso circondato da aree pertinenziali (cortili, giardini, orti)
- la forma planimetrica regolare e compatta,
- la spiccata altezza,
- la regolarità e ripetitività degli schemi distributivi interni e dei prospetti,
- la presenza dominante di muratura in pietra, spesso intonacata,
- la quasi totale assenza del legno impiegato a vista,
- il carattere generalmente sobrio, ricercato e signorile.



Se in altre aree, situate a pari altitudine e in territori apparentemente analoghi, con economia basata sull'agricoltura, si ritrovano edifici con piante e volumi articolati, ove significativo e interlocutorio è il rapporto tra interno ed esterno (interno che si prolunga all'esterno con logge e balconi, esterno che penetra all'interno dei fienili e dei sottotetti ventilati), tra pieni e vuoti (spessi muri portanti in pietrame, alternati a graticci in legno o a timpani aperti), tra pietra e legno usato a vista (legno che connota la baite Walser ma anche le antiche architetture locali preesistenti), le case di Fobello presentano una fisionomia diversissima, che richiama piuttosto soluzioni tecniche e modelli stilistici ritrovabili nell'architettura coeva delle valli Ossolane.

I differenti esiti dell'architettura in territorio valesiano hanno ragioni storiche, culturali e sociali (contatti con altre popolazioni, insediamenti e migrazioni, organizzazione amministrativa del territorio e della stessa struttura familiare, ecc.), ma dipendono anche da aspetti geografici e orografici (esposizione, ore di soleggiamento) e naturalistici e geologici (tipo di vegetazione e di lapidei) dai quali dipende la reperibilità dei materiali (pietra da costruzione, legname da carpenteria, legname da segheria, ecc.) e, non da ultimo, dipendono da aspetti legati all'economia: dal tipo di colture agricole presenti (che richiedono o meno un ciclo di essiccazione, o un magazzino ventilato, ecc.), dal peso rivestito dall'allevamento (stanziale o di transumanza) nell'economia del territorio, dalle altre attività che potevano richiedere edifici con caratteristiche particolari (mulini, fucine, ecc.).

Le case di Fobello e delle sue frazioni sono quasi sempre a più piani, organizzate in più alloggi, servite da una comoda scala interna; in origine ogni casa era occupata da nuclei famigliari uniti dallo stesso ceppo di origine; oggi la tipologia ha permesso con facilità di ricavare più alloggi a carattere condominiale.

L'importanza e la notorietà che assunse Fobello nell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, quale luogo residenziale e di villeggiatura, incrementò la cura e l'attenzione nell'aspetto estetico e formale delle costruzioni, che adottarono finiture ricercate e arricchite da decorazioni pittoriche, a volte estese a tutte le superfici esterne.



CAP. 5 MATERIALI TRADIZIONALI E TIPOLOGIE COSTRUTTIVE

MATERIALI: TIPO, PROVENIENZA, IMPIEGO E ATTUALE REPERIBILITA'

I materiali utilizzati per le costruzioni erano essenzialmente quelli reperibili in loco, ossia **la pietra e il legno**.

I manti di copertura dei tetti tradizionalmente sono coperti in **beole**, ossia lastre di pietra (gneiss, scisti) di provenienza locale, che venivano fornite da varie cave, distribuite un po' a tutte le quote, così da essere facilmente accessibili dal maggior numero di frazioni e ridurre la fatica del trasporto. Tra le cave esistenti si ricordano quelle di Roi e di Torno, che fornivano lastre di piccole dimensioni e forte spessore (anche 6-7 cm). Dalle cave delle Selle di Baranca invece provenivano le beole di migliore qualità, con spessori più ridotti (3-4 cm) e dimensioni più grandi, utilizzate soprattutto per realizzare i bordi delle coperture e come elementi di colmi.

Grandi **lastre** servivano anche per i piani dei balconi, per pavimentazioni esterne e interne, queste limitate ai locali del seminterrato e del piano terra.

Tutte le vecchie cave da anni sono completamente dimesse, o a causa del costo del trasporto del materiale, come nel caso delle cave delle Selle, o per scarsa qualità e quantità del materiale ancora ricavabile.

Con la pietra, magari proveniente da grossi trovanti, accuratamente lavorata, si realizzavano le mensole per reggere lo sporto dei tetti e quelle su cui posare le lastre dei piani dei balconi.

Il **pietrame** di pezzatura varia e formato irregolare utilizzato per le murature era di facile e comoda reperibilità in tutto il territorio.

La **calce** impiegata per preparare malte da intonaco e da muratura veniva ricavata estraendo la pietra calcarea che veniva cotta e trattata sul posto, in varie fornaci. Pare che già agli inizi del 1900 nessuna fornace fosse più funzionante.

A seconda della zona ove si eseguiva l'intervento edilizio, l'inerte adoperato insieme alla calce per preparare gli intonaci era ottenuto o dal residuo di lavaggio della terra di scavo o estratto da lenti di sabbia presenti nel terreno in alcune aree o, quando possibile, si utilizzava direttamente la sabbia del torrente.

La colorazione dei buoni intonaci che ancora si conservano molto bene, deriva dal colore dell'inerte utilizzato, che determina anche la granulometria stessa della malta. Tali caratteristiche sono state sapientemente sfruttate a fini decorativi, realizzando le cornici e gli elementi decorativi in intonaco a grana fine e perfettamente lisciato, di colore bianco calce, in modo da risultare in risalto e in netto contrasto rispetto al fondo della facciata, eseguito con malta a finitura più rustica, granulometria grossolana e colore variabile tra il grigio chiaro e il nocciola rosato.

Nel territorio di Fobello non è presente il castagno, sebbene cresca in Valmastallone, ma solo fino ad altitudini inferiori, e quasi totalmente assente è il rovere, mentre abbondano i boschi di conifere, soprattutto abeti. Pertanto il legname da costruzione era essenzialmente il **larice** o l'**abete bianco**, sebbene in alcuni casi si siano riscontrate anche travature in altri legni, solitamente da falegnameria e non da carpenteria, quali il ciliegio

Il larice e l'abete venivano utilizzati anche per le travature dei solai interni, per i pavimenti e per i serramenti. Negli edifici di maggior pregio si possono tuttavia trovare anche portoni e serramenti realizzati in noce o in altri legni più pregiati rispetto alle conifere locali. Oggi il legname necessario a realizzare le nuove costruzioni o gli interventi di rifacimento viene acquistato dalle grosse segherie situate in altri centri, poiché l'impiego del legname locale comporta costi eccessivi per il taglio degli alberi e il trasporto e la lavorazione in loco dei tronchi.

TIPOLOGIE COSTRUTTIVE

MURATURE

I muri di contenimento del terreno, in corrispondenza dei terrazzamenti, e i muri di delimitazione di aree e proprietà diverse erano realizzati in pietra, solitamente a secco, e così sono stati riproposti per anni, fino a giorni nostri quando i muri, quasi sempre con anima di cemento armato presentano il paramento visto in pietra.

Le murature degli edifici (perimetrali e di spina interni) erano realizzate con impiego di pietrame, di varia natura e pezzatura mista, prevalentemente di forma irregolare e formato medio piccolo; rara è la presenza di elementi lapidei squadrati di grandi dimensioni, a differenza di quanto invece avveniva in altre aree valsesiane, ove si nota l'uso di grosse pietre regolari, usate non solo come pietre angolari -cantionali- ma per tutta la muratura (nella foto si nota lo spigolo costruito con grossi monoliti)



La maestria dei muratori di Fobello consentiva di realizzare muri "a secco", senza impiego di malta, come si ritrova negli edifici a carattere rurale, nelle frazioni più alte e negli alpeggi, oppure la malta veniva impiegata in quantità limitata, solo per garantire una maggiore coesione delle pietre e stabilità del muro



Negli edifici residenziali, invece, i muri erano costruiti con pietre allettate con malta di calce, utilizzata anche per realizzare la finitura della superficie o il vero e proprio intonaco.

Nell'immagine a lato si vedono, come in una stratigrafia, questi impieghi molteplici della malta di calce, adeguatamente mescolata a inerte: per l'allettamento delle pietre della muratura, per il rinzafo rustico sulla superficie esterna, per l'intonaco e per la rasatura di finitura superficiale, tinteggiata e decorata.



Murature in laterizio erano utilizzate limitatamente alle partizioni interne, spesso realizzate anche in legno.

FINITURE

Negli edifici più semplici, a carattere rurale spesso situati nelle frazioni più alte e negli alpeggi, solitamente i muri perimetrali non ricevevano alcuna finitura, ma rimanevano in pietra a vista. Non mancano tuttavia esempi di edifici in pietra a vista anche in centro a Fobello, molto ben costruiti e ben conservati.

PIETRA A VISTA



Una tipologia di finitura tipica e molto ricorrente nell'area di Fobello è quella che prevede un rinzaffo rustico applicato su tutti i muri esterni, caratterizzato dal colore dato dall'inerte (sabbia e terra) mescolato alla calce, al quale fa voluto e ricercato contrasto la finitura liscia e di colore bianco della calce, riservata a sottolineare alcuni elementi architettonici quali cornici di aperture, bugnati angolari, fasce marcapiano.

INTONACO RUSTICO



In altri edifici tutte le superfici esterne risultano completamente intonacate e tinteggiate.

Soprattutto negli edifici dal carattere signorile compresi nella perimetrazione della borgata e in alcune delle grandi case delle frazioni sono frequenti le facciate con decorazione pittorica, a volte estesa all'intera superficie, a testimonianza di un'epoca particolarmente fiorente per il paese e allo stesso tempo attestazione dell'abilità e perizia delle maestranze e del raffinato gusto dei Fobellesi.

INTONACO E TINTEGGIATURA



TINTEGGIATURA DECORATIVA

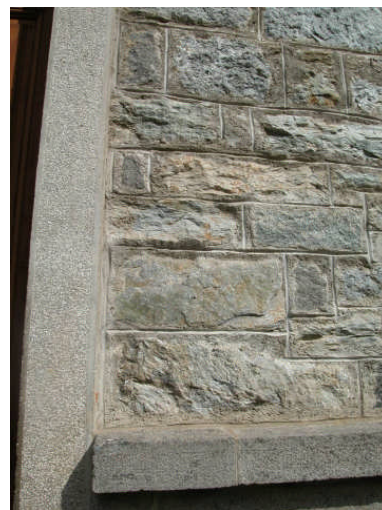
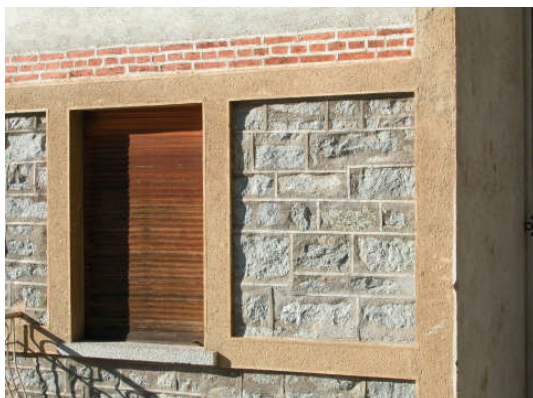


Purtroppo i decori originali risultino spesso molto degradati e sbiaditi, quando non addirittura danneggiati da successive tinteggiatura, o da interventi di trasformazione, condotti con imperizia e senza la dovuta sensibilità.

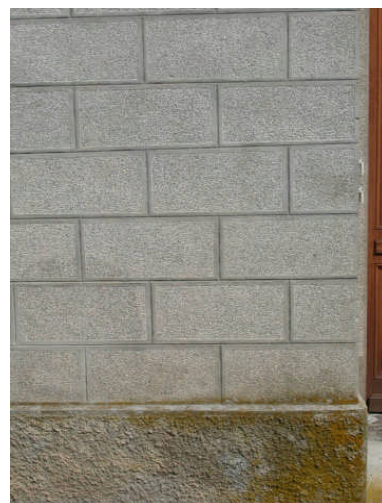
Non essendo l'argilla un materiale disponibile nel territorio di Fobello e non essendo pertanto possibile produrre i laterizi sul posto, l'utilizzo del mattone a vista a Fobello è limitato a pochissimi casi, nei quali viene impiegato per lo più come elemento decorativo, quando non addirittura simulato.



Anche la stilatura dei giunti di malta tra elementi lapidei di dimensione e forma regolare o tracciati racchiudendo più pietre di formati ridotti e irregolari, a simulare una presunta regolarità, sono casi rari e riconducibili ad epoca e modelli di ambito culturale più recente.



A fine Ottocento inizi Novecento, in alcuni edifici di una certa importanza, per simulare rivestimenti od elementi di pregio in assenza di buone pietre da taglio si ricorreva a finiture in “pietra artificiale” utilizzate per arricchire paramenti murari di zoccoli o basamenti. La tecnica di lavorazione richiedeva ottima perizia manuale e capacità di selezionare e dosare i componenti giusti, per riprodurre tessiture e granulometrie simili a quelle delle pietre naturali. Tali lavorazioni sarebbero oggi quasi improponibili, considerando l’attuale costo della manodopera e la difficoltà di disporre di artigiani in grado di eseguirle.



I rivestimenti in pietra, frequentemente adottati nelle costruzioni più recenti per simulare muri in pietra, quando invece sono costituiti da altri materiali (c.a., blocchi in cls, mattoni, ecc.), con esiti assai discutibili, non risultano presenti tra le tipologie tipiche



TETTI

Le caratteristiche principali dei tetti originari di Fobello e delle sue frazioni sono:

- la tipologia a capanna, ossia con due falde simmetriche o a padiglione, con 4 falde, simmetriche a due a due, consentita dalla forma regolare della pianta;
- la pendenza delle falde molto accentuata;
- il manto in beole: lastre di pietra locale (scisti e gneiss) ricavata a spacco, di dimensioni varie e relativamente ridotte, con spessore compreso tra 3-6 cm, di colore grigio, posate in opera con pendenza ridotta e sormonto di almeno tre elementi su listellatura o tavolato discontinuo, senza seguire ricorsi (filari) regolari;
- il ridotto aggetto dello sporto;
- la pantalera orizzontale, retta da mensoline perlopiù in pietra, ma anche in legno, spesso con testata accuratamente sagomata l'assenza, nella maggior parte dei casi, di elementi lignei a vista;
- la scarsa presenza di abbaini e la ridotta dimensione di questi, quando presenti



Lo scarso aggetto della pantalera del tetto, che viene retta da elementi specifici, in pietra o legno, che lavorano “a mensola”, anziché supportata dal prolungamento dei travicelli dell'orditura del tetto, saldamente vincolati e bilanciati dal peso della falda, come invece è tecnica diffusa in molte altre zone alpine, ha indotto molti proprietari di case ad aggiungere delle tettoie supplementari, atte a proteggere dalla pioggia la facciata sottostante, soprattutto quando rivolta a Nord.



ABBAINI

Tradizionalmente sono poco frequenti e di dimensioni molto contenute, emergendo dalla falda del tetto, probabilmente in prossimità di una trave di mezzana, mai direttamente dal colmo di esso, e terminando ancora sulla falda, al massimo raggiungendo il muro perimetrale esterno, ma anche in questo caso senza mai interrompere la linea di gronda, come si nota nei tetti più vecchi, ancora strutturalmente originali.

Scopo degli abbaini era principalmente quello di consentire l'accesso all'esterno, per controllare ed eventualmente intervenire sul manto di copertura.



Interventi recenti hanno completamente stravolto la funzione e, conseguentemente, la tipologia dell'abbaino: con il recupero dei sottotetti a funzioni abitative l'abbaino viene adottato per garantire l'illuminazione e la ventilazione dei vani del sottotetto e pertanto assume dimensioni notevolmente maggiori e si colloca in posizioni funzionali alla distribuzione interna, e in numero tale da poter fornire luce ed aria ad ogni ambiente.

COMIGNOLI

Osservando le coperture si nota che i comignoli sono posizionati perlopiù in corrispondenza dei muri perimetrali o al centro, quando sono presenti muri interni di spina di dimensioni significative.



Rispetto ai comignoli di recente costruzione, si nota che i vecchi comignoli avevano altezza ridotta, probabilmente per resistere meglio alla spinta del manto nevoso. A volte contenevano una unica canna fumaria, a volte erano doppi. Il fusto della canna fumaria, così come gli ometti tra le aperture di ventilazione, erano costruiti in muratura, intonacata con lo stesso rinzaffo utilizzato sulle facciate e la copertura era in beole.

Alcuni camini venivano personalizzati, con semplici od originali motivi decorativi.



Raramente e solo negli edifici adibiti ad attività rurale (locali per il trattamento e la conservazione degli alimenti) vi erano scarichi per l'evacuazione del fumo ricavati direttamente sui muri laterali.



ORIZZONTAMENTI

I solai interni erano in legno, costituiti da travature disposte nel senso di minor luce ed incastrate nei muri d'ambito (solitamente un muro perimetrale e un muro interno di spina). Sulle travi veniva inchiodato un tavolato, negli edifici più semplici e rurali, o un doppio tavolato, nelle case a carattere residenziale, nelle quali spesso l'intradosso del solaio era intonacato mediante ausilio di listelli di legno sui quali l'intonaco poteva aderire.

APERTURE E SERRAMENTI

Negli edifici del territorio di Fobello, soprattutto in quelli ad utilizzo prevalentemente residenziale, le aperture sono in numero notevole e di dimensioni relativamente ampie, a differenza di ciò che avviene in altri contesti montani, e solitamente sono disposte sulle varie facciate secondo schemi regolari e simmetrici, che concorrono ad attribuire il carattere severo e sobrio che caratterizza questi edifici.

Tale rigore compositivo ha spinto a raffigurare finte finestre, dipinte con tecnica a “trompe l’oeil”, ove l’assenza di una apertura disturbava l’armonia della facciata. Le cornici e i decori, a volte molto elaborati, che quasi puntualmente sottolineano le aperture attestano l’abilità di imbianchini e decoratori.



In alcuni casi le cornici, soprattutto di portoni e ingressi principali, sono realizzate in elementi lapidei, che racchiudono anche i frequenti sopraluce destinati ad illuminare ingressi e vani scala al piano terra. A tale scopo, a volte, i portoncini di ingresso sono provvisti di specchiatura vetrata. I portoni sono solitamente in legno pregiato, lasciato a vista, in alcuni caso lavorato, ma non mancano porte e portoni smaltati di fattura e qualità più modeste.



La forma delle aperture è quasi esclusivamente rettangolare, ma nei timpani tra le due falde, nelle soluzioni con tetto a capanna, non sono rare le aperture a bifora, ad arco o persino circolari.



Le aperture sono caratterizzate dalla profonda mazzetta esterna e dai serramenti applicati in posizione molto arretrata, probabilmente al fine di preservarli dagli agenti atmosferici ai quali sarebbero troppo esposti, in assenza di significativi sporti dei tetti. Gli infissi sono in legno, con telaio fisso murato e ante (solitamente due) con chiusura a battente; ogni anta è suddivisa in altezza in più vetri di dimensioni ridotte, separati da un sottile listello



Alcuni infissi sono realizzati in legno pregiato, lasciato a vista, altri sono biaccati.

A chiusura ed oscuramento vi sono le persiane a palette, applicate sul filo esterno mediante cardini murati (le soluzioni cosiddette a “monoblocco” sono una introduzione recente e discutibile).

Spesso le aperture sono provviste di inferriata, anch'essa solitamente posizionata molto arretrata rispetto al filo della facciata esterna, murata nello spessore della muratura. Le grate delle finestre sono principalmente in ferro battuto, con varie tipologie di disegno.

BALCONI, RINGHIERE E PARAPETTI

In molti edifici, soprattutto Ottocenteschi, sono frequenti i balconi, con aggetto ridotto e sviluppo in lunghezza, con piani di calpestio realizzati con grandi lastre di pietra, retti da mensole, anch'esse lapidee, solitamente accuratamente lavorate. In alcuni casi i balconi si estendono lungo tutta l'ampiezza della facciata, o addirittura girano attorno a due lati dell'immobile. Quando hanno dimensioni minori, solitamente sono disposti sulla facciata in maniera simmetrica; negli schemi distributivi più ricorrenti i balconi lunghi generalmente sono all'ultimo

piano, mentre al piano nobile il balcone è in posizione centrale, onde fornire con il suo aggetto protezione all'ingresso sottostante, quasi sempre situato al centro della facciata principale.

Ma non mancano piccoli balconcini a pianta curvilinea.



Le ringhiere dei balconi, ed eventualmente delle scale, possono essere in vari materiali e varie fogge: dal ferro battuto, con disegno più o meno complesso, ma sempre relativamente leggero, alla ghisa stampata con effetti di maggiore ricercatezza decorativa o, più raramente, al legno lavorato e intagliato.

PARTE II°

PRINCIPI GENERALI E INDICAZIONI OPERATIVE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO

CAP. 6 CONCEPTO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

La tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico, quando è riferita a beni utilizzabili e non si configura quale mera conservazione “museale” del bene, deve necessariamente tener conto delle nuove esigenze di tipo funzionale e pratico (destinazioni d’uso, modi aggiornati di vivere gli spazi domestici e lavorativi, anche in riferimento alla mutata struttura sociale e familiare, ecc.) e dei requisiti di benessere e servizi (standard dimensionali, impiantistica, dotazioni tecnologiche, contenimento energetico, soluzioni ecosostenibili, ecc.) divenuti irrinunciabili. Inoltre deve confrontarsi con il costo per l’esecuzione degli interventi, fattore spesso determinante nelle scelte progettuali, e con la reperibilità di materiali e maestranze idonee.

Mentre l’atteggiamento di rispetto del patrimonio edilizio tradizionale esistente è ormai acquisito (spesso solo apparentemente) da chi opera con azioni di recupero e riuso, è fondamentale precisare che la valorizzazione di tale patrimonio si può attuare anche quando si costruisce “ex novo”, se si possiede la capacità di esaltare quei valori intrinseci dell’architettura tradizionale, sapendoli individuare nel contesto circostante e sapendoli riproporre, anche reinterpretati modernamente e aggiornati. Infatti l’azione culturale di valorizzazione non si esplica copiando pedestremente ciò che si vede, senza magari averne compreso le implicazioni sottintese, ma sapendo riprendere il filo logico che ha determinato certe scelte e portato a certi esiti e sapendo reinserirsi criticamente e consapevolmente in un percorso già tracciato.

Al fine di operare un’azione autentica di salvaguardia “culturale” l’attenzione progettuale non deve limitarsi a considerare i fattori che determinano l’aspetto esteriore dell’edificio: questo sarebbe agire secondo un’ottica visibilista, criticata ormai unanimemente, che si limita a salvaguardare l’immagine e trascura la sostanza. L’azione di tutela e valorizzazione va invece rivolta anche agli aspetti legati alla cultura materiale, riconoscendo e recuperando le tecniche costruttive, le lavorazioni artigianali, i materiali tradizionali.

TUTELA PARTICOLARE

Sono soggetti a speciale tutela, esplicita con le azioni e gli iter autorizzativi appositamente regolamentati dalla relativa normativa nazionale gli edifici soggetti a **vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”**.

Sono inoltre soggetti a particolare tutela (con propri iter autorizzativi) anche gli edifici gravati da **vincolo di tutela apposto dai Piani Territoriali, dai Piani Paesistici e dal PRGC** e indicati con apposita retinatura sulla cartografia del Piano.

Particolare attenzione va inoltre riservata agli **edifici del territorio comunale inseriti nel Catalogo del Censimento Guarini**, previsto dalla **legge regionale n. 35/1995** “Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale”, legge che, come indicato al suo art.1 “*valorizza e tutela i caratteri tipologici costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico, ambientale degli edifici e loro pertinenze*”. Sugli edifici schedati devono essere ammessi solo interventi conservativi che non vadano a snaturare le peculiarità per cui sono stati inseriti nel censimento. Questo non vuol dire apporre dei vincoli aggiuntivi, ma si richiede, caso per caso, di prestare particolare attenzione per preservare le caratteristiche particolari, che possono riguardare parti specifiche e anche circoscritte dell'edificio e delle sue pertinenze, come specificato all'art. 4 della succitata legge: “*Costituiscono caratteri tipologici costruttivi e decorativi le tipologie costruttive e compositive, gli elementi di finitura, gli apparati decorativi ed ogni altro elemento architettonico che costituisca caratteristica storica dell'edificio.*”

Si precisa che la regolamentazione normativa per l'esecuzione degli interventi edilizi è contenuta nel Regolamento Edilizio Comunale, mentre lo scopo peculiare di questo Manuale è quello di fornire supporto culturale, indicazioni operative, suggerimenti tecnici, utilizzabili come linee guida per una corretta e sensibile progettazione degli interventi.

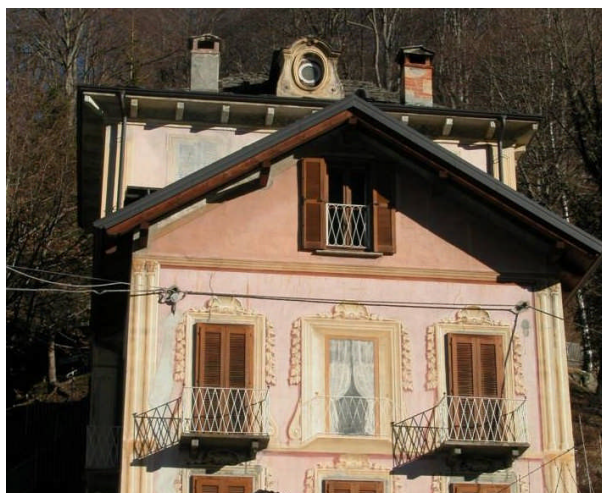
CAP. 7 TRASFORMARE IN ARMONIA

RETI IMPIANTISTICHE

La volontà di fornire servizi basilari al maggior numero di abitanti ha comportato la realizzazione di una rete di infrastrutture che spesso si sono inserite nel paesaggio e tra gli edifici con prepotenza e assoluta mancanza di rispetto. Ripetitori di onde radio, tralicci per l'energia elettrica e le linee telefoniche, tubazioni per l'approvvigionamento di acqua e gas, parabole e antenne, visibili dappertutto, sono ormai elementi ricorrenti e quasi familiari, ai quali purtroppo ci siamo abituati. Eppure dal pubblico e dalle aziende fornitrici di servizi si dovrebbe pretendere un maggiore rispetto e un atteggiamento più sensibile alle valenze del paesaggio.

Le reti aeree dovrebbero essere interrato, i cavi che spesso deturpano le facciate degli edifici dovrebbero seguire percorsi meno invasivi, magari nascosti sottotraccia, o fissati lungo fasce marcapiano (negli attraversamenti in orizzontale) e lungo i bugnati spesso presenti lungo gli spigoli verticali o celati dietro ai pluviali, analogamente le scatole e i contatori dovrebbero venire spostati in posizioni tali da risultare meno visibili.

Nell'immagine proposta si nota che il cavo attaccato alla facciata avrebbe potuto venire posto mezzo metro più in alto, così da confondersi con le linee orizzontali della cornice e non deturpare un prospetto finemente decorato.



Analogo discorso è valido anche per la rete di illuminazione pubblica, che per la sua peculiarità comporta anche l'inserimento di apparecchi illuminanti, sovente attaccati alle facciate, senza tener conto del disegno formale delle stesse. Invece andrebbe fatto un attento studio preliminare dei percorsi, che consideri la fisionomia di tutti i prospetti, onde scegliere i posizionamenti che arrechino il minimo disturbo, pur garantendo il giusto livello di illuminazione.

Una certa attenzione è stata riservata nell'intervento su questa facciata, ove i cavi corrono sotto alla sottile fascia marcapiano in aggetto e nel percorso verticale sono fissati dietro al pluviale.



Anche nella scelta dei corpi illuminanti si devono evitare modelli che siano in stridente contrasto con la fisionomia e lo stile del luogo, quali apparecchi dal design avveniristico o particolarmente fantasioso, senza tuttavia ricadere nel banale (lampioni stradali anni 60-70) o in un esagerato falso antico.

Infine, negli edifici di carattere condominiale le antenne e le parabole a servizio dei singoli appartamenti dovrebbero essere sostituite da impianti centralizzati.

RIQUALIFICAZIONE URBANA

PROSPETTI

Con l'aumento del numero di automobili e del traffico veicolare nasce l'esigenza di spostare la viabilità all'esterno del vecchio centro, nel quale privilegiare l'utilizzo e la percorrenza pedonale.

Gli eventuali nuovi tracciati stradali e i posizionamenti dei parcheggi devono ovviamente tener conto di alcuni fattori determinanti, quali quelli legati alla morfologia del terreno, ma devono anche considerare l'impatto che essi produrranno sul paesaggio e, allo stesso tempo, prevedere quale sarà l'immagine che si fruirà da questi nuovi punti di vista. Infatti il mutamento dei percorsi, solitamente con strade che passano esternamente al centro abitato, crea nuove prospettive visive, non considerate al momento dell'edificazione del nucleo edilizio storico.

A chi transita sulle circonvallazioni solitamente si rivelano quelli che in origine sono stati concepiti come prospetti secondari, in contrasto con quelli opposti, considerati "di facciata" o principali. Capovolgendo i punti di vista le facciate esposte risultano quelle che da sempre sono state maggiormente trascurate e che nel corso degli anni hanno subito le maggiori trasformazioni, solitamente motivate dal soddisfacimento di nuove e sopravvenute esigenze che hanno comportato: ampliamenti volumetrici, realizzazione di servizi igienici, posa di canne fumarie, adeguamenti impiantistici, costruzione di autorimesse e depositi.



Ciò impone di mettere in atto un intervento generale di riqualificazione di questi prospetti, il cui aspetto tanto incide sulla nuova immagine che il paese rivela di sé. A tal fine, quando vengono presentati progetti di intervento che comportano modifiche della sagoma o dell'aspetto esterno di un fabbricato, i progetti devono considerare l'immobile nel suo insieme, e devono prevedere azioni atte a riqualificarne non solo le funzioni, ma anche l'immagine.

Indicazioni operative

- Qualsiasi pratica edilizia che interessa un fabbricato dovrà contenere precisa documentazione dell'edificio e del suo contesto circostante, con speciale attenzione alle aree di pertinenza e ai fabbricati accessori.
- Tutte le superfetazioni che non possono venire trasformate in elementi con una propria dignità compositiva, o che non possono venire armoniosamente inglobate nella sagoma del fabbricato principale, dovranno essere demolite e la parte di edificio interessata dalla traccia della adiacente demolizione dovrà venire risistemata.
- Tutti gli impianti esterni non più utilizzati, o eseguiti fuori norma (quali vecchie tubazioni, scarichi di lavelli nei pluviali, canne fumarie posticce, cavi volanti ed antenne, ecc.) dovranno venire rimossi e la superficie precedentemente in contatto ripristinata.
- Le murature costruite con laterizi non potranno essere lasciate a vista, ma dovranno venire adeguatamente intonacate o rivestite con pietrame.

- Nel progetto di nuova tinteggiatura e di ri-tinteggiatura si dovranno considerare tutti i prospetti, sebbene l'intervento non debba necessariamente essere esteso a tutte le superfici.
- Le serrande di box e autorimesse dovranno essere in legno o in metallo rivestito di legno: nei nuovi interventi non sono ammesse serrande in lamiera metallica né in PVC.

AREE PERTINENZIALI

Analoga attenzione deve essere rivolta a quegli spazi interstiziali di suolo pubblico o di proprietà privata, da alcuni studiosi efficacemente definiti quali “spazi negativi del tessuto urbano”, troppo spesso diventati dei ripostigli a cielo aperto per ammassare tutto ciò che non trova migliore collocazione o per edificare in maniera caotica e priva di qualità.



Non saranno più autorizzate tettoie in lamiera e/o materiale plastico che, nate come interventi temporanei e provvisori, spesso sono diventate strutture permanenti e stabili, con un impatto negativo sull'ambiente urbano e naturale.

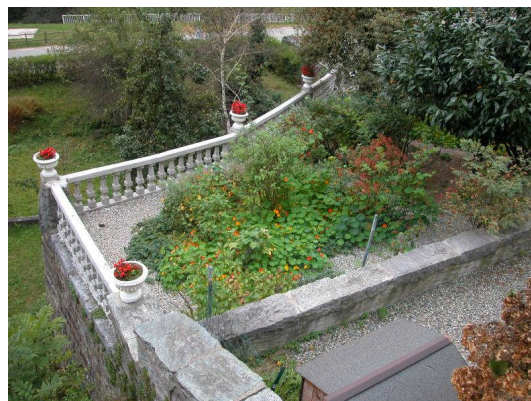


Indicazioni operative

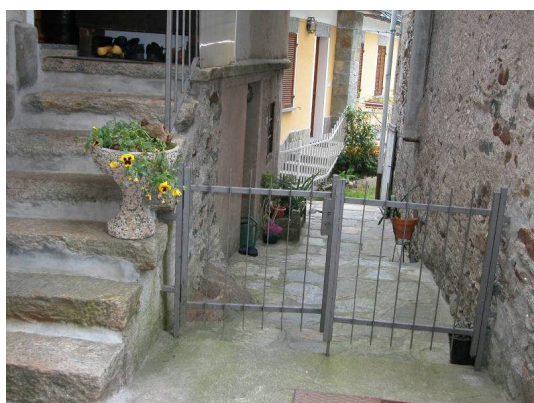
Tutti questi spazi andrebbero “bonificati”, con azioni risolutive quanto necessarie, che comportano:

- l'eliminazione di tutto ciò che deturpa visivamente e a volte degrada concretamente l'ambiente circostante (depositi di materiali di scarto che possono essere, o diventare, pericolosi per l'ambiente e la salute delle persone, accumuli di detriti facile ricovero per animali nocivi, ecc.);
- l'attribuzione di nuove funzioni più appropriate alla conformazione e ubicazione degli spazi stessi;
- l'opera di riqualificazione che, mantenendo quanto esistente, produca però un miglioramento a livello qualitativo;
- la demolizione di tettoie e baraccamenti posticci;

- la riqualificazione degli ampliamenti e dei bassi fabbricati accessori, anche mediante opportune modifiche alla sagoma e/o con l'adozione di un idoneo rivestimento esterno, per meglio armonizzarli con gli edifici adiacenti; meglio ancora, quando possibile;
- si dovrà liberare le aree da ciò che le ingombra e realizzare cortili o giardini, o, se si tratta di spazi di proprietà pubblica, destinare la aree ad usi collettivi: giardinetti e parchi giochi, angoli con servizi quali la raccolta differenziata o i punti di informazione turistica, verde urbano, ecc.



Verde privato, ma la cui vista è a fruizione pubblica: la cura e l'attenzione ai dettagli (muri, pavimentazioni, recinzioni, ecc.) incidono positivamente sull'immagine del paese



L'ordine e la pulizia negli spazi a margine tra pubblico e privato, pur in assenza di altri interventi di riqualificazione o rifunzionalizzazione, già contribuiscono al decoro del paese



Semplice, ma tuttavia efficace tentativo di rifunzionalizzazione di spazi urbani pubblici, che vengono sottratti al frequente destino quale parcheggio o deposito

FRUIBILITA' PUBBLICA

UBICAZIONE SERVIZI - *Linee guida*

Le attrezzature di servizio e le aree destinate ad uso pubblico dovranno preferibilmente venire individuate in strutture già esistenti, magari fatiscenti, e in spazi trascurati (aree di risulta) da riqualificare, così da ottenere il doppio scopo di riqualificazione urbana e di miglioramento nell'offerta di servizi diffusi all'interno del nucleo edificato.

I servizi per i cittadini devono preferibilmente essere di comodo accesso e facilmente raggiungibili.

Ovviamente resteranno ai margini o all'esterno del nucleo edilizio quei servizi che per la loro stessa natura richiedono spazi ampi (parcheggi, campi sportivi, aree per fiere e manifestazioni) o una particolare accessibilità veicolare (pensiline di attesa per mezzi pubblici, magazzini per materiali speciali, ecc.) che non sarebbe possibile, od opportuno, indirizzare all'interno dell'abitato.

Gli interventi pubblici dovranno costituire un esempio di un modo di operare sul territorio con rispetto per il patrimonio edilizio e il paesaggio e con attenzione per i suoi valori culturali.

SCELTA PRODOTTI - *Linee guida*

Nella scelta di tipologie, tecniche costruttive e materiali si dovrà sempre considerare a priori il risultato che tali scelte determineranno nell'impatto sull'ambiente e pertanto andranno previsti accurati studi preliminari e la progettazione dovrà avvalersi di rappresentazioni virtuali di quello che sarà il risultato finale, in linea con quanto previsto dalle norme di tutela del paesaggio.

Opere quali: strade, parcheggi, muraglioni, marciapiedi, verde pubblico, cortili, accessi carrai, recinzioni producono un impatto ambientale assolutamente da non trascurare. Quindi, come regola di carattere generale, vanno scelte le soluzioni meno invasive, ossia, spesso, le più semplici, sia nell'individuare l'ubicazione, sia nella scelta della tipologia, facendo anche ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica; vanno perlopiù evitati i materiali artificiali (ad es. le pavimentazioni resilienti) o troppo invasivi (ad es. i muraglioni in cemento armato a vista) e scelti materiali naturali o comunque ecocompatibili, che si accordino anche esteticamente con l'ambiente in cui vengono inseriti.

Analogamente è richiesta nella scelta di elementi cosiddetti di "arredo urbano", quali fontane, lampioni, panchine, fioriere, cestini per i rifiuti, pensiline, cartellonistica. Oggi sul mercato esistono migliaia di prodotti, ovviamente tutti provvisti delle specifiche certificazioni richieste dalle normative: la scelta del prodotto spesso risulta affidata solo al gusto (personale e pertanto soggettivo ed opinabile) di chi sceglie sul catalogo e acquista, magari con l'unico limite costituito dal budget a disposizione. Invece altre, e diverse, devono essere le valenze che guidano tale difficile scelta: innanzitutto valenze di tipo culturale, che faranno scartare, ad esempio, i modelli ispirati a stili decorativi che non hanno mai trovato riscontro nel paese in oggetto, così come rifiuteranno i prodotti che esprimono piuttosto l'estrosità del designer anziché la funzionalità del manufatto, o quelli in stridente contrasto estetico con quanto già adottato e installato.

Oltre alle valenze culturali la scelta sarà affidata a valutazioni di tipo pratico, tecnico ed economico.

Infatti forme e materiali dovranno consentire una facile e veloce pulizia, le varie parti e componenti soggette a possibile danno od usura dovranno poter venire sostituite con facilità e senza eccessivi costi, in quanto una pensilina sporca, una panchina rotta, un lampione non funzionante possono arrecare un grave danno di immagine ad un paese che magari per queste attrezzature ha investito molto.

I materiali e le finiture dovranno avere caratteristiche di resistenza, soprattutto all'azione degli agenti atmosferici e di durabilità (ossia di conservazione nel tempo delle proprie caratteristiche fisiche e meccaniche

inalterate), il funzionamento dovrà essere di chiara ed immediata comprensione da parte di tutti gli utenti, così come l'utilizzo dovrà essere possibile, in totale sicurezza, alle più vaste fasce di utenza.

Tali attrezzature non dovranno mai, per la loro forma, le loro dimensioni o il loro posizionamento, costituire un ostacolo al transito e al movimento di persone, anche di fasce svantaggiate.

Infine dovranno essere preferite soluzioni e scelti modelli che favoriscano il contenimento dei consumi energetici, sia nella fase di utilizzazione, sia nelle fasi di costruzione e smaltimento a fine vita degli stessi manufatti.

E' prioritario garantire a tutti l'accessibilità agli spazi e alle attrezzature di fruizione pubblica, pertanto gli interventi dovranno soddisfare i requisiti indicati dalle norme sul superamento delle barriere architettoniche. I progettisti dovranno impegnarsi, mettendo a frutto le loro conoscenze tecniche, avvalendosi di tutto ciò che la moderna tecnologia mette a disposizione e, soprattutto, attingendo alla propria sensibilità, per realizzare opere che contemperino le esigenze di massima fruibilità ed accessibilità con quelle di rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

IMMAGINI DI ELEMENTI DI ARREDO URBANO A CARATTERE PURAMENTE ILLUSTRATIVO



esempi di lampione, nelle versioni a palo e a braccio, in ferro o ghisa, stile tardo Ottocentesco, frequentemente utilizzati nelle nostre città in quanto in linea con la tradizione e con lo stile predominante dell'edilizia storica



fioriera in pietra, lavorata rusticamente



piccolo salotto urbano con antiche panchine in pietra, fioriere di recente fattura anch'esse in pietra e pavimentazione a motivi geometrici e decorativi realizzata con lastre di pietra e ciottoli di diversi colori



transenna in ferro, di modello molto diffuso



classica panchina in legno, verniciato naturale o colorato, con struttura in ghisa o in ferro verniciato, frequente nelle città e paesi del nostro territorio



disegno tradizionale per una panchina interamente in metallo, per questo adatta anche a luoghi con condizioni atmosferiche difficili



panchina in ghisa di foggia retrò, adatta ad essere inserita in spazi urbani caratterizzati da un certo tono di raffinatezza e di pregio



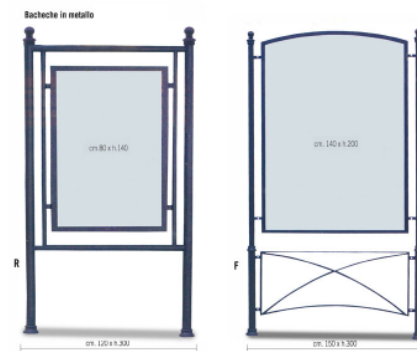
interpretazione moderna della panchina tradizionale, realizzata interamente in metallo, resistente e durevole, con design semplice e lineare, seppur efficacemente espressivo. Si nota l'attenzione ai rapporti ergonomici e la cura degli aspetti legati alla sicurezza sia degli utilizzatori diretti, sia di chi si trovi a passare nelle vicinanze: infatti la sua forma è priva di qualsiasi angolo, spigolo vivo, fissaggio sporgente, ecc.



fontanella in ghisa



cestino porta rifiuti in metallo



bacheche metalliche

CAP. 8 INFRASTRUTTURE E OPERE ESTERNE

INDICAZIONI TECNICO OPERATIVE

PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Requisiti

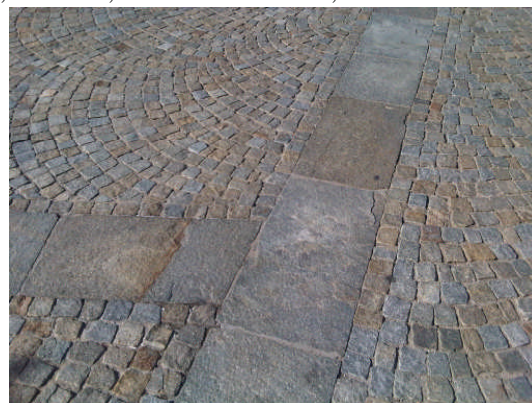
Nel realizzare le nuove pavimentazioni delle aree esterne, sia pubbliche che private, a prevalente utilizzo pedonale, quali: vie interne ai nuclei edilizi storici (escludendo le strade asfaltate), piazze e slarghi, cortili, terrazzi e coperture calpestabili si devono considerare alcuni importanti requisiti di carattere tecnico operativo: possibilità tecniche di esecuzione (dettate da pendenze, dimensioni, ecc.), facilità di manutenzione in generale e di rimozione della neve, resistenza fisica e meccanica e durabilità nel tempo, proprietà antiscivolamento della superficie, costi di esecuzione. Oltre a questo, nella scelta di tipologie e materiali è fondamentale tener conto dell'impatto ambientale che tale scelta produrrà.

Sono da evitare:

- materiali e tipologie di posa estranei al contesto locale, quali:
- pavé in cubetti di porfido o di basalto,
- pavimenti in elementi laterizi,
- lastricati in ardesia o in altre pietre "esotiche" rispetto al territorio naturale e avulse dal contesto culturale;
- prodotti artificiali, quali manti resilienti o acrilici (ammessi solo per aree a specifica destinazione sportiva o ludica)
- elementi ceramici tipo gres e clinker,
- finte pietre,
- masselli autobloccanti in calcestruzzo naturale o colorato (ammessi, in alcuni casi, in aree private che risultino delimitate e non visibili dall'esterno),
- pavimentazioni in legno posato a liste o a dischetti tagliati perpendicolarmente alla fibra, secondo tipologie frequentemente adottate in altre zone alpine, ma estranee in quest'area.

Sono invece indicate:

- le pavimentazioni in ciottoli (di forma tondeggiante e superficie liscia, in quanto derivati dall'alveo dei fiumi) o scapoli di pietra (di forma irregolare e superficie scabra, derivati da spacco di pietre), o cubetti e masselli (con superficie piana), provenienti da litoidi con caratteristiche simili a quelli delle pietre usate localmente, di colore prevalentemente grigiastro, posati rispettivamente ad acciottolato o secondo la tecnica cosiddetta "a carretto" o a selciato, con trama ortogonale, a correre, ad archi concentrici, ecc.



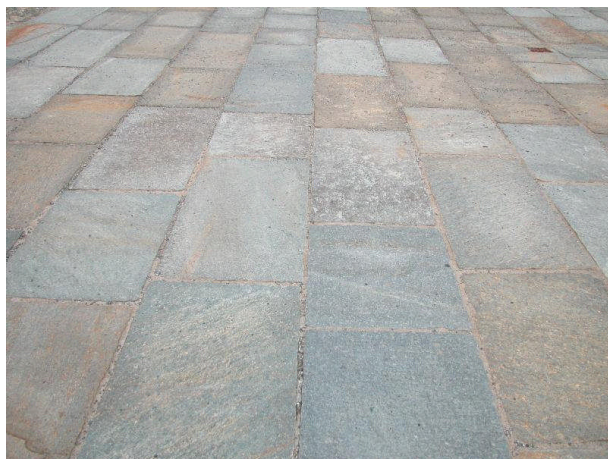
Indicazioni operative

La posa deve essere eseguita in maniera da garantire la stabilità e l'immobilità delle pietre: se si utilizza il cemento per l'allettamento delle stesse, questo non dovrà essere visibile sulla superficie.

Inoltre deve essere garantito lo smaltimento dell'acqua: se la pavimentazione non fosse di tipo drenante a causa dell'impiego di cemento per l'allettamento, si dovranno prevedere idonee canalette per facilitare il deflusso dell'acqua indirizzata ad esse con opportune pendenze o predisporre vere e proprie canalizzazioni interraste di raccolta acque bianche, entro le quali convogliare l'acqua tramite caditoie e tombini.

Sono inoltre indicati:

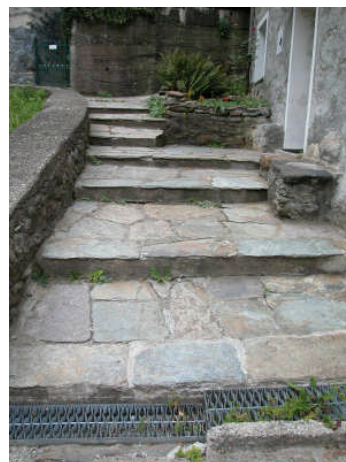
- i lastricati in pietra, associati o in alternativa alle pavimentazioni sopra descritte, impiegando preferibilmente pietra di Luserna, uno gneiss grigio verdognolo a grana fine, proveniente dalle cave attive in un comprensorio situato tra Cuneese e Torinese, o ricorrendo ad altre pietre che risultino simili alle beole tradizionali, ormai irreperibili per la chiusura delle cave locali. In tutti i casi la superficie delle lastre dovrà essere scabra, ma non troppo irregolare.



Indicazioni operative

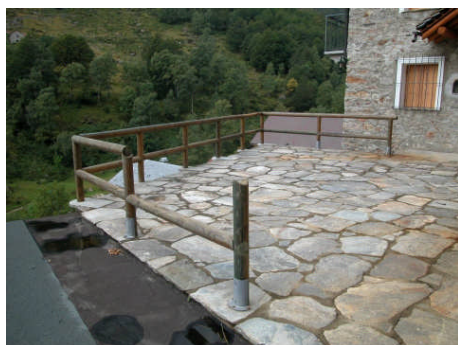
Anche con l'impiego di lastre si dovrà garantire lo smaltimento dell'acqua come sopra descritto.

Le lastre, preferibilmente, dovranno avere formato e dimensioni regolari ed essere posizionate a filari a correre, con gli elementi sfalsati tra loro e posati con giunti di minimo spessore ma potranno anche avere forma e dimensioni irregolari ed essere posate a formare un disegno ad "opus incertum": in tal caso il giunto tra di esse avrà necessariamente ampiezza maggiore, che sarebbe opportuno non evidenziare con la stilatura.



Tali pavimentazioni vanno bene sia per rivestire ampi spazi pianeggianti, sia per percorsi a gradinata (tipo mulattiera). In tal caso si dovrà fare attenzione a realizzare lo spigolo con pietre adeguatamente sagomate, che presentino il bordo arrotondato, e non a spigolo vivo.

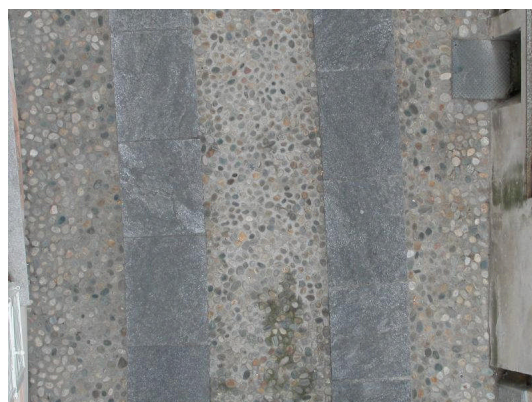
Questo tipo di pavimentazione, che si inserisce bene nel paesaggio, è indicato anche per le aree private per cortili, terrazzamenti, tetti praticabili, soprattutto quando l'area da pavimentare confina con giardini o prati; quando le condizioni tecniche lo consentono è da preferire ad altre soluzioni che producono un maggiore impatto ambientale.



Indicazioni operative:

negli schemi di posa mista (lastricato e acciottolato/selciato) si devono seguire le regole dettate dal buon senso caso per caso: in strade strette, prive di marciapiedi dedicati al transito pedonale, la carreggiata andrà lastricata sino ai margini laterali, utilizzati anche dai pedoni, mentre l'acciottolato verrà limitato all'area centrale della strada, realizzando una sorta di canaletta, di ampiezza ridotta.

Il transito sui ciottoli risulta disagiata, in particolare ad anziani e disabili e a chi transita con passeggini, biciclette, carrellini per la spesa, ecc.



Ove vi sia la presenza di un adeguato marciapiede, posto a livello o rialzato, in lastre di pietra o altro materiale idoneo, ossia quando i pedoni non siano costretti a camminare sulla strada, per la pavimentazione della carreggiata stradale si potrà adottare la tipologia ad acciottolato, o a selciato, utilizzando le lastre per la creazione di due fasce parallele (carregge), poste in corrispondenza dell'area teoricamente destinata alle ruote delle auto (tradizionalmente dei carri).



Una progettazione colta e sensibile può utilizzare questi materiali (ciottoli e lastre) combinandoli sapientemente tra loro a realizzare disegni ed effetti scenografici tali da favorire alcune visuali a scapito di altre, valorizzare determinate prospettive, correggere eventuali disarmonie dell'ambiente costruito circostante o evocare suggestioni, con geometrie e colori.



Dove le dimensioni della strada lo consentono si deve realizzare sempre almeno un marciapiede che presenti tutte le caratteristiche per garantire l'accessibilità anche a persone con disabilità fisiche e motorie.

MURAGLIONI CONTROTERRA E MURI DI RECINZIONE

I muraglioni di contenimento del terreno (imposti dalla morfologia del territorio in forte pendio) realizzati in corrispondenza di strade e terrazzamenti e i muri di recinzione delle proprietà, considerata la loro posizione dominante, hanno un ruolo significativo nel determinare l'immagine del territorio antropizzato. Pertanto il paramento a vista dovrà armonizzarsi con l'ambiente circostante.



Solitamente il materiale più indicato è la pietra a vista, tradizionalmente utilizzata per tutti i muri, sia con tecnica a secco che con impiego di malta.



muro in pietra a secco: **accettabile**

Oggi, nel rispetto anche delle norme di progettazione statica e antisismica, si possono realizzare muri di contenimento e muri di altezza significativa impiegando il cemento armato, con rivestimento della facciata vista in pietra, o meglio ancora realizzando delle strutture collaboranti, ossia nelle quali il paramento a vista è un vero e proprio muro in pietra che collabora con la retrostante anima in cls armato.

Nel caso di pietre usate come rivestimento, esse devono avere comunque dimensioni, forma e spessore tali da non risultare quali piastrelle incollate come invece si nota negli esempi a fianco...



esempi di rivestimento “ a piastrella lapidea”
non accettabili

Le pietre usate per il rivestimento devono simulare un vero muro in pietrame: i margini degli elementi non devono essere netti, i giunti non devono essere regolari, i filari non devono risultare troppo allineati, la superficie non deve essere liscia.

Le caratteristiche della pietra devono essere simili a quelle dei litoidi locali:

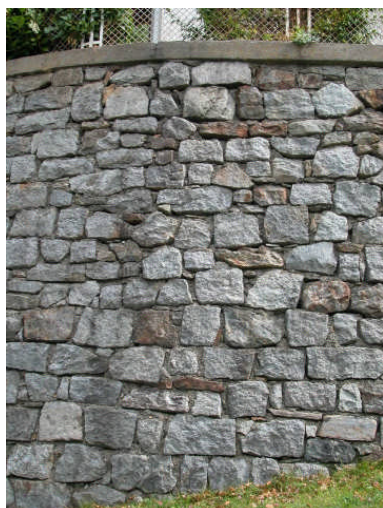
L'esempio a fianco, con tessitura muraria ben eseguita e dimensioni e formato delle pietre adeguato, è accettabile, ma il tipo di pietra impiegato non presenta caratteristiche estetiche analoghe a quelle delle pietre locali.



esempio di rivestimento: **accettabile**

E' comunque da preferirsi la soluzione che prevede l'impiego di vero e proprio pietrame da costruzione, che viene allestito come per l'erezione di un muro in pietra tradizionale e che fa corpo unico, e allo stesso tempo maschera completamente la struttura in cls retrostante (vedasi immagini sotto).

Se il materiale viene scelto e posato rispettando gli accorgimenti sopra indicati, l'effetto di naturalezza è decisamente migliore, rispetto alla soluzione del semplice rivestimento applicato sulla facciata.



soluzioni con muro in pietrame che fa corpo unico con il retrostante muro in cls armato: **accettabili**

Un'altra tipologia è rappresentata dai muri con superficie intonacata, secondo un uso documentato e ampiamente presente, soprattutto per muri di confine e recinzione di aree private.

Il problema in questo caso è di durabilità nel tempo: infatti, soprattutto quando si tratta di muri costruiti controterra, le infiltrazioni d'acqua (che prima o poi si verificano...) provocano i tipici danni legati all'umidità. Adottando questa tipologia è indispensabile la realizzazione di una perfetta impermeabilizzazione contro al lato interrato del muro e diventa fondamentale prevedere sistematici interventi di manutenzione straordinaria.



Fatte salve altre norme (statica delle costruzioni, resistenza sismica, ecc.) per la realizzazione di muri di contenimento e muri di recinzione, all'interno del perimetro della borgata e nelle altre località e frazioni, riassumendo

sono ammessi:

- muretti in pietra a secco;
- muri in pietra allettata con malta;
- muri in cls rivestiti in pietrame di dimensioni e tipo appropriate;
- muri in pietrame con retrostante muro in cls;
- muri intonacati, con idonee impermeabilizzazioni sul paramento contro terra.

non sono ammessi:

- muri in calcestruzzo e cemento armato a vista;
- muri in elementi ad incastro prefabbricati di cls (anche con rinverdimento);
- muri a lastre di cls prefinte (finitura a ciottoli, a pietre, ecc.);
- muri in mattoni a vista.

Per la sistemazione di scarpate e pendii e per il contenimento di terreni, nelle aree rurali esterne al centro abitato, sono sempre da preferirsi interventi di ingegneria naturalistica (palificate, terre armate, ecc.), che risultano meno invasivi e meglio inseriti nel paesaggio.

PARAPETTI

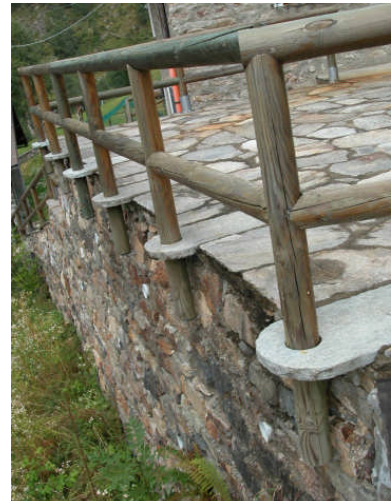
I parapetti, stradali e non, costituiscono manufatti a garanzia della incolumità delle persone e contro il rischio di danni a persone e cose: essi devono soddisfare innanzitutto il requisito della solidità e robustezza.

Oggi la sicurezza costituisce un parametro di valutazione della bontà di un manufatto, soprattutto quando si tratta di interventi pubblici. La tutela del paesaggio è però un altro parametro da considerare.

Alcuni prodotti presenti sul mercato riescono a conciliare le diverse esigenze, come i parapetti stradali in cui al metallo (anima strutturale) viene associato il legno o i parapetti in legno da ancorare a cordoli in c.a.



In quest'area il legno da sempre è stato impiegato per le recinzioni dei terreni e per i parapetti dei percorsi pedonali: mulattiere, scale, terrazzamenti, che venivano realizzati direttamente sul posto, col materiale a disposizione. Oggi si può ricorrere alle varie tipologie di recinzioni in legno presenti sul mercato, realizzate con legname di vario tipo, spesso già trattato con prodotti impregnanti protettivi, e con forniti con diverse tipologie di fissaggio.



Gli esempi illustrati sono tutti proponibili, mentre sono da evitare parapetti in grigliato metallico, in cemento, o manufatti con tipologie e disegni più complessi ed elaborati, che non si inseriscano nel discorso portato avanti dalla tradizione, basato su semplicità ed efficienza.

CAP. 9 EDIFICI - INDICAZIONI TECNICO OPERATIVE

TETTI

In un territorio morfologicamente caratterizzato da ripidi versanti gli agglomerati edilizi e le singole costruzioni spesso risultano visibili dall'alto: i tetti assumono pertanto un ruolo ancor più importante di quello delle facciate nel definire l'aspetto dei nuclei edificati e costituiscono un elemento di forte impatto ambientale.

Pertanto la loro conformazione volumetrica, i loro rapporti dimensionali, il loro aspetto materico e cromatico, sono elementi decisivi nel determinare il rapporto tra l'edificio, gli altri fabbricati e il paesaggio, rapporto che deve mirare all'armonia compositiva dell'insieme.



tetti della frazione Boco Superiore



tetti del centro borgata

INTERVENTI SULLE COPERTURE

indicazioni operative:

quando si attua in intervento che interessa la copertura, sia all'interno della borgata sia nelle frazioni, nei casi di ristrutturazione di edifici esistenti, ma anche nel caso di nuove costruzioni, in generale

non è ammesso

- la modifica delle caratteristiche geometriche e dimensionali delle coperture (forma, dimensioni e pendenza delle falde);
- la sostituzione del manto di copertura con materiale diverso che non si armonizza con il contesto edilizio di inserimento e con il paesaggio (ad es. l'introduzione di un manto in tegole di laterizio rosse stride non solo con i tetti degli edifici limitrofi, ma anche con l'ambiente naturale stesso, al quale il colore rosso risulta del tutto estraneo);
- l'impiego di manti in elementi lapidei che presentano dimensioni ridotte e formati troppo regolari;
- l'impiego di manti in elementi lapidei diversi dal litotipo tradizionale del luogo, come il serizzo o l'ardesia;
- l'impiego di tegole laterizie di colore rosso;
- l'impiego di coperture in lastre di lamiera riflettente;
- l'impiego di coperture in materiali plastici trasparenti o colorati;
- l'impiego di guaine bituminose o colorate lasciate a vista;
- l'impiego di coperture in tegole canadesi, anche quando trattasi di basso fabbricato accessorio;
- l'impiego di materiali tradizionali o simili ad essi messi in opera secondo tecniche diverse da quelle locali (ad esempio manti in lose posate secondo lo specifico sistema a losanghe);

- l'impiego di manti in beola su strutture che per la loro stessa conformazione (ad es. la pendenza) non risultano compatibili o giustificabili o su fabbricati che tradizionalmente avevano una copertura di tipo differente;
- le modifiche dello schema strutturale (orditura lignea) tradizionale;
- le modifiche dello sporto, che deve mantenere le dimensioni e la tipologia originarie;
- l'aggiunta di tettoie supplementari che si configurino quale prolungamento dell'aggetto del tetto;
- l'inserimento di nuovi abbaini o l'aumento delle dimensioni di quelli già esistenti: sono ammessi nuovi abbaini limitatamente al soddisfacimento dei requisiti minimi per garantire illuminazione e ventilazione dei vani sottotetto e solamente quando questi vani siano resi abitabili;
- la realizzazione di comignoli incongrui per numero, dimensioni e tipologia (prese d'aria, sfiati e canne di esalazione dovranno convenientemente essere raggruppate in pochi comignoli, di opportune dimensioni);
- l'impiego a vista di comignoli e canne prefabbricate, o l'esecuzione di comignoli di foggia e finitura non tradizionali.

MANTI IN BEOLE

Sebbene non immune da alcuni interventi di rifacimento di coperture con materiali diversi dalle beole, il nucleo centrale di Fobello (borgata) ha mantenuto buona parte delle vecchie coperture in beola. Pertanto è opportuna un'azione diffusa di valorizzazione e di tutela che incentivi e favorisca (quando possibile anche con contributi o privilegi concreti) la conservazione o la riproposizione del tipico manto in beole.

Per gli interventi su manti in beole tradizionali si devono considerare le seguenti **linee guida**, suggerite in ordine preferenziale dal primo all'ultimo punto:

- conservazione;
- integrazione con elementi tradizionali, anche se di recupero;
- integrazione con elementi lapidei simili a quelli tradizionali, posati secondo la tecnica tradizionale;
- rifacimento con elementi lapidei inchiodati, purché presentino formato e caratteristiche petrografiche simili a quelle delle beole locali.

OBBLIGO DI CONSERVAZIONE DELLE COPERTURE TRADIZIONALI IN BEOLA

Negli edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42-2004 e in quelli soggetti a vincolo del PRGC le coperture in beola devono essere mantenute o, se necessitano un intervento, questo dovrà essere eseguito rigorosamente secondo la tecnica tradizionale e con esclusivo impiego di materiale lapideo simile a quello esistente.

L'obbligatorietà dell'esecuzione dei manti in beola eseguiti secondo la tecnica tradizionale e con esclusivo impiego di materiale lapideo simile a quello esistente, vige anche quando colui che esegue un intervento di rifacimento del tetto (precedentemente in beole) ha la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati, contributi pubblici o privati, agevolazioni fiscali o altri privilegi di carattere economico o fiscale, se tali agevolazioni sono in misura adeguata a coprire la differenza di costo.

La regolamentazione normativa viene specificata nel Regolamento Edilizio.

ALTRI TIPI DI COPERTURA AMMESSI NEL TERRITORIO COMUNALE

In alcuni agglomerati di Fobello l'impiego di materiali di copertura diversi dalla beola, utilizzati negli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti perlopiù dopo la metà del secolo scorso, risulta ormai così ampiamente diffuso, da influire sull'immagine dell'edificato quasi come un elemento consolidato e acquisito.

I materiali più frequentemente impiegati in sostituzione della beola sono la lamiera, solitamente presente nella tipologia a lastre nervate o ondulate, metallizzate o verniciate di colore scuro, le tegole in laterizio, gres o cemento, perlopiù nere, più raramente rosse, le tegole canadesi, e in casi assai limitati e lose tipo valdostano.

In queste aree ormai trasformate, ove sopravvivono solo pochi tetti in beola, si può **ammettere l'impiego di materiali diversi dalla pietra, ad alcune condizioni:**

- quando la struttura portante non risulta staticamente idonea a sopportare il peso di una copertura in beole e tale valutazione sia comprovata da calcoli statici a firma di professionista abilitato;
- quando la pendenza o la conformazione del tetto sia tale da non consentire l'impiego di un manto in beole;
- quando il contesto circostante abbia già subito trasformazioni tali per cui un manto in lamiera o tegole risulti ben armonizzato

I materiali ammessi quando sussistono le condizioni elencate sopra sono:

- le tegole, di colore nero o grigio scuro, con tipologia tipo "marsigliese"
- le lamiere metalliche, preverniciate nei colori grigio scuro o testa di moro

La scelta tra le soluzioni sopra indicate dovrà tener conto di quella che risulti essere la tipologia più diffusa nel contesto di inserimento e adeguarsi ad essa.

Esempi di nuclei edilizi che hanno ormai perso quasi tutti i tetti originali in beole



Vista dall'alto della frazione Roi, che ha ormai perso totalmente le coperture originarie in beole, sostituite da tegole laterizie rosse, lamiere di vari colori, lastre di materiali sintetici semitrasparenti, elementi lapidei estranei alla tradizione.



Immagine della frazione Campelli in cui si individuano cinque coperture: tra esse solo un tetto conserva il manto in beole, mentre gli altri tetti sono stati rifatti con coperture in lamiera di varie colorazione e in tegole cementizie.

COPERTURE: INDICAZIONI TECNICO-OPERATIVE

Le seguenti indicazioni si riferiscono in particolare alla corretta esecuzione dei tetti con copertura in beole tradizionali, ma valgono anche per le coperture con altri materiali. Analogamente esse valgono sia nei casi di interventi sull'esistente, sia nel caso di nuova edificazione.

• STRUTTURA LIGNEA

Anche quando gli interventi alla copertura comportano il rifacimento integrale della struttura lignea, vanno mantenute le caratteristiche geometriche precedenti: numero di falde, pendenze, quote di colmo e gronda, e, aspetto molto importante, va conservata o riproposta la stessa tipologia degli sporti (pantalere).

Possibilmente, nella posa della struttura, si dovranno rispettare i comignoli e gli eventuali abbaini già originariamente presenti.

La struttura portante del tetto deve essere in legno, nelle essenze impiegate tradizionalmente (larice e abete) o più pregiate (castagno, rovere) e deve riproporre il sistema di orditura tradizionale, che prevede un colmo retto da murature e/o capriate, travi diagonali o cantonali (per i tetti a padiglione o a più falde), travi intermedie di mezzana (quando la lunghezza della falda lo richiede) e banchine poste sulla sommità dei muri perimetrali. Su quest'orditura primaria si appoggiano i travicelli, che solitamente, negli edifici con carattere più signorile non si prolungavano oltre il filo del muro perimetrale, mentre sporgevano (50-60 cm) all'esterno nei tetti degli edifici rurali o delle case più modeste.

Questo descritto è il tipo di struttura da adottare negli interventi di rifacimento delle coperture e che costituisce un modello anche per i nuovi interventi.

Sono da escludere strutture portanti metalliche o tetti con solette inclinate in cemento armato.

Riassumendo, quando si rifà un tetto di un edificio esistente, o quando si costruisce ex novo il tetto di un nuovo edificio, sia che esso sia situato nella borgata, sia nelle località esterne o nelle frazioni,

si deve:

- mantenere le caratteristiche geometriche del tetto**
- mantenere la tipologia degli sporti (pantalere)**
- possibilmente mantenere i comignoli e gli abbaini preesistenti**
- evitare abbaini aggiuntivi o ingrandimenti ingiustificati degli abbaini presenti**
- realizzare i nuovi comignoli necessari sul modello di quelli preesistenti o comunque di quelli tradizionali ancora esistenti nella zona**
- adottare esclusivamente strutture in legno posate secondo la tipologia costruttiva tradizionale**
- evitare coperture realizzate con solette in c.a. o miste**
- evitare coperture realizzate con carpenterie metalliche**
- adottare lattoneria in rame o in lamiera colore testa di moro o verniciata con il colore della facciata (non sono ammesse lattonerie in acciaio inox, né in plastica)**

• POSA DI MANTO IN BEOLA

Solo alcuni artigiani specializzati possiedono la capacità di posare le beole e di lavorarle secondo la tecnica tramandata dalle generazioni passate. Infatti ogni area montana, ogni valle, possiede una propria tecnica particolare e distinguibile, che dipende essenzialmente dal tipo di materiale disponibile, o meglio dalle sue dimensioni e dal suo spessore.

Infatti ogni elemento lapideo prima di venir posato veniva lavorato su tutti i suoi margini, onde predisporli a consentire lo scorrimento e il distacco della goccia di acqua dalla superficie e, allo stesso tempo, atto a garantire il perfetto incastro della lastra con gli elementi ad essa contigui e con quelli sottostanti. Le dimensioni delle lastre incidevano a determinare la pendenza del tetto. La forma delle lastre era responsabile dell'effetto irregolare del manto, che non presentava corsi allineati e giunti rettilinei, ma, al contrario, aveva una trama fitta e all'apparenza caotica, derivata appunto dal sapiente incastro di elementi di forma e dimensioni diverse e irregolari, con sormonti fino 4 e anche 5 elementi!



Il manto in beole, non essendo vincolato da misure fisse e interassi precisi, consente all'artigiano esperto di realizzare curvature, impluvi, displuvi, raccordi, cambi di pendenze solo con l'abilità della lavorazione della posa degli elementi. L'ossidazione della pietra con il tempo, la crescita di muschi e licheni, qualche colata di ruggine proveniente dai supporti in ferro dei paraneve, attribuiscono al manto un particolare e inconfondibile aspetto.



Risulta pertanto ovvio che, impiegando materiali tagliati artificialmente, con dimensioni costanti e formati regolari, con superficie pulita e regolare, l'effetto che si ottiene è ben diverso da quello visibile sui tetti tradizionali.

Infatti con elementi di formato regolare la posa avviene secondo ricorsi allineati, e di passo costante, assolutamente diversa rispetto alla posa delle lastre irregolari. Inoltre nella posa di elementi da inchiodare, l'artigiano è rigidamente vincolato dalla struttura lignea sottostante, alla quale deve fissare le beole pre-forate.



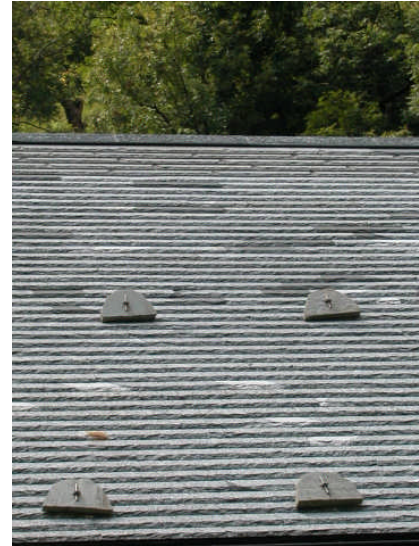
Tetto tradizionale, che non ha subito interventi recenti; le falde sono state realizzate con beole locali di media e soprattutto piccola pezzatura, mentre gli elementi di dimensioni maggiori sono stati riservati a coprire il colmo e terminare la falda lungo la gronda.

La “tessitura” del manto è assolutamente irregolare.



copertura accettabile

Tetto nuovo, con manto realizzato secondo la tecnica tradizionale pur utilizzando beole nuove (e non di recupero), assortite in formati misti e sapientemente lavorate sul posto per meglio inserirle incastrale tra loro. L'effetto, tranne per il colore delle beole, particolarmente chiaro perché ancora coperte dalla polvere provocata con la lavorazione, è quasi identico a quello dei tetti vecchi.



copertura non accettabile

Tetto nuovo, realizzato con lastre di dimensioni costanti e forma regolare, posate secondo filari precisi e rettilinei. Cromaticamente il tipo di pietra si armonizza bene con il contesto, ma l'immagine del manto è molto differente rispetto a quella dei tetti antichi.

La “tessitura” del manto è perfettamente regolare.



copertura non accettabile

Tetto nuovo, realizzato con lastre segate di dimensioni costanti e forma regolare, posate a filari rettilinei e inchiodate alla struttura sottostante, secondo una tecnica ora molto diffusa, ma che un tempo non veniva utilizzata.

Il tipo di pietra, anche per caratteristiche estetiche (tessitura, grana, colore, finitura superficiale), non corrisponde a quella locale.

• ISOLAMENTO TERMICO DI TETTI IN BEOLE

In origine i vani sottotetto non erano utilizzati per l'abitazione e pertanto non avevano alcun tipo di isolamento: ciò garantiva la miglior conservazione per la struttura lignea, che, areata, risultava meno soggetta a degradarsi e consentiva di controllare con immediatezza eventuali infiltrazioni del manto, il cui intradosso risultava visibile dall'interno del fabbricato.

Con la tendenza attuale di recuperare a fini residenziali tutti gli spazi, alimentata anche dal fascino dei tetti a vista, nasce la necessità di isolare i sottotetti. Questo comporta di apportare delle modifiche alla stratigrafia tradizionale, dovendo aggiungere, solitamente, un pacchetto isolante composto da: perlinaatura, barriera vapore, materiale isolante, distanziale che realizzi una sottile ventilazione, secondo tavolato (non indispensabile), strato impermeabile (guaina o lamiera purtroppo ritenuta irrinunciabile per tutelare in caso di danneggiamenti al manto che, a causa del tavolato continuo, non sarebbero immediatamente rilevabili dall'interno), listellatura, elementi lapidei.

Di seguito si illustrano, solo a scopo indicativo, alcuni sistemi di realizzazione di isolamento termico in tetti con struttura lignea e manto in beole.



Edificio di carattere rustico, con sporto del tetto realizzato con il prolungamento dei puntoni: schema costruttivo di tetto in beola non isolato, con tavolato interno: trave di banchina a sezione circolare grossolanamente lavorata, travicelli con interasse di circa 60 cm, tavolato di perline maschiate in forte spessore (4-5 cm), strato in materiale impermeabile, listellatura orizzontale, beole di piccole dimensioni, con sormonto di massimo pari a tre elementi.

Difetto del sistema: nell'inchiodare la listellatura ai travicelli, attraverso al tavolato, si fora anche lo strato impermeabile, compromettendone la tenuta in caso di infiltrazione del manto.



Edificio di carattere rustico, con sporto del tetto realizzato con il prolungamento dei puntoni: schema costruttivo di tetto in beola termicamente isolato: trave di banchina a sezione circolare, travicelli con interasse di circa 50-60 cm, tavolato di perline maschiate (spessore circa 2-2,5 cm) barriera vapore, isolante termico racchiuso tra controlistelli distanziatori, lamiera o guaina impermeabile inchiodata sui controlistelli e leggermente ondulata per garantire il deflusso dell'acqua eventualmente infiltrata, listellatura orizzontale, beole di piccole dimensioni, con sormonto massimo pari a tre elementi.

ORIZZONTAMENTI

Negli interventi di ristrutturazione di immobili con struttura portante costituita da muri in pietrame e orizzontamenti in legno, si deve cercare di conservare i solai esistenti.

Nei casi in cui questi non forniscano i requisiti di resistenza necessari, si dovrà intervenire a rinforzarli, anche avvalendosi delle moderne tecniche di rinforzo strutturale, quale il sistema cosiddetto dei “solai collaboranti a connettori lignei” o, più semplicemente, sostituendo e/o integrando gli elementi portanti inefficaci con nuove travi, preferibilmente realizzate con lo stesso tipo di legno e con simile lavorazione.

Anche quando l'intervento di rinforzo dell'esistente non risultasse possibile, è comunque opportuno riproporre la tipologia del solaio in legno. Infatti la sostituzione degli orizzontamenti lignei con nuove solette in c.a., oltre ad essere invasiva, spesso si rileva deleteria per il fabbricato, in quanto stravolgere l'equilibrio statico precedente.

Nei casi in cui sia necessario rafforzare il collegamento tra le pareti opposte, ossia “legare” meglio l'edificio, in linea con la tradizione si potranno inserire, all'altezza dei solai, catene metalliche (tiranti) contrastate sulle facciate esterne dai relativi capochiave, tecnica rivelatasi da sempre un'ottima soluzione; in alternativa o associati ai tiranti si potranno anche realizzare dei cordoli in c.a. sulla sommità delle murature, con doppia funzione di ripartizione del carico del tetto e di “incartamento” delle pareti perimetrali dell'edificio. Tali cordoli non dovranno essere visibili sulla facciata.

MURATURE E RIVESTIMENTI

Muri e tramezzi

Le murature perimetrali e quelle portanti interne erano realizzate in pietra, per lo più con superficie intonacata. Negli interventi di nuova costruzione varie motivazioni, sia di carattere tecnico operativo (peso e spessore delle murature in pietra, difficoltà di costruzione dei muri e di realizzazione delle aperture e delle tracce per il passaggio degli impianti, scarsa versatilità, ecc.), sia legate alla scarsa disponibilità del materiale, sia finalizzate ad ottenere un ridotto fabbisogno energetico dell'edificio, suggeriscono l'impiego di materiali diversi dalla pietra, solitamente mattoni o blocchi alleggeriti, con superficie da intonacare.

Analoghi materiali sono indicati per le tramezzature interne, realizzabili anche in altri materiali più leggeri, quali il legno, i pannelli di fibra di legno, il cartongesso, ecc.

Negli interventi in cui la muratura deve rimanere in vista (solitamente in edifici modesti, a carattere rurale e nelle baite) si dovrà realizzare un muro in pietra o, per lo meno, con il paramento a vista in pietra.

Riassumendo, per realizzare pareti perimetrali o tramezzi interni

sono ammessi:

muri in mattoni, blocchi alveolari alleggeriti, con finitura intonacata o con rivestimento esterno in pietra a vista.

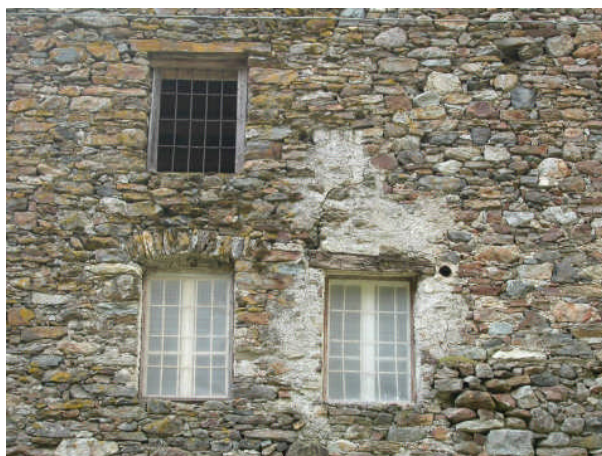
Indicazioni operative

In questa situazione valgono le indicazioni già fornite per i muraglioni e i rivestimenti degli stessi: gli elementi lapidei da utilizzare devono essere il più possibile simili alle pietre locali ed essere forniti in pezzatura mista e in formati irregolari, avere uno spessore non troppo ridotto, onde evitare l'effetto di piastrellatura della

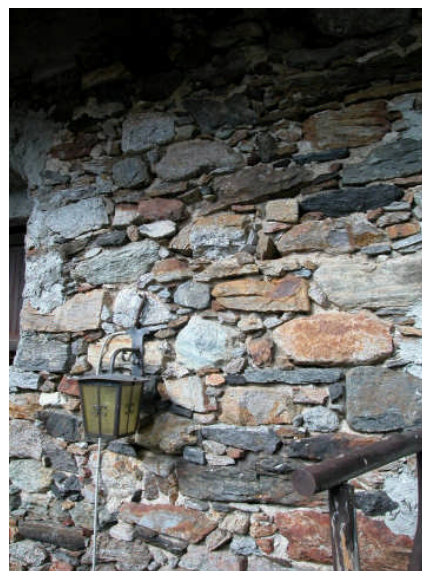
parete con corsi continui ad andamento perfettamente orizzontale e giunti regolari. Possibilmente la malta di allettamento non deve apparire in superficie, per suggerire l'immagine dei muri a secco, oppure, se visibile nei giunti, questi non devono essere sottolineati dalla stilatura, ma piuttosto sabbiati o dilavati, onde arretrare il livello della malta.

Vecchio muro realizzato con pietrame di varia qualità, in pezzatura particolarmente piccola e vario formato.

Le architravi al di sopra delle aperture sono di diverse tipologie: trave in legno, piattabanda eseguita con piccole messe in opera in verticale a tracciare un arco con impercettibile curvatura, elemento lapideo monolitico.

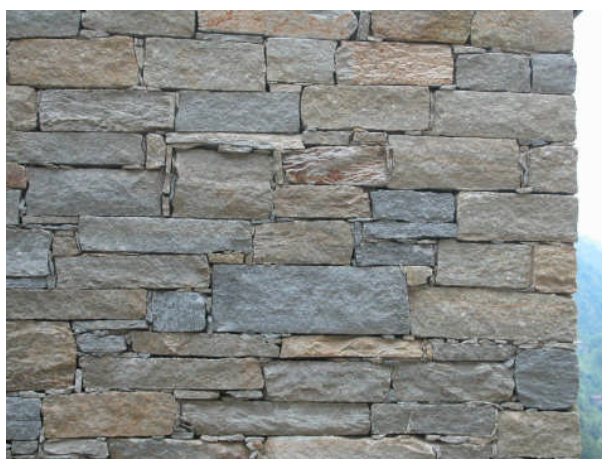


Ottimo effetto per un muro esterno in pietra a vista. Il materiale, certamente originale o di recupero, è perfettamente armonizzato per tipo, colore e pezzatura mista; i giunti di malta di calce risultano arretrati rispetto al filo esterno delle pietre. Difficile riconoscere se trattasi di muro originale o frutto di un perfetto e sensibile rifacimento.



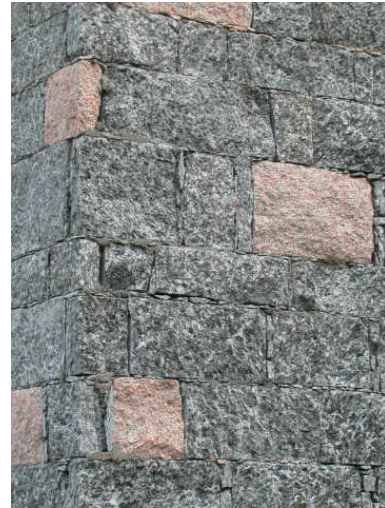
muratura accettabile

Muro in pietra esterno di nuova esecuzione, realizzato con pietrame di nuova fornitura, posato con giunti privi di malta sigillati da sottili scaglie di pietra. La regolarità degli elementi lapidei utilizzati, con formato perfettamente rettangolare, seppur di dimensioni e sfumature di colore variamente assortite, determina la regolarità e precisione dei ricorsi orizzontali, dovuti alla perfetta planarità dei piani di posa. L'effetto visivo che si ottiene non è esattamente come quello che caratterizza i vecchi muri irregolari, ma, considerando anche la difficoltà odierna di reperimento di materiale locale, nuovo o di recupero, l'intervento risulta comunque accettabile.



rivestimento accettabile

Simulazione di muro in pietra mediante un rivestimento realizzato con blocchetti lapidei di formato parallelepipedo, con spessore ridotto, posati a corsi rettilinei, con sottili giunti sigillati con piccolissime scaglie di pietra. Sia per il tipo di lapideo scelto, che presenta tessitura, grana e colorazione diversa rispetto a quella dei sassi e delle pietre locali, sia per lo “schema grafico” che caratterizza la posa, l’effetto finale non risulta congruo con l’ambiente circostante e non contribuisce alla valorizzazione della cultura edilizia locale.



rivestimento non accettabile

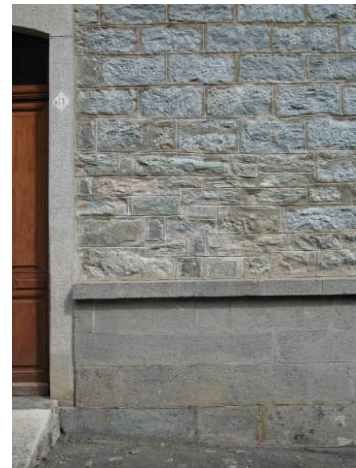
FINITURE

La pietra di costruzione dei muri, che solitamente viene mascherata con l’intonaco, assume un ruolo diverso in edifici di un certo pregio ove viene utilizzata, ed ostentata, quale elemento per rifiniture e rivestimenti, come avviene in altri contesti geografici con il granito o il marmo.

Zoccolature o interi basamenti, cornici, inserti, fasce vengono sottolineati con la pietra, per dare un effetto di resistenza e durevolezza, di precisione e austerità. In questi casi la regolarità degli elementi diventa un requisito finalizzato alla perfezione dell’esecuzione, tanto che non si esita a tracciare falsi giunti regolari, sopra a pietre di dimensioni irregolari, o a eseguire interi bugnati in pietra artificiale.

immagine a lato:

esempio accettabile



Riferendosi agli esempi indicati, sono da evitare le zoccolature realizzate con pietre o motivi irregolari, così come le membrane e guaine impermeabilizzanti lasciate a vista.

immagini a lato:

esempi non accettabili



Non solo per motivi estetici, ma anche per ragioni tecniche, vanno evitate le zoccolature in cemento, strollato o liscio, spesso realizzate per mascherare i danni provocati dall'umidità di risalita, che non risolvono il problema del degrado, che continuerà a manifestarsi un poco al di sopra dello zoccolo.

Negli interventi su edifici esistenti, con muri intonacati, sono da evitarsi tutti gli interventi di stonatura immotivata. Solo nei casi in cui il vecchio intonaco risulti gravemente degradato e non sia risanabile, il muro dovrà venire stonato, ripulito, e risanato, dopodiché si dovrà sempre eseguire un nuovo intonaco, possibilmente con finitura che abbia caratteristiche di granulometria e lavorazione simili a quelli dell'intonaco originale. Sono indicati gli intonaci a base di calce naturale, che per le loro caratteristiche fisiche e meccaniche risultano più adatti e compatibili con i vecchi muri in pietra rispetto agli intonaci cementizi oltre a possedere migliori qualità estetiche. Nel caso in cui non si esegua la tinteggiatura, anche il colore dell'intonaco (ossia della calce e degli inerti) dovrà avere di tonalità simile a quella originale.

Su facciate intonacate si deve evitare di lasciare volutamente a vista alcune pietre isolate, o parti di elementi architettonici (architravi, pietre cantonali, ecc), secondo una tendenza moderna assai discutibile e immotivata.

Riassumendo, in linea generale **vanno evitati**:

- rimozione di intonaco senza successivo rifacimento;
- zoccolature in guaina a vista, in cemento o in pietre irregolari;
- messa nudo di singoli elementi lapidei isolati e privi di valore (pietre, cantonali, ecc.).

COLORI E DECORI

Sugli intonaci delle facciate degli edifici di Fobello non è mai stata eseguita una analisi stratigrafica a campione, pertanto non si possiede una documentazione precisa in merito ai colori originali delle facciate. Tuttavia alcune riflessioni inducono a credere che, prima dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento, periodo particolarmente fiorente e ricco per Fobello, il colore che caratterizzava l'immagine del paese fosse il grigio nocciola chiarissimo degli intonaci composti con calce, sabbia e terra.



frazione Ronco: le facciate tinteggiate sono color sabbia e terra in tonalità molto chiare

E' pur vero che non avrebbe alcuna ragione, se non quella filologica, l'imposizione di riproporre i colori originali oggi, in una realtà che risulta molto cambiata. Infatti il contesto architettonico ha subito modifiche,

soprattutto nel periodo di particolare benessere e prosperità, che hanno cambiato la fisionomia del paese, proprio e soprattutto con la nuova immagine estetica che si è voluta proporre, a dimostrazione del raggiunto benessere economico del conseguente miglioramento dello stile di vita.

AUTORIZZAZIONI

Il Comune di Fobello ha previsto un gruppo di lavoro, all'interno della Commissione Edilizia, delegato a valutare i progetti di tinteggiatura delle facciate esterne degli immobili, siano essi situati nel centro del paese o nelle frazioni. Gli esperti incaricati dal Comune potranno anche fornire consulenza ai privati e ai tecnici che intendono eseguire i suddetti interventi.

Per l'ottenimento del parere autorizzativo i progetti dovranno essere corredati da:

- disegni di tutti i prospetti, in scala 1: 100 o 1:50
- foto dell'intero immobile nel suo contesto di inserimento, foto delle singole facciate, foto delle facciate degli edifici confinanti o prossimi, foto della facciata prima dell'intervento, con dettaglio delle decorazioni presenti
- indicazione delle tinte scelte per il fondo facciata, e, se previsti, per lo zoccolo e i decori (cornici, fasce marcapiano, angolari) mediante consegna di cartoncino con il campione (si suggerisce di applicare un talloncino ritagliato da una mazzetta colori merceologica)
- indicazione delle tinte scelte per serramenti e ringhiere
- predisposizione in sito di una campionatura dei colori proposti.

INTERVENTI

linee guida

La scelta dei colori dovrà mirare a creare un perfetto inserimento, armonizzato con il contesto circostante, piuttosto che utilizzare il colore per far risaltare l'edificio rispetto agli altri, o per farlo notare per la sua particolarità.

Sono assolutamente da escludersi i colori che non hanno alcuna attinenza con la cultura locale (rossi, azzurri e verdi intensi, lilla, gialli limone, ecc.) e da scegliersi i colori chiari, con tonalità grigie, nocciola, rosate.

La saturazione delle tinte, soprattutto nei fondi e nelle campiture più estese, non dovrà mai essere troppo intensa, né l'effetto troppo uniforme e piatto.

Per i serramenti i colori andranno scelti tra le gradazioni del verde, del grigio, del marrone, oppure potranno essere verniciati in color legno naturale o scurito.

indicazioni operative

- evitare colori estranei al contesto: rosso, azzurro e verde intensi, lilla, marrone, giallo limone, ecc.;
- evitare forti saturazioni;
- scegliere colori chiari, con tonalità avorio, grigie, sabbia, nocciola, rosate, assimilabili a quelli della cartella colori indicata;
- riproporre decori semplici ispirati ai modelli tipici ricorrenti;
- realizzare i decori in tinta diversa, ma armonizzata con quella del fondo facciata, senza creare un contrasto troppo marcato;
- evitare decori troppo appariscenti, per colore o disegno
- preferibilmente evitare l'uso di prodotti che non garantiscono compatibilità con l'intonaco, adesione al supporto, stabilità di colore, durabilità nel tempo.

PRODOTTI

linee guida

Nella scelta dei prodotti da utilizzare, sia ai fini del risultato estetico, sia ai fini della durabilità e compatibilità con i supporti murari, si dovrebbe prediligere quei materiali che non creano una pellicola superficiale, ma che si legano chimicamente con l'intonaco sottostante, rendendo un effetto estetico decisamente migliore oltre ad evitare spellicolamenti, rigonfiamenti e distacchi dalla superficie.

Si tratta di prodotti naturali, di tipo minerale, quali la calce e i silicati, o i nuovi prodotti anch'essi traspiranti e molto resistenti agli agenti atmosferici, quali i silossani e le pitture siliconiche.

MOTIVI DECORATIVI

immagini tratte da esempi presenti a Fobello

I motivi decorativi potranno ispirarsi ai tanti modelli già presenti, preferendo i modelli che per semplicità esecutiva possano portare ad ottenere un buon risultato: infatti, pur non mancando esempi di decorazioni molto elaborate, si fa rilevare che esse sono state eseguite da maestranze altamente qualificate e qualitativamente molto dotate, e i risultati sono di vere e proprie opere pittoriche, non sempre possibili oggi.



E' meglio esibire un decoro semplice, ma ben eseguito, piuttosto che una decorazione ispirata a modelli complessi, ricca ed elaborata, ma che può risultare di scarsa qualità artistica.

Le cornici di porte e finestre, i bugnati angolari con elementi sovrapposti alternati per dimensione, le sottili fasce marcapiano eseguiti in intonaco liscio, a volte in marmorino, solitamente di colore bianco e realizzati in leggero rilievo rispetto al fondo facciata costituiscono lo schema decorativo tipico ed esemplificativo, che maggiormente caratterizza le facciate delle case, modeste o signorili, di Fobello.



Gli apparati decorativi più complessi, spesso estesi su tutta una facciata o su tutti i prospetti, che con tecnica trompe l'oeil simulano vere e proprie architetture, vennero realizzate dall'Ottocento fino agli inizi del Novecento e caratterizzano gli edifici signorili.

L'esecuzione di simili decorazioni richiede una notevole bravura tecnica ed un ottimo talento artistico.



Semplice bugnato angolare, in intonaco tipo marmorino, eseguito con calce e inerti finissimi, con finitura lisciata. Il colore bianco crea contrasto con la facciata in intonaco di calce e sabbia mescolata con terra non tinteggiato. Le bugne angolari sono suggerite mediante giunti appena sottolineati da una sottile incisione.



Su una facciata di colore chiarissimo, quasi bianco, il bugnato angolare è stato dipinto in tinta leggermente più scura: il contrasto viene creato dalle filettature che, simulando un presunto spessore della bugna, riproducono l'ombra propria e quella proiettata sulla facciata. Il colore delle filettature non è troppo forte, né il segno troppo marcato.



Vera e propria opera pittorica, ove gli elementi dipinti appaiono in risalto grazie al sapiente riproduzione di ombre. Le bugne stesse simulano avere una parte in aggetto, così cometa fascia marcapiano.

Sulla campitura rosa della facciata sono tracciate delle linee che continuano l'allineamento delle bugne dei cantonali. I decori con il loro colore panna chiaro, risaltano sulla facciata rosa.



Lo spigolo dell'edificio è sottolineato da bugne angolari eseguite in intonaco in leggero rilievo e con giunto stilato. In questo caso l'ombra non è simulata ma reale e crea lo stacco tra fondo facciata e angolare, che sono quasi della stessa tinta.



Insolito disegno per la decorazione che evidenzia lo spigolo verticale del fabbricato. I colori sono tenui, sebbene ulteriormente sbiaditi dal tempo. Molta cura e raffinatezza si nota anche nella cornice della finestra, lineare nel disegno, ma resa plastica dalla sapiente filettatura.



Bugnati angolari di due edifici contigui: sebbene diverse siano le tinte e anche la tipologia, si è voluto mantenere lo stesso allineamento orizzontale delle bugne sovrapposte.

In entrambi i casi le decorazioni sono in tinta più scura rispetto a quella della facciata



Facciata in tinta rosata
decori in terra di Siena naturale molto chiaro



Facciata in tinta panna
decori in terra di Siena naturale molto chiaro

Dagli esempi riportati si comprende che risulta difficile dare delle norme rigide in merito all'accostamento dei colori: molto dipende dalla sensibilità del progettista e dalla bravura del decoratore, ma anche dalla posizione dell'immobile, dal contesto circostante, dagli edifici limitrofi, dalla dimensione della facciata, ecc.

Una regola da tener presente nell'esecuzione di cornici, e in generale anche di altri decori che simulano un elemento in aggetto rispetto alla superficie della facciata è che l'elemento sporgente, ad esempio una cornice rettangolare, deve venire delineato solo da filettature in tonalità adeguate a riprodurre l'ipotetico suo spessore, con due lati illuminati dal sole (filettatura chiara) e due lati in ombra (filettatura scura) e inoltre va dipinta l'ipotetica ombra riportata dalla cornice sulla facciata, impiegando la tinta che risulterebbe sulla facciata in ombra. Tale tinta si può facilmente verificare con una semplice prova sul posto. Le tinte della filettatura pertanto non dovranno essere di

tonalità diverso e troppo contrastante da quello della cornice e della facciata, ma differiranno in luminosità e saturazione della tinta.



semplificazione della tecnica per simulare elementi in aggetto

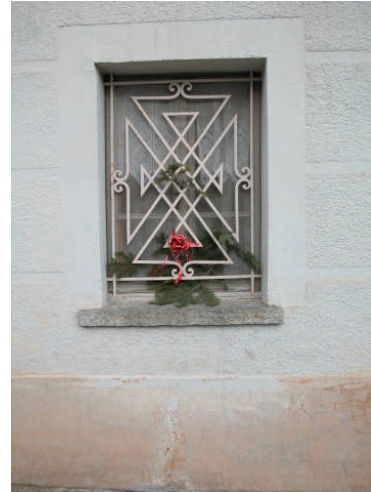
APERTURE E SERRAMENTI

Le case di Fobello presentano su tutti i prospetti sequenze di aperture disposte secondo un rigoroso ordine geometrico e con simmetria. Le dimensioni delle aperture sono abbastanza ampie.



Caratteristica delle aperture delle case di Fobello è quella di avere il serramento posto in posizione molto arretrata rispetto al filo esterno della facciata, probabilmente per l'esigenza di proteggere gli infissi, vista la ridotta dimensione degli sporti del tetto e la notevole altezza degli edifici.



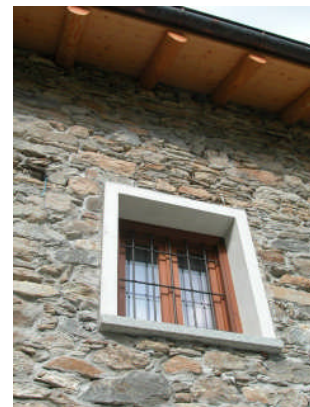


La profonda mazzetta esterna è solitamente perpendicolare rispetto alla facciata (non vi è strombatura inclinata). Spesso sono presenti ante in legno, a palette (persiane), fissate con cardini murati alla facciata.

Quando sono presenti grate metalliche queste sono applicate nello spessore della murature delle due spallette e solitamente anch'esse sono poste in posizione molto arretrata. I davanzali esterni sono in pietra tipo beola, con superficie rustica, fiammata o sabbiata, non lucidata.

Posizione tradizionale per il serramento e l'inferriata, sebbene questa risulti fissata al telaio ligneo, in un sistema tipo monoblocco, anziché murata nelle spallette laterali, come si faceva usualmente.

La cornice in intonaco bianca che risalta sul muro in pietra riprende il filo portato avanti dalla tradizione.



Soluzione tipologica non tradizionale: gli infissi di oscuramento, in legno, sono ospitati entro allo spessore del muro, applicati al telaio del serramento anziché fissati con cardini sul muro esterno.

Anche l'inferriata risulta collocata in posizione inconsueta, applicata esternamente anziché racchiusa nel vano dell'apertura.

La cornice bianca, invece, si richiama ai modelli tradizionali.



Linee guida

- I serramenti esterni: porte, finestre, persiane devono essere realizzati in legno, verniciato in tinta naturale o smaltato, a seconda del tipo di legno, dello stile e dell'ubicazione dell'immobile.
- In linea generale non sono ammessi altri materiali, come il PVC, il ferro, l'alluminio: l'adozione di tali materiali, eventualmente richiesta o imposta da particolari circostanze (come, ad es. speciali destinazioni

d'uso, locali tecnici, edifici o ambienti con caratteristiche stilistiche particolari) dovrà essere valutata attentamente, nell'ottica della tutela delle valenze culturali e del paesaggio.

- Le ante esterne devono essere preferibilmente del tipo a palette (persiane) in legno, molto utilizzate sin dal 1800, mentre il tipo a pannello cieco, più raro, può essere adottato negli edifici di stile rustico, per lo più situati nelle frazioni o negli alpeggi. Si sconsigliano modelli con intagli e decori estranei allo stile locale.
- Non sono ammessi sistemi oscuranti tipo tapparelle, veneziane, ecc. in plastica o metallo (salvo in edifici con particolarità architettoniche e stilistiche che richiedano la ri-proposizione di tali tipologie e/o materiali in quanto già preesistenti e coerenti con lo stile dell'immobile).
- I colori dei serramenti devono armonizzarsi con la tinta della facciata e del contesto edilizio circostante, evitando contrasti stridenti: buona norma è quella di ispirarsi alle tinte tradizionali.
- I davanzali esterni dovranno essere in pietra, tipo beola, con superficie a finitura rustica (fiammata o sabbata) non lucidata. Possibilmente vanno mantenuti i vecchi davanzali già presenti, ai quali ci si dovrà ispirare per la realizzazione di quelli nuovi.

BALCONI E PARAPETTI

I nuovi balconi dovranno rispettare le tipologie tradizionali, ossia avere profondità molto ridotta e lunghezze varie, a seconda della posizione sulla facciata, e tali da concorrere al raggiungimento di equilibrio formale e armonia compositiva, piuttosto che rivestire solo un ruolo funzionale o utilitaristico.

Preferibilmente il piano di impalcato dovrà essere realizzato in beola, tuttavia se, per motivi strutturali o normativi, ciò non fosse possibile, si potranno realizzare balconi con solette in cemento armato, possibilmente riproponendo le mensoline di sostegno.

Negli edifici rustici i balconi dovranno essere realizzati interamente in legno.

I parapetti possono essere realizzati in metallo o legno, dipende dal tipo e dallo stile dell'edificio.



Soletta in c.a. con mensole, a simulare i balconi in pietra, e parapetto in legno intagliato.



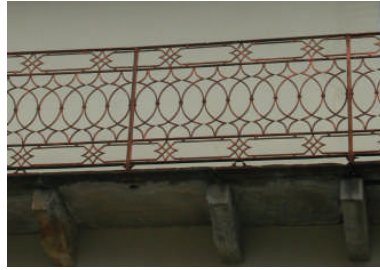
Soletta in c.a. e parapetto in ferro e legno, d'esecuzione tecnica corretta (profili del gocciolatoio, posizione dell'ancoraggio della ringhiera, ecc.), ma di discutibile risultato estetico e non conforme alla tradizione locale e pertanto non accettabile



Balcone di edificio dal carattere rustico, realizzato interamente in legno, secondo la tipologia tipica per questo tipo di fabbricati. Accettabile negli edifici rustici, non ammesso negli edifici di carattere signorile.



Ringhiera in ferro dall'effetto molto leggero, semplice seppur fantasioso.



Ringhiera in ferro con disegno più complesso, oggi di difficile realizzazione.



Ringhiera in ferro con tipologia assai diffusa e attualmente disponibile in commercio.

I parapetti e le ringhiere in metallo non dovranno avere disegni troppo elaborati o fantasiosi, ma si dovranno scegliere linee leggere e motivi che non manifestino troppo apertamente il tipo di produzione industriale.

I molti manufatti presenti negli edifici esistenti potranno servire come modelli.

Al fine della salvaguardia e valorizzazione della cultura artigianale tradizionale, si dovrà evitare di impiegare materiali che, sebbene dotati di ottime caratteristiche di resistenza e durabilità e che non richiedono manutenzione (come l'acciaio inox o l'alluminio) tuttavia non risultano accettabili a causa del loro aspetto, troppo lucente e moderno.



TARGHE, INSEGNE, ELEMENTI DECORATIVI

Vanno conservati e mantenuti in buono stato tutti gli elementi decorativi e stilistici di pregio, nonché i manufatti o le opere con valore di testimonianza storica, quali affreschi e dipinti, scritte, insegne, lapidi, sculture, fontane, bassorilievi, edicole sacre, antiche targhe e simili.





Non sono ammesse insegne luminose: per dare maggiore visibilità le insegne e le targhe possono essere illuminate da fonti luminose esterne. Insegne e targhe dovranno avere dimensioni e caratteristiche che si armonizzano con il contesto. La loro adozione dovrà comunque essere autorizzata da parte della Commissione Edilizia comunale.

CAP. 10 ANALISI CRITICA DI ALCUNI INTERVENTI E SUGGERIMENTI PROGETTUALI

Per esemplificare il discorso teorico si propongono alcuni esempi di interventi che hanno o ignorato o, in altri casi, malamente interpretato le valenze culturali insite nell'architettura tipica del luogo.

Già in passato si sono realizzati interventi che risultano avulsi dal contesto architettonico circostante.

La sontuosa dimora dell'immagine è certamente frutto di un'accurata e complessa progettazione (ad opera di Costantino Gilodi nel 1901) che consapevolmente ha ignorato i caratteri architettonici tradizionali locali e si è ispirata piuttosto a modelli d'Oltralpe o comunque estranei alla cultura autoctona.

La posizione un po' isolata dell'immobile e l'ambientazione entro un parco fitto di vegetazione di latifoglie ad alto fusto attenuano il contrasto con il contesto circostante.

In questo caso il valore attuale dell'immobile non deriva tanto dagli esiti formali, comunque apprezzabili, ma è da individuarsi nel ruolo di testimonianza relativa ad una fase socio-economica che ha riguardato un certo periodo storico di Fobello e della Valsesia in generale e che si è espressa anche attraverso un certo tipo di architettura (suntuose ville e dimora eclettiche per lo svago e la villeggiatura).



Rivestimenti di facciata che impiegano materiali non ricorrenti nella tradizione, per quanto siano ricercati o ben realizzati, risultano quantomeno inappropriati nel contesto territoriale oggetto di questo studio

Nell'esempio sotto riportato, che tuttavia riguarda un edificio costruito in posizione isolata, e pertanto esterno al nucleo edilizio, si vede una villetta ben costruita, linda e dignitosa, ma che non rispecchia per nulla quelle che sono le caratteristiche che contraddistinguono l'architettura del luogo.

Infatti la copertura presenta ampi sporti retti dai travicelli del tetto, il timpano della facciata è interamente rivestito in perline di legno, mentre nell'architettura tipica non vi è l'uso del legno a vista; la finitura delle superfici esterne è in intonaco di tipo strollato e tinteggiato, quasi certamente con prodotti acrilici, le aperture non sono evidenziate da nessuna cornice, né sono presenti altri elementi decorativi, le ante di oscuramento cieche non ripropongono la tipologia più tipica, che è quella delle persiane a palette.

Il risultato è un edificio anonimo, decontestualizzato, che non concorre a valorizzare e salvaguardare i caratteri peculiari e distintivi della cultura edilizia tradizionale.



In edifici realizzati con tecniche costruttive moderne (strutture in cemento armato, muri in laterizio, solette in c.a. e in lastre prefabbricate) il tentativo di simulare strutture e materiali della tradizione conduce ad esiti discutibili, anche perché si cerca di conciliare esigenze odierne con schemi tipologici con esse incompatibili (i rapporti dimensionali dei portoni non sono riconducibili a nessuna tipologia dell'architettura tipica).



Ancor più gravi risultano gli interventi che feriscono (ed infieriscono) sugli edifici antichi, snaturandoli e ignorando proprio quelle che sono le caratteristiche peculiari che li caratterizzano.

In questo esempio si manifesta l'insensibilità di un intervento che, mosso da ragioni utilitaristiche, ha stravolto la struttura e la fisionomia dell'edificio: al di sopra della fila di mensoline lapidee, quasi per beffa rimaste a testimoniare la linea dell'antico cornicione, si innalza la sopraelevazione (con muro cieco) della casa per realizzare un nuovo piano illuminato da enormi abbaini.

Forse una progettazione più attenta e rispettosa avrebbe preferito soluzioni che permettessero di conciliare le esigenze di aumento della cubatura e di maggiore sfruttamento degli spazi interni del sottotetto con il rispetto della fisionomia dell'edificio, magari realizzando un nuovo balcone sulle mensole protese nel vuoto, che si richiamasse a quello analogo già esistente al piano sottostante, sul quale affacciare nuove aperture allineate a quelle dei piani inferiori, per illuminare i locali senza far emergere dal tetto così imponenti abbaini.



bibliografia

per notizie specifiche sul territorio della Valsesia:

Goffredo Casalis, *Dizionario Geografico - Storico - Statistico - Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833-1856

Gerolamo Lana, *Guida ad una Gita entro la Vallesesia*, Novara, 1840

Federico Tonetti, *Storia della Vallesesia e dell'alto Novarese*, Varallo, 1875-80

Luigi Ravelli, *Valsesia e Monte Rosa, guida alpinistica – artistica- storica*, Novara, 1924

AA.VV., *Atti e Memorie del Congresso di Varallo Sesia*, Torino, 1960

Enzo Barbano, *Storia della Valsesia, Età contemporanea 1861-1943*, Novara, 1967

Vera Comoli Mandracci, *Le antiche case valsesiane*, Borgosesia, 1967

Luigi Dematteis, *Case contadina nel Biellese montano e in Valsesia*, Ivrea, 1984

per tematiche relative alla tutela dei centri storici:

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Torino, 1977

Giuseppe Rocchi, *Istituzioni di Restauro dei Beni Architettonici e Ambientali*, Milano, 1985

AA.VV., *Il progetto di restauro*, Atti del Convegno A.N.I.A.SPE.R, Roma, 1986

AA.VV., *Patrimonio architettonico: nodi e difficoltà della tutela*, Convegno ICOMOS, Roma, 1991

Pietro Graziani, *Beni Culturali e Ambientali – la tutela e la sua organizzazione*, Roma, 2004

CENSIMENTO GUARINI

Legge regionale 14 marzo 1995, n. 35. **Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale.**

(B.U. 22 marzo 1995, n. 12)

Art. 1.

(Finalita')

1. La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico, ambientale degli edifici e loro pertinenze.
2. I caratteri tipologici, costruttivi e decorativi, individuati secondo le procedure della legge, sono riconosciuti come "Beni Culturali Architettonici" nell'ambito del Comune.
3. Le norme della legge si applicano nei Comuni dotati di Piano Regolatore Generale, approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, nel quale siano stati individuati i beni culturali ambientali da salvaguardare secondo quanto previsto dall'articolo 24 della l.r. 56/1977.

Art. 2.

(Censimento dei particolari costruttivi e decorativi)

1. I Comuni deliberano, entro tre mesi dall'approvazione della legge, il censimento dei caratteri tipologici costruttivi e decorativi, di cui all'articolo 1, servendosi di esperti in materia scelti nell'ambito delle Amministrazioni locali, dell'Universita' e del Politecnico, dei professionisti di qualificata competenza iscritti agli Ordini.
2. Il censimento e' costituito da schede tecniche contenenti la relazione illustrativa, gli elaborati grafici, la documentazione fotografica degli elementi tipologici costruttivi e decorativi e le indicazioni di comportamento al fine della loro tutela e valorizzazione.
3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'approvazione della legge, delibera lo schema tipo degli elaborati scritto-grafici relativi alle schede tecniche.
4. L'insieme degli elaborati del censimento e' raccolto in un "catalogo dei beni culturali architettonici" che viene approvato dal Consiglio Comunale come "Allegato al Regolamento igienico edilizio comunale".
5. Il catalogo viene approvato entro un anno dall'inizio del censimento.
6. Entro il 31 luglio di ogni anno i Comuni aggiornano il catalogo dei beni culturali architettonici.

Art. 3.

(Partecipazione)

1. Gli Enti e le Associazioni pubbliche e private che hanno compiti e finalita' di tutela dei valori culturali, storici, architettonici, ambientali, partecipano al censimento ed alla elaborazione del "catalogo dei beni culturali architettonici" secondo le modalita' deliberate dai Consigli Comunali.
2. Gli Enti e le Associazioni, di cui al comma 1, possono indicare ai Comuni i caratteri tipologici costruttivi e decorativi meritevoli di essere censiti.
3. I Comuni danno adeguata informazione ai soggetti di cui ai commi 1 e 2 sulle modalita' di formazione del censimento e del catalogo.

Art. 4.

(Caratteri tipologici costruttivi e decorativi)

1. Oggetto del censimento sono i caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici e loro pertinenze a prescindere dalla destinazione degli stessi.
2. Costituiscono caratteri tipologici costruttivi e decorativi le tipologie costruttive e compositive, gli elementi di finitura, gli apparati decorativi ed ogni altro elemento architettonico che costituisca caratteristica storica dell'edificio.

Art. 5.

(Incentivazione dell'attività di censimento)

1. La Regione partecipa alla spesa sostenuta dai Comuni per l'effettuazione del censimento e la realizzazione del catalogo con contributi sino al 50 per cento della spesa effettivamente sostenuta.

Art. 6.

(Interventi di valorizzazione e tutela)

1. I proprietari o aventi titolo, degli edifici e loro pertinenze che nei progetti di restauro o risanamento conservativo si impegnano ad eseguire gli interventi, in osservanza ai criteri previsti dal "catalogo dei beni culturali architettonici", possono richiedere un contributo alle spese sostenute, commisurato alla importanza e complessità degli interventi realizzati.
2. Le spese sostenute saranno determinate in base ad una precisa documentazione contabile.
3. L'erogazione dei contributi è subordinata all'accertamento della conformità degli interventi ai criteri previsti dal "catalogo dei beni culturali architettonici", effettuata dagli uffici comunali o dagli esperti incaricati dal Comune.

Art. 7.

(Incentivazione degli interventi di tutela e valorizzazione)

1. I Comuni possono deliberare contributi rapportati alla complessità degli interventi sino al 50 per cento della spesa effettivamente sostenuta.
2. I Comuni entro il 31 luglio di ogni anno inviano alla Regione una relazione illustrativa dei contributi erogati allegando le relative delibere.
3. La Giunta regionale, sulla base di programmi annuali, concorre alle spese deliberate dai Comuni con un contributo sino al 50 per cento delle somme erogate.

Art. 8.

(Norme finanziarie)

1. Per l'attuazione della legge è autorizzata, per l'anno finanziario 1995, la spesa di lire 500 milioni.
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 1995, vengono istituiti i seguenti capitoli con la dotazione a fianco indicata:
 - a) "Contributi ai Comuni per l'effettuazione del censimento e la realizzazione del catalogo dei caratteri tipologici costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici", con la dotazione di lire 400 milioni;
 - b) "Contributi ai Comuni per il finanziamento dei programmi annuali di valorizzazione e tutela seguenti in osservanza ai criteri previsti dal catalogo dei beni culturali architettonici" con la dotazione di lire 100 milioni;
3. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei precedenti commi, si provvede mediante riduzione, per pari importo, del capitolo n. 27170 del bilancio per l'anno finanziario 1995.
4. Per gli anni successivi si provvede in sede di predisposizione dei relativi bilanci di previsione.

ATTI AMMINISTRATIVI

CENSIMENTO GUARINI - L.R. 35 del 15.03.1995.

Determinazione del Responsabile del Servizio n. 11 in data 09.03.2001:

Incarico alla Dott.sa Elisabetta Vanzella del Laboratorio di Cultura Grand Tour s.n.c. di Torino per la redazione di 25 schede e produzione del relativo corredo fotografico.

Deliberazione n. 4 del Consiglio Comunale in data 30-03-2004:

L.R. 35 del 15.03.1995. Individuazione tutela e valorizzazione dei beni culturali e architettonici in ambito comunale.
Approvazione catalogo Novembre 2002.

- - -

Determinazione del Responsabile del Servizio n. 4 in data 16.01.2003:

Incarico alla Dott.sa Elisabetta Vanzella del Laboratorio di Cultura Grand Tour s.n.c. di Torino per la redazione di 33 schede e produzione del relativo corredo fotografico.

Deliberazione n. 5 del Consiglio Comunale in data 30-03-2004:

L.R. 35 del 15.03.1995. Individuazione tutela e valorizzazione dei beni culturali e architettonici in ambito comunale.
Approvazione catalogo Gennaio 2004.

- - -

Determinazione del Responsabile del Servizio n. 89 in data 09.12.2004:

Incarico alle Dott.sse Elisabetta Vanzella e Arianna Cocco del Laboratorio di Cultura Grand Tour s.n.c. di Torino per la redazione di 15 schede e produzione del relativo corredo fotografico.

Deliberazione n. 13 del Consiglio Comunale in data 29-06-2006:

L.R. 35 del 15.03.1995. Individuazione tutela e valorizzazione dei beni culturali e architettonici in ambito comunale.
Approvazione catalogo Gennaio 2005.

- - -

CARTOGRAFIA

Vengono riportati sulla cartografia gli edifici censiti

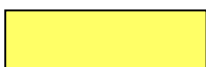
Si riportano gli estratti dei fogli:

4 – 9 – 10 – 11 – 12 – 19 – 23 – 24 – 25 – 26

Legenda:



CAMPAGNA DI SCHEDATURA 2001



CAMPAGNA DI SCHEDATURA 2003

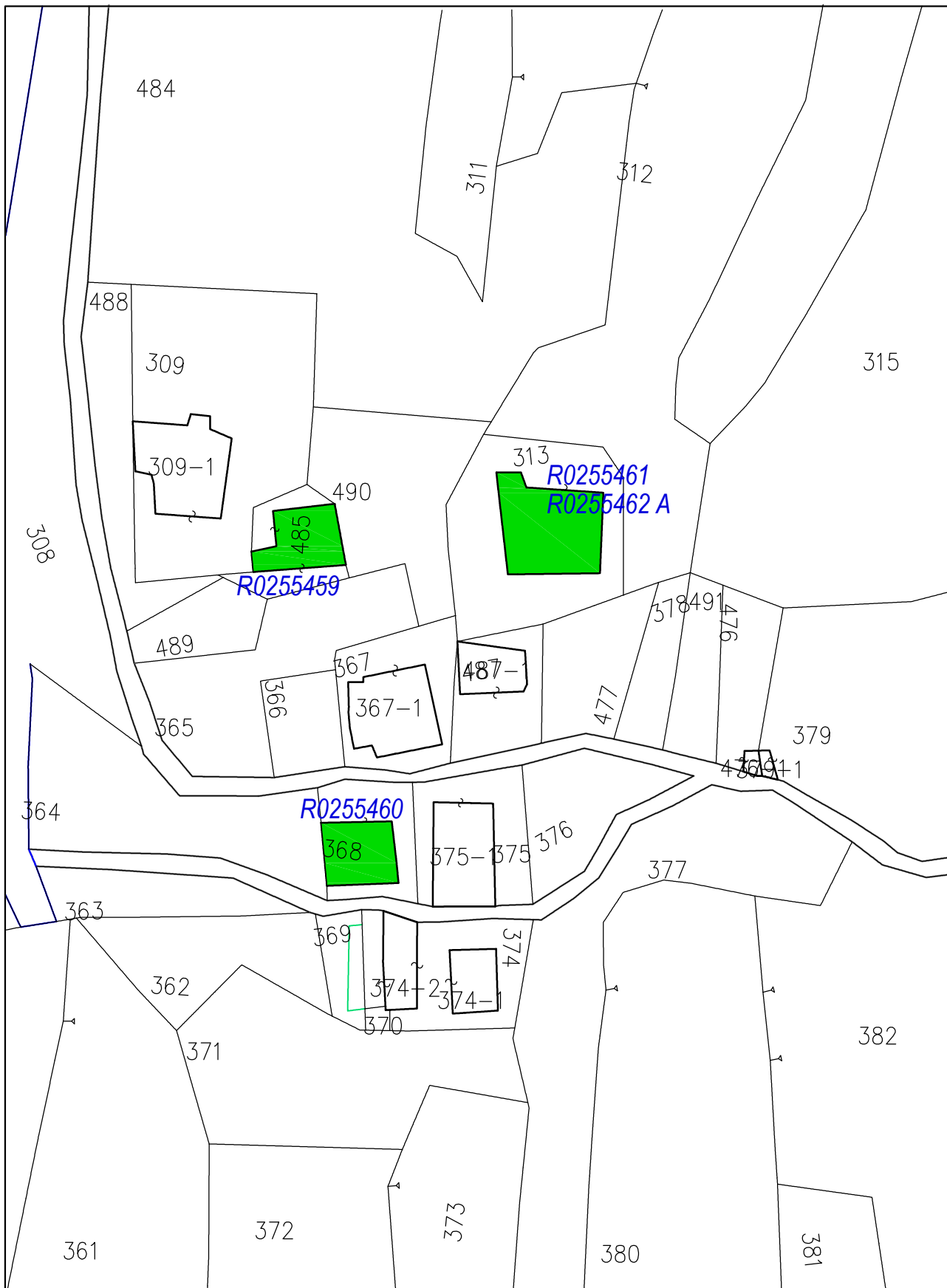


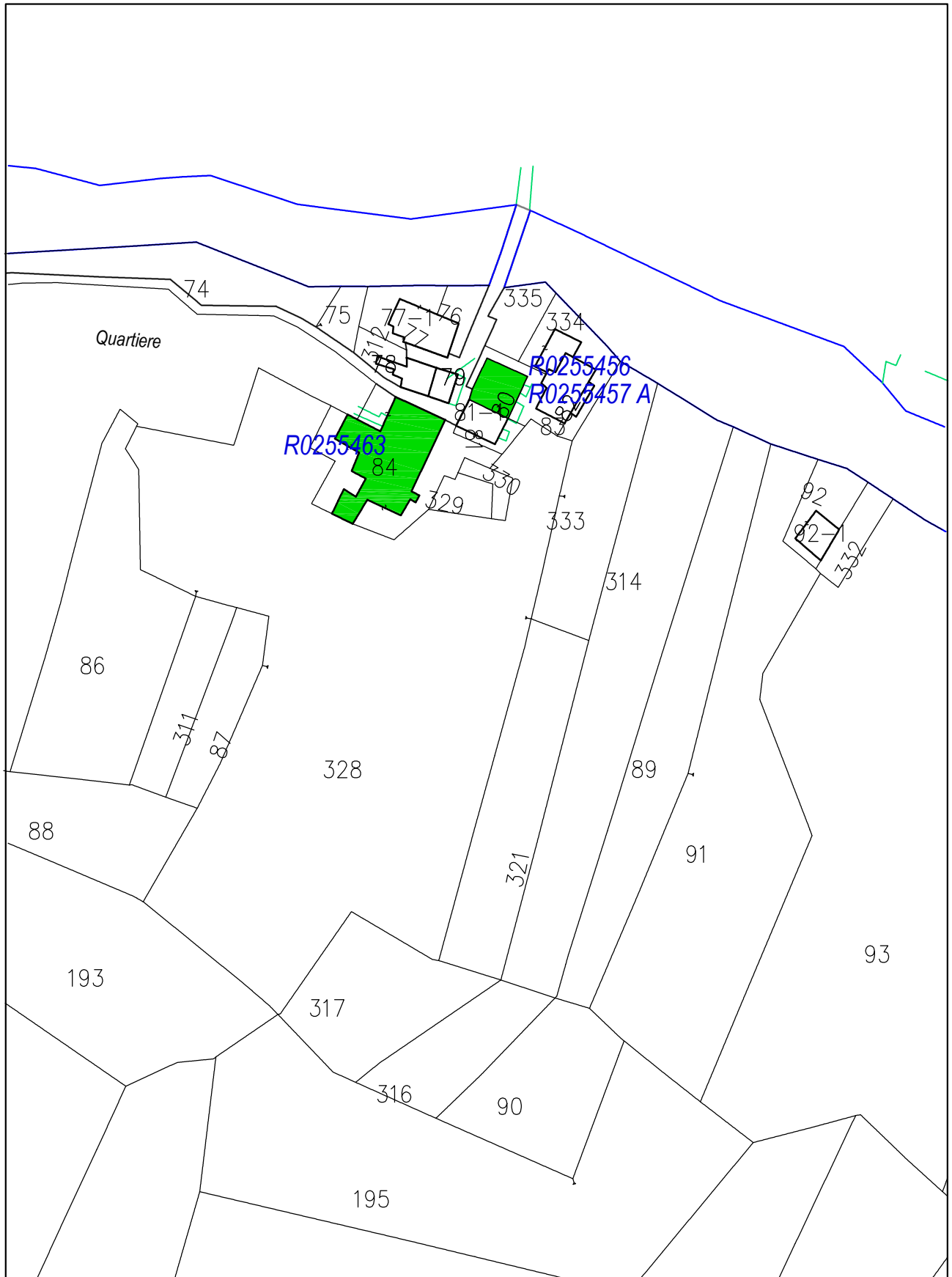
CAMPAGNA DI SCHEDATURA 2005

R0000000 A

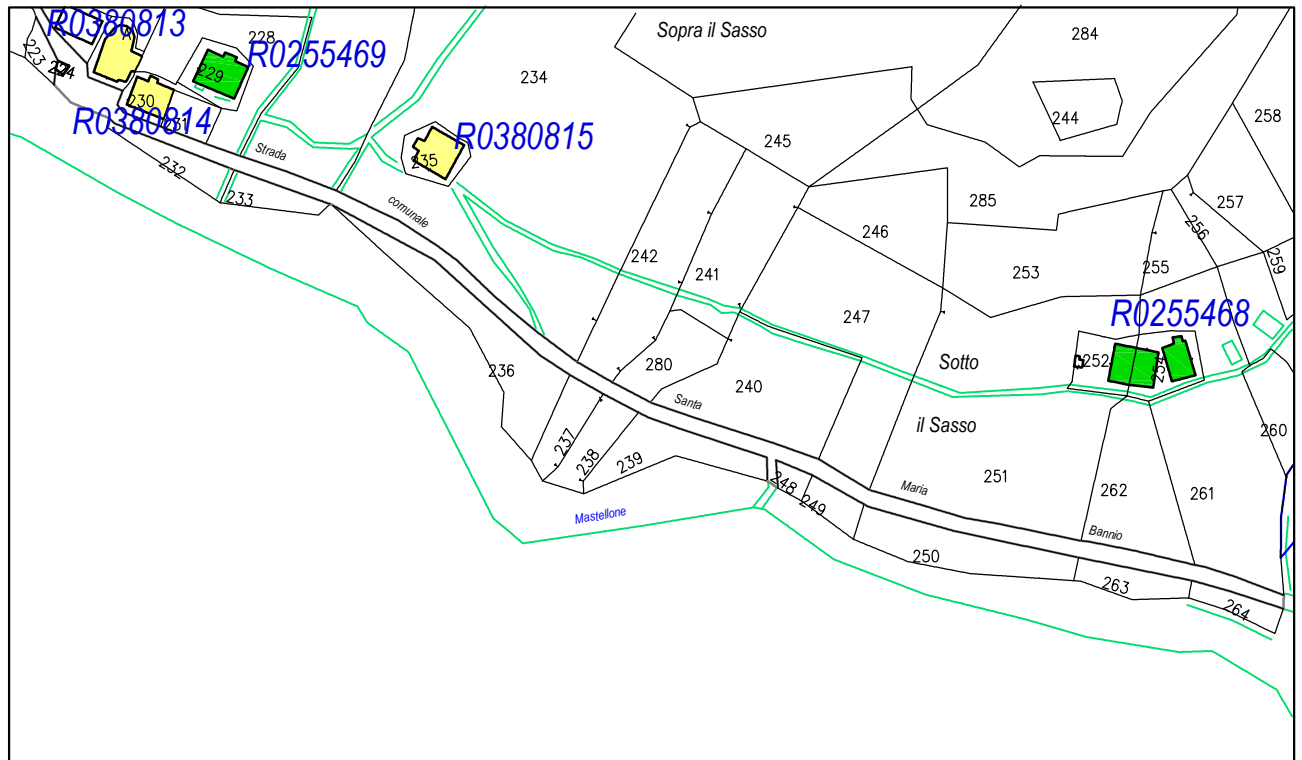
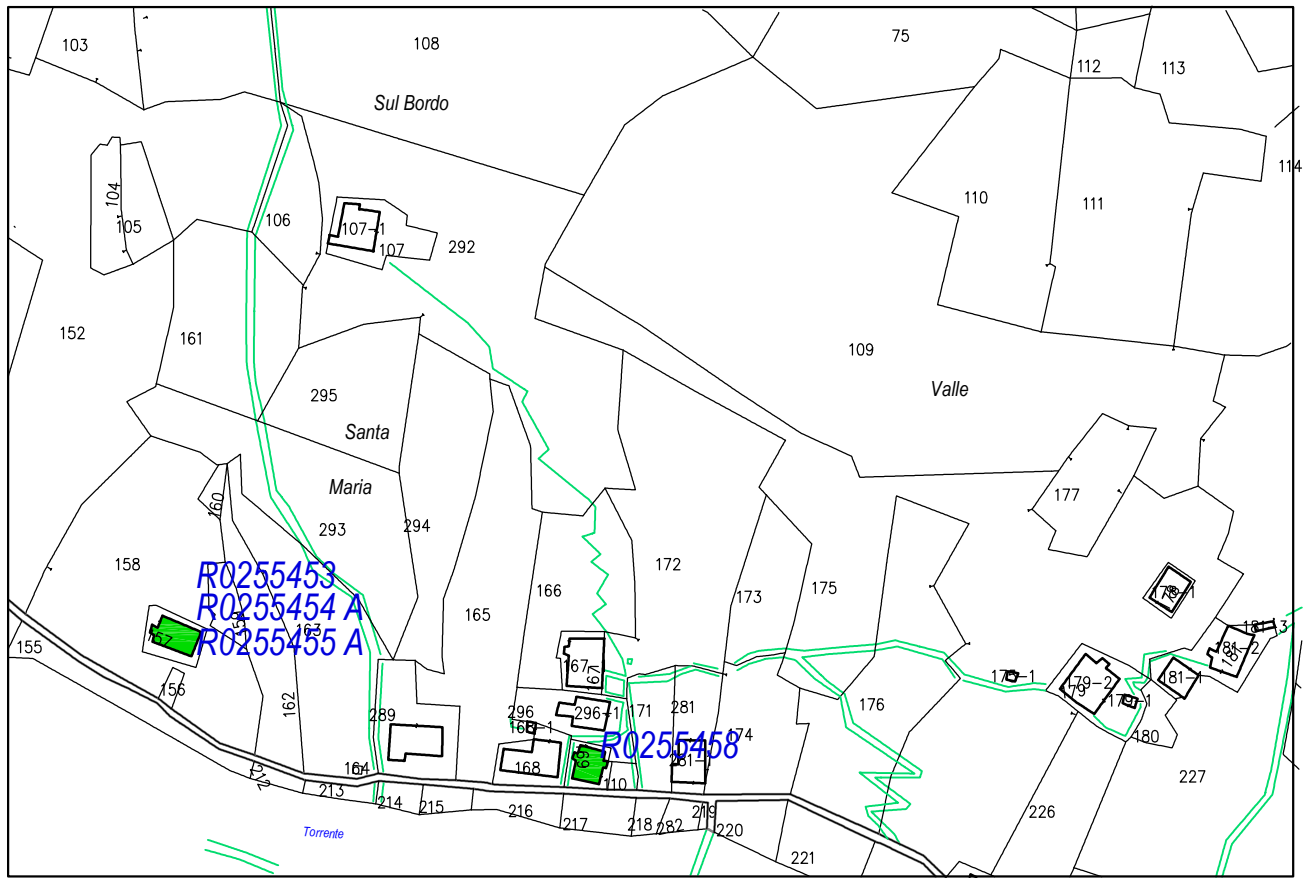
RIFERIMENTO N. SCHEDA

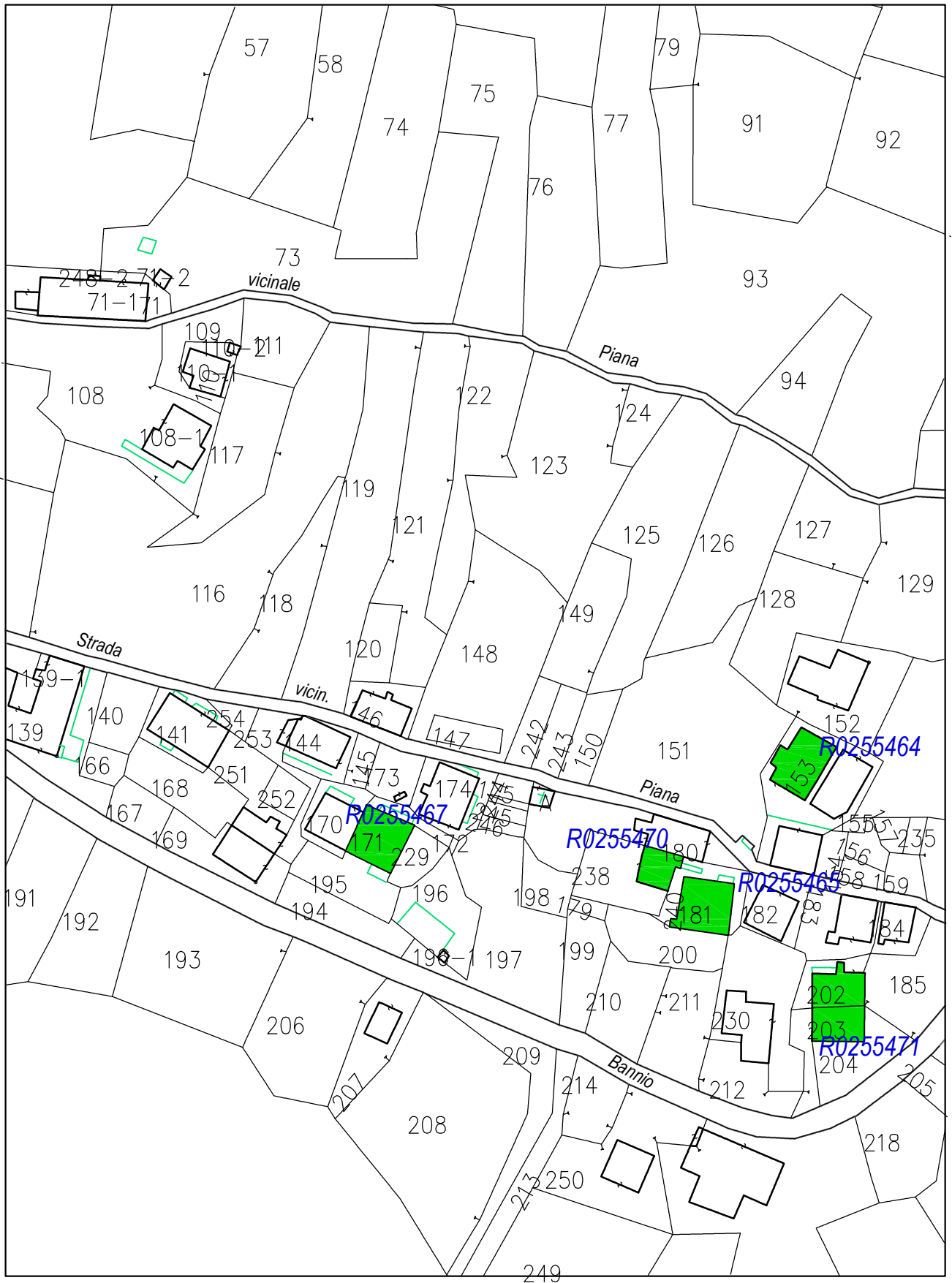
FOGLIO 4

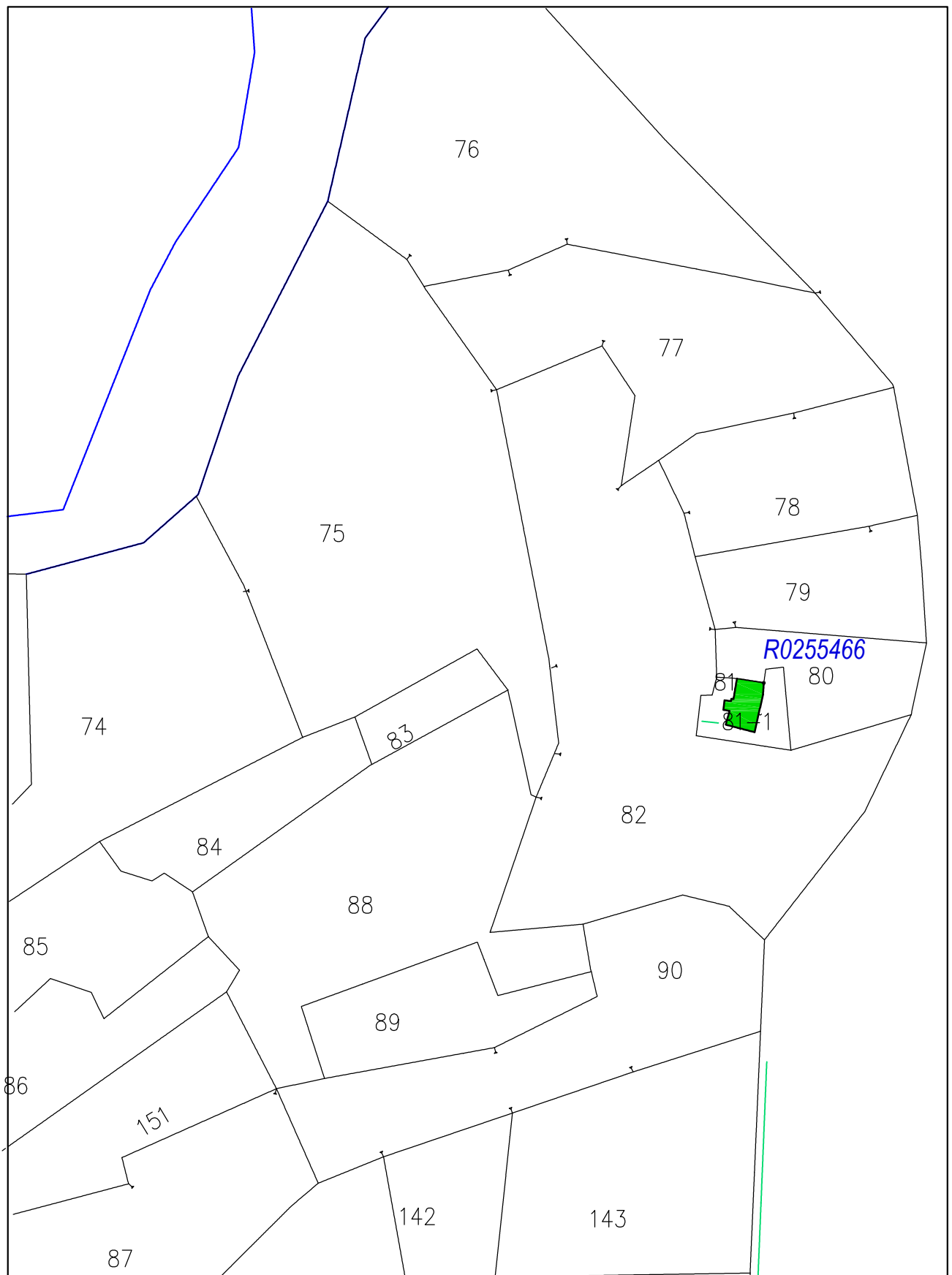


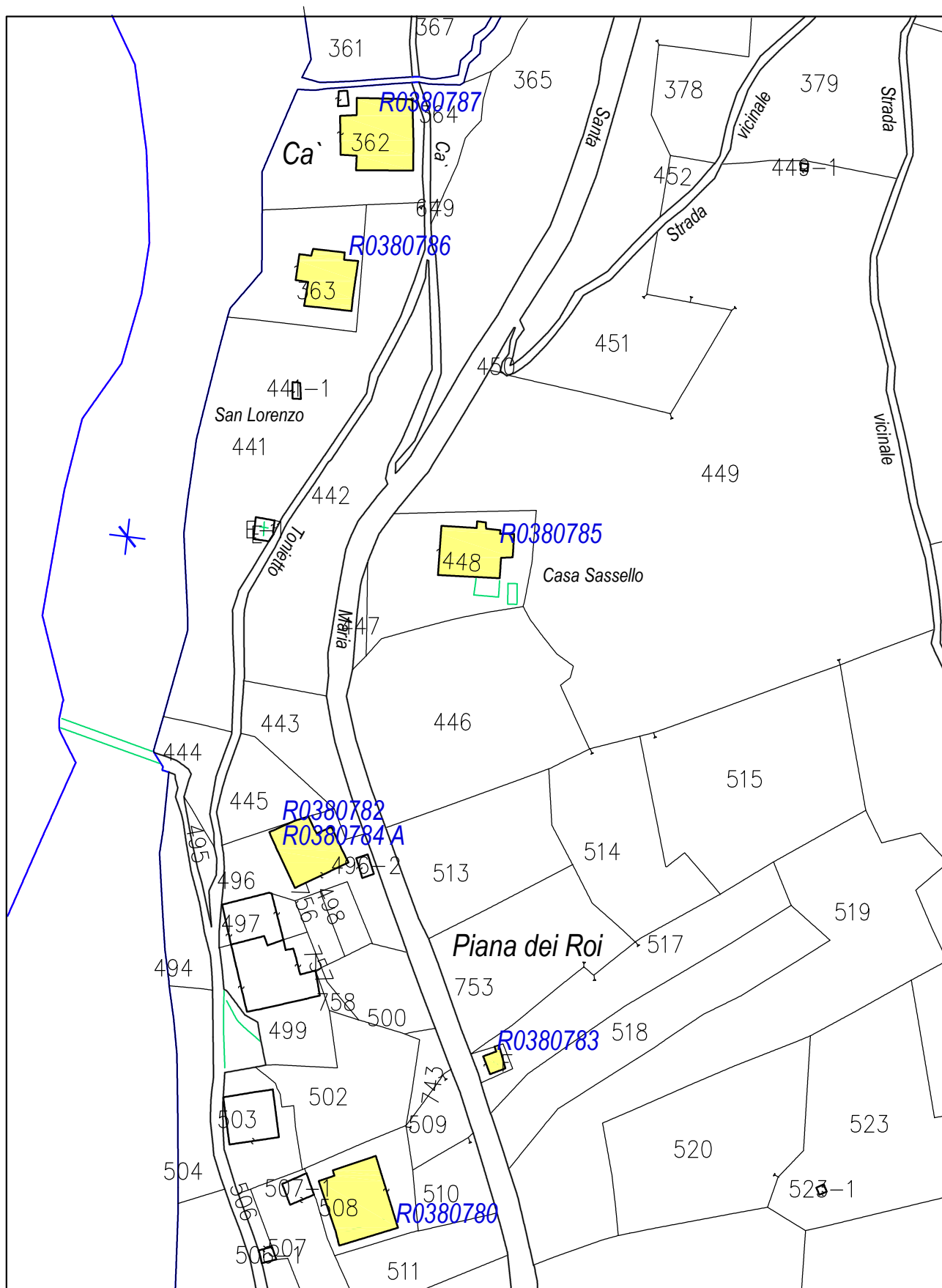


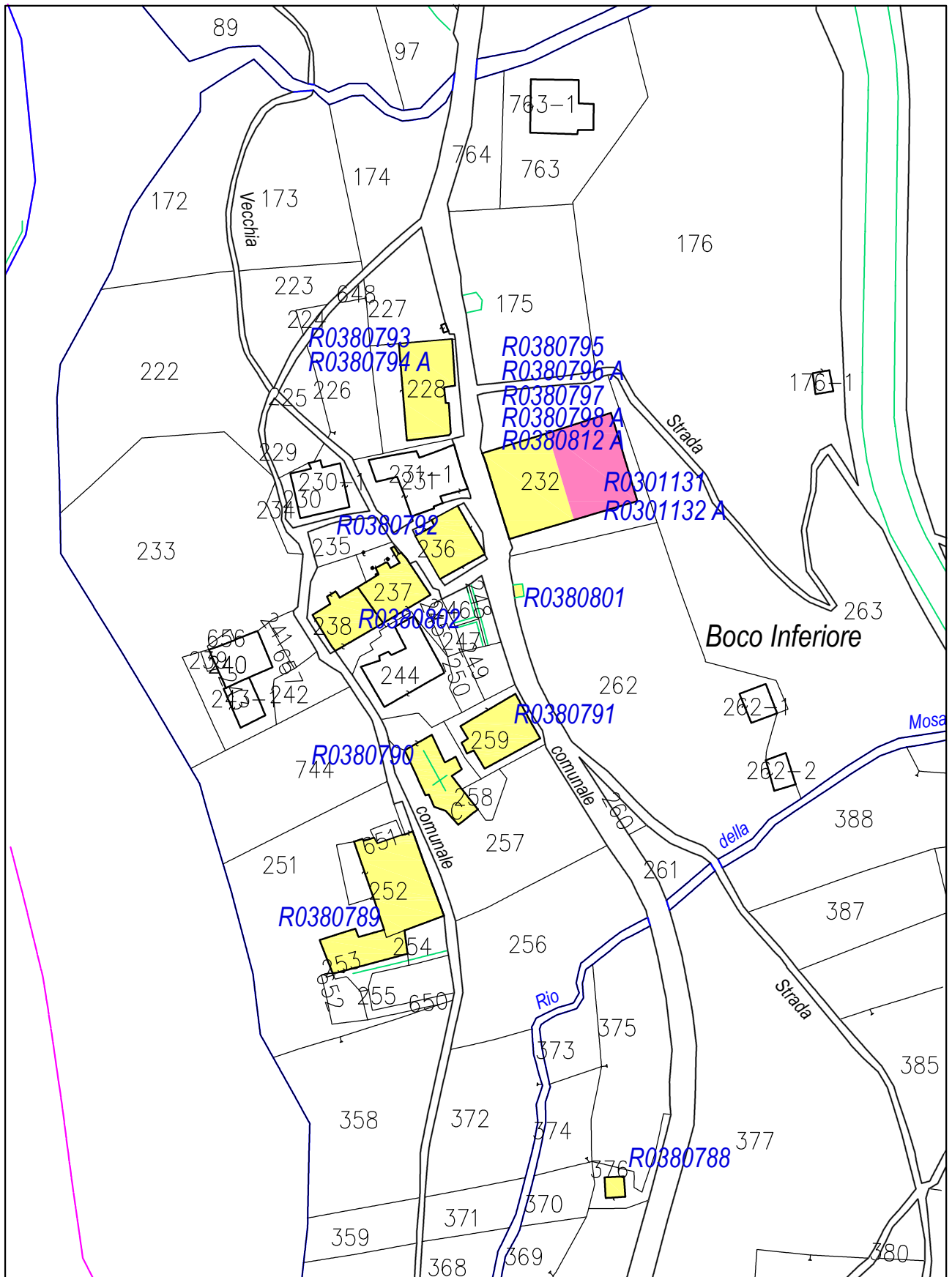
FOGLIO 10

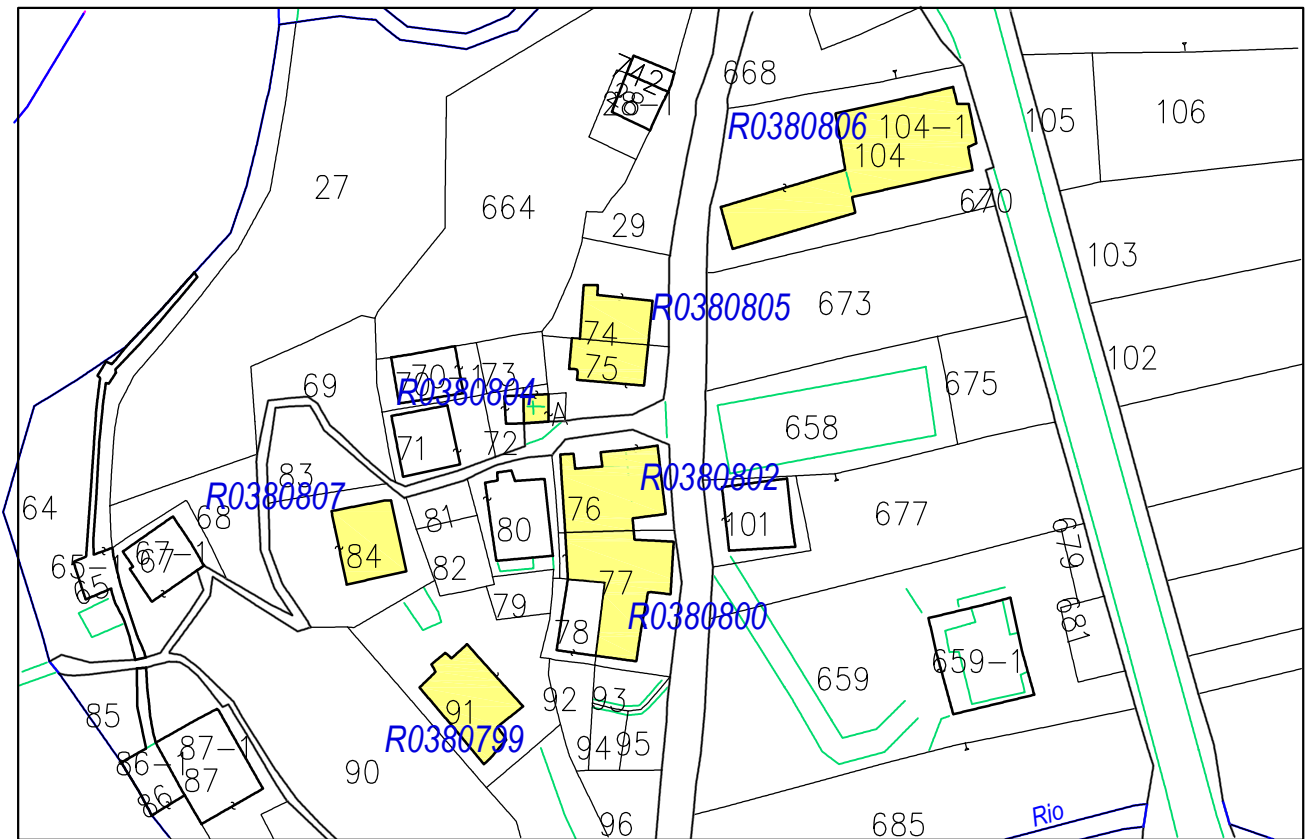
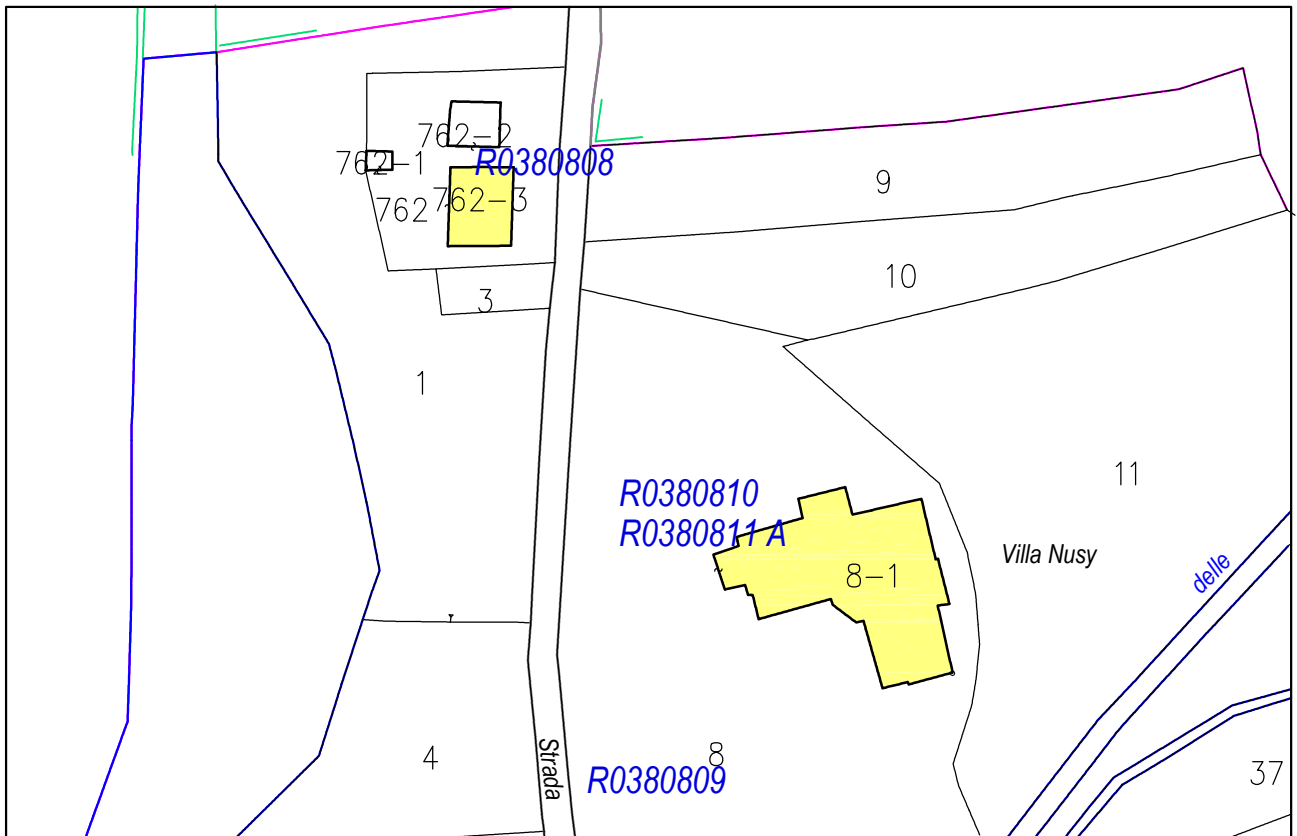


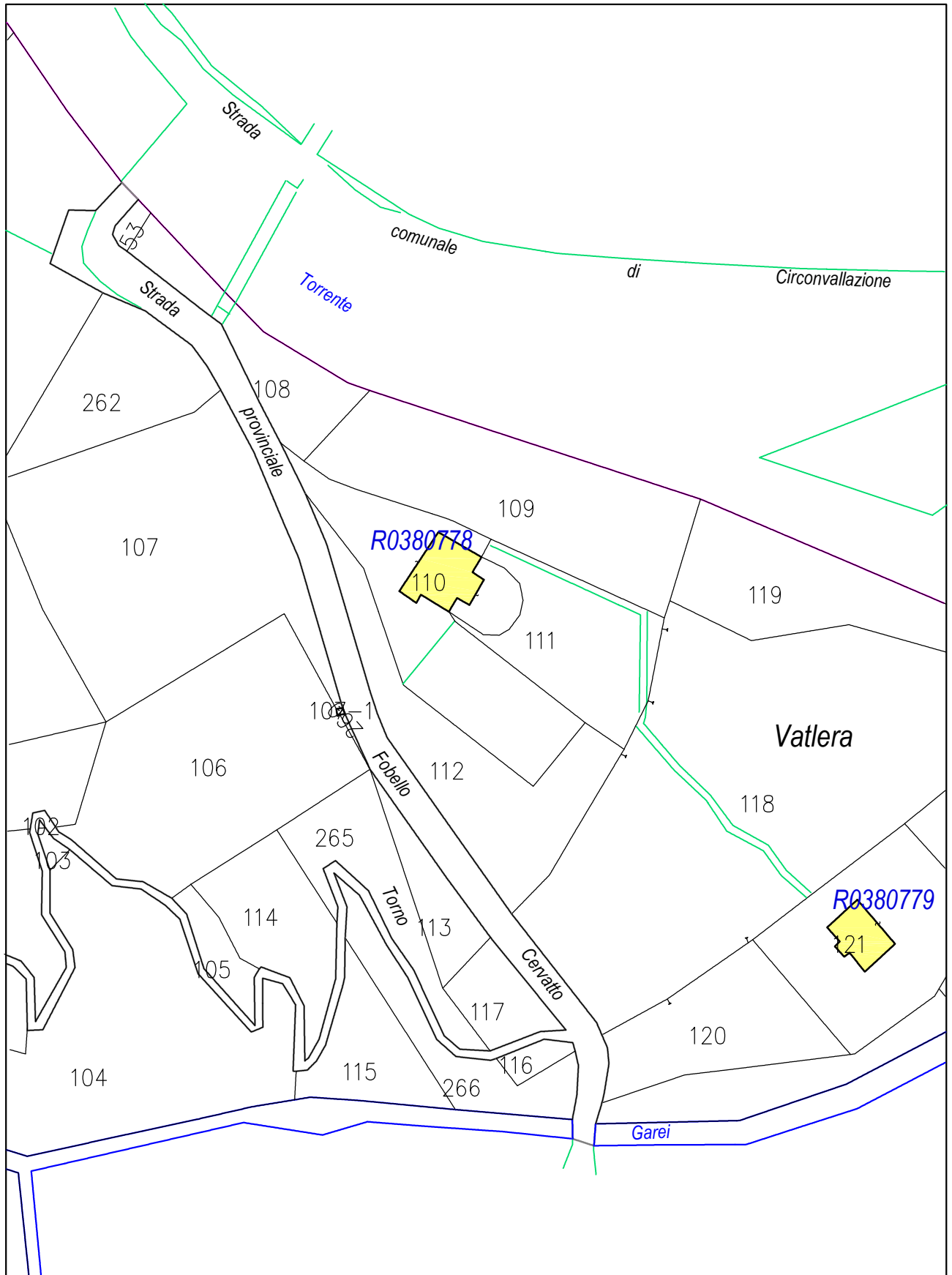


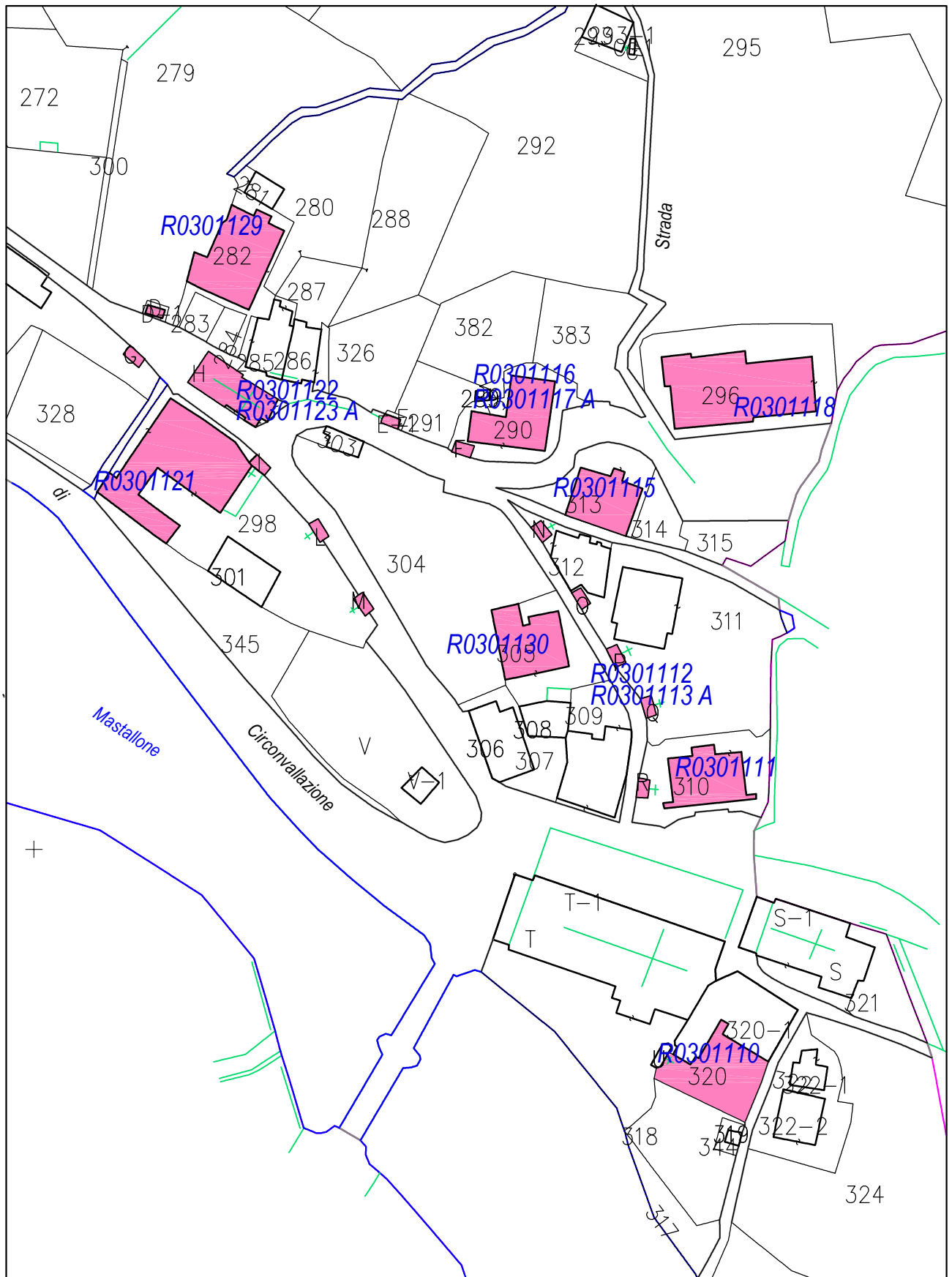


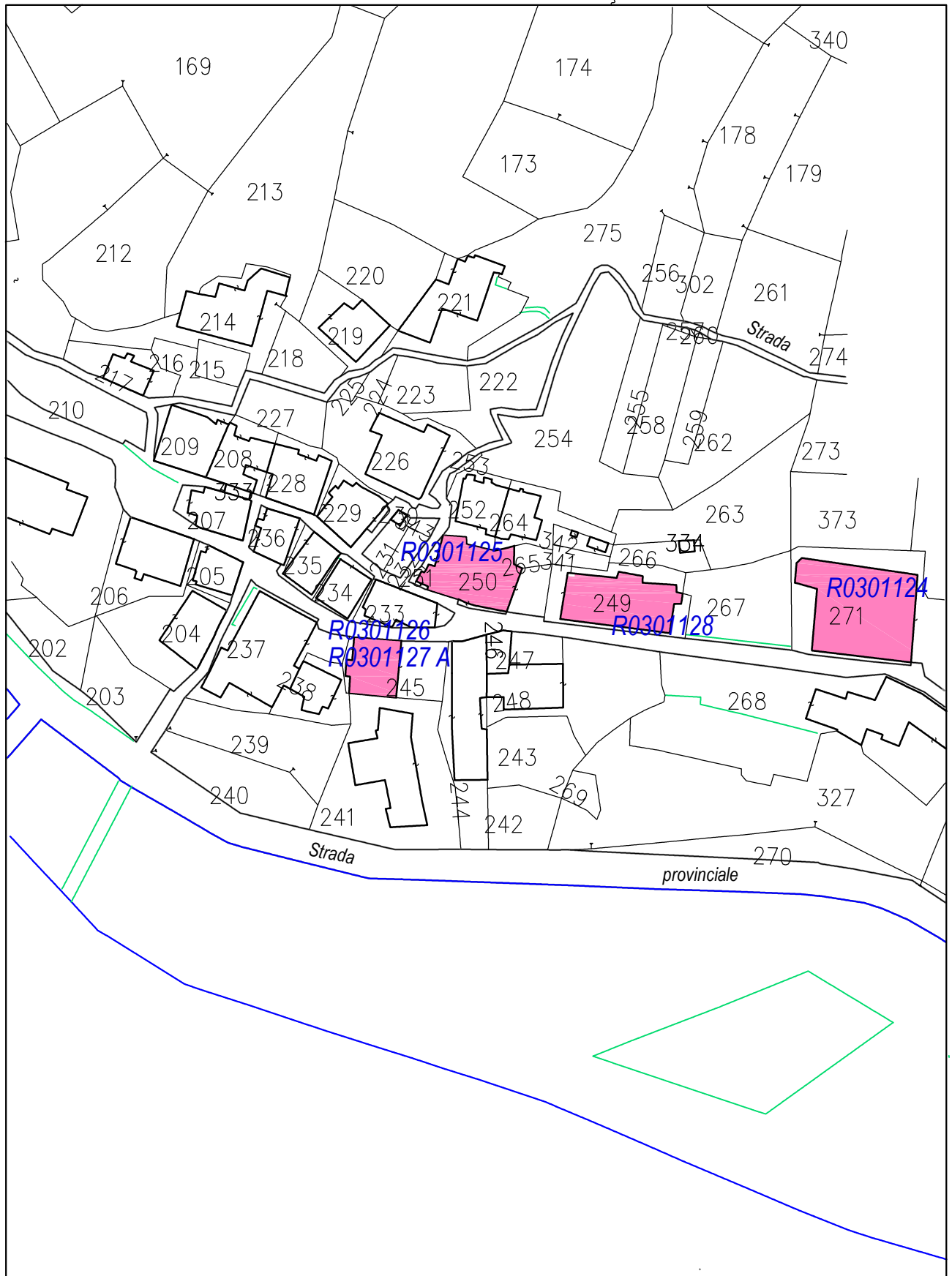


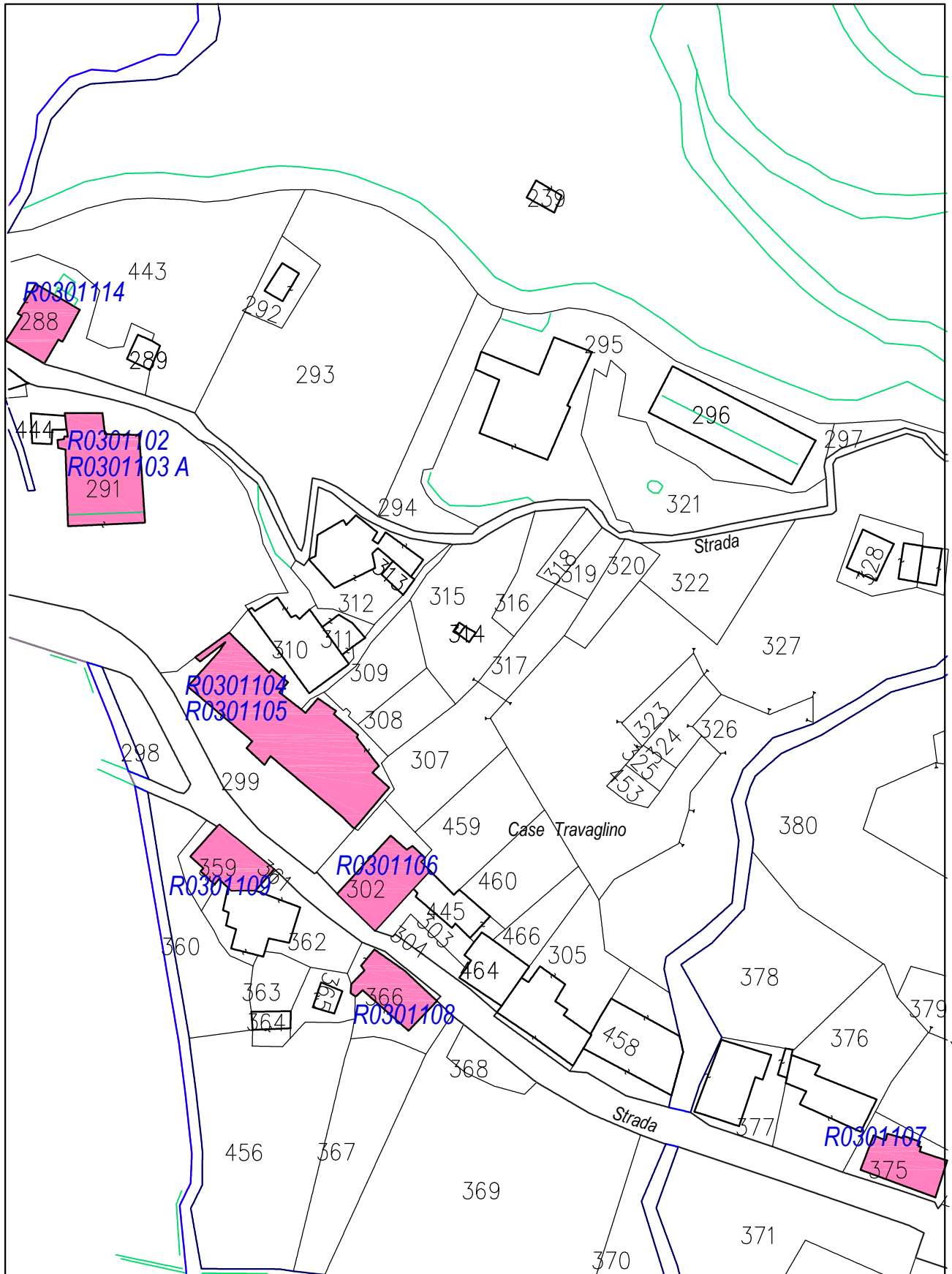


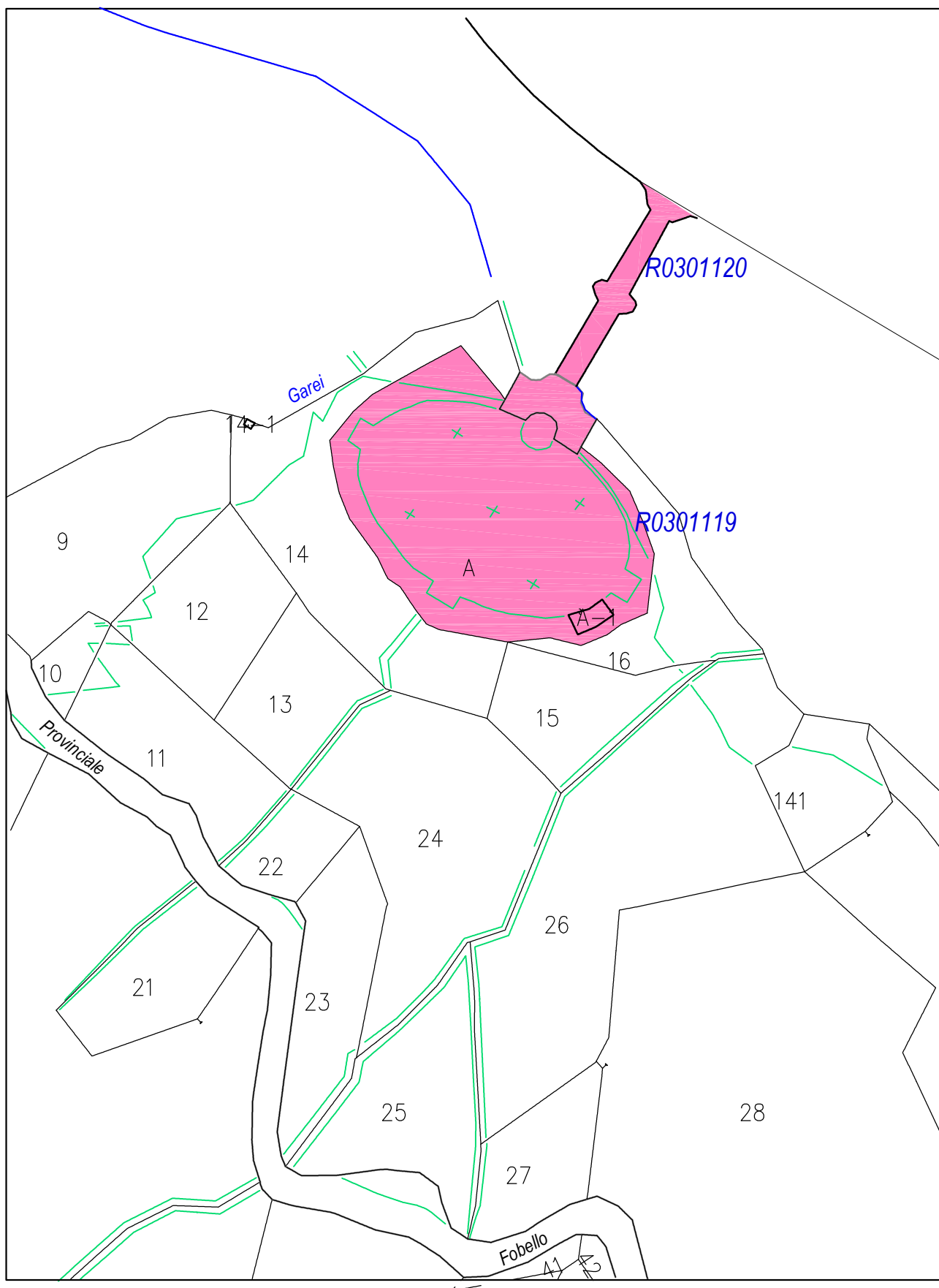












Precisazioni per la consultazione e note del redattore.

Il Censimento Guarini, redatto dall'arch. Elisabetta Vanzella di Torino durante le campagne di schedatura condotte nel 2001-2003 e 2005, inserito e archiviato nel sistema informatico regionale, viene di seguito riportato fedelmente, utilizzando lo strumento di conversione in file.doc predisposto nel programma informatico stesso e associando le relative immagini correlate.

Durante questo lavoro di conversione e di verifica delle schede si sono rilevate alcune inesattezze, di limitata importanza, riguardanti i riferimenti catastali, o le denominazioni locali, o le datazioni; in alcuni casi limitati, si è riscontrata un'errata associazione immobile/immagine. Poiché con questa pubblicazione il Comune si propone di fornire un utile e maneggevole strumento conoscitivo a disposizione dei tecnici che operano sul patrimonio edilizio di Fobello, è indispensabile che i dati e le informazioni siano il più possibile attendibili e corretti. Non volendo modificare le schede così come redatte e archiviate in Regione, non sono state apportate modifiche alle schede originali, ma le correzioni ai dati errati vengono riportate nelle tabelle seguenti.

2001

DATI COME DA CENSIMENTO ARCH. E. VANZELLA 2001				NOTE VERIFICA 2012
scheda	NCT Foglio	NCT particella	indirizzo	note
R0301102	25	291	Piazza Comunale 7	<i>citato come casa del sindaco di Fobello, non è la casa dell'attuale sindaco</i>
R0301103 A	25	291		
R0301104	25	299 parte	Strada Provinciale	
R0301105	25	299 parte	Strada Provinciale	<i>la destinazione d'uso non è "abitazione" bensì albergo</i>
R0301106	29	302	Via Roma	<i>non è sul Foglio 29, bensì sul Foglio 25</i>
R0301107	25	375	Via Roma	
R0301108	25	366	Via Roma 3	
R0301109	25	359	Via Roma 7	
R0301110	24	320	Piazza Comunale	
R0301111	24	310	Piazza Comunale	
R0301112	24	R-Q-P-O-N-F-E-I-L-M-D-G	Piazza Comunale	<i>erroneamente datata sec. XIX (prima metà)</i>
R0301113 A				
R0301114	25	311		<i>non corrisponde al mappale 311, bensì al mappale 288</i>
R0301115	24	313		
R0301116	24	290	Via Giuseppe Lancia 66	
R0301117 A				
R0301118	24	296	Via Lancia 60	<i>erroneamente citato come Villa Lancia è invece l'edificio delle scuole, recentemente trasformato in spazio polivalente e abitazione.</i>
R0301119	23	A		<i>non è sul Foglio 23, bensì sul Foglio 26</i>
R0301120	26			
R0301121	24	298	Via Francesco Rizzetti	<i>la destinazione d'uso è abitazione, non albergo</i>
R0301122	24	H	Via Rizzetti	
R0301123 A				
R0301124	24	271	Via Rizzetti 17	
R0301125	24	250	Via Rizzetti 29	
R0301126	24	245	Via Rizzetti 110	
R0301127 A				
R0301128	24	282	Via Rizzetti	<i>non corrisponde al mappale 282, bensì al mappale 249</i>
R0301129	24	282	Via Rizzetti	
R0301130	24	305	alla Via Crucis	
R0301131	19	232	Fraz. Boco Inf.	<i>erroneamente citata come Villa Musy. Lo stesso immobile venne poi censito nel 2003 con la scheda R0380795 e R0380797 e là correttamente denominato Villa Rizzetti.</i>
R0301132 A			Boco Inferiore	

2003

DATI COME DA CENSIMENTO ARCH. E. VANZELLA 2003				NOTE VERIFICA 2012
scheda	NCT Foglio	NCT particella	indirizzo	note
R0380778	23	585	Strada Provinciale per Cervatto	<i>non corrisponde al mappale 585, bensì al mappale 110</i>
R0380779	23	34	Strada provinciale di Fobello	<i>non corrisponde al mappale 34, bensì al mappale 121</i>
R0380780	19	508	Via Santa Maria Bannio s.n.	
R0380781	19		Via Santa Maria Bannio s.n.	<i>non è indicato il numero di mappale e manca la foto correlata. Dalla descrizione potrebbe essere l'immobile censito al mappale 499</i>
R0380782	19	496	Via Santa Maria Bannio 7	
R0380784 A				
R0380783	19	F	Via Santa Maria Bannio s.n.	
R0380785	19	448	Via Santa Maria Bannio s.n.	
R0380786	19	503	Via Santa Maria Bannio s.n.	<i>non corrisponde al mappale 503, bensì al mappale 363</i>
R0380787	19		Via Santa Maria Bannio s.n.	<i>corrisponde al mappale 362</i>
R0380788	19		Via Santa Maria Bannio s.n.	<i>corrisponde al mappale 376</i>
R0380789	19	252-253-652-255-650-651-251	Strada Vecchia Comunale s.n.	
R0380790	19	C	Strada Comunale vecchia s.n.	
R0380791	19	258-259	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	<i>alla data di schedatura l'immobile non ospitava più le scuole, ma era destinato ad abitazione</i>
R0380792	19	236	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380793	19	228-227	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380794 A				
R0380795	19	232	Via Santa Maria Bannio s.n.	<i>Villa Rizzetti stesso immobile della scheda R0380797 e già censito nella scheda R0301131 del 2001 ove veniva erroneamente denominato come Villa Musy</i>
R0380796 A			Via Santa Maria Bannio s.n.	<i>senza immagine correlata</i>
R0380797	19	232	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	<i>Villa Rizzetti stesso immobile della scheda R0380795 e già censito nella scheda R0301131 del 2001 ove veniva erroneamente denominato come Villa Musy</i>
R0380798 A				
R0380812 A				
R0380799	19	91	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380800	19	77	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380801	19	262	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380802	19	81-82	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	<i>non corrisponde ai mappali 81-82 , bensì ai mappali 237-238</i>
R0380803	19	76	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380804	19	A	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380805	19	84	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	<i>la foto correlata corrisponde all'immobile censito al mappale</i>
R0380806	19	104-668-32-670-673	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380807	19	74-75	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380808	19	28-742-29	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	<i>non corrisponde ai mappali 28-742-29, bensì al mappale 2</i>
R0380809	19	1-8-10-9-11	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	<i>non corrisponde ai mappali 1-8-9-10-11 , bensì al solo mappale 8</i>
R0380810	19	1-8-9-10-11	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	<i>non corrisponde ai mappali 1-8-9-10-11 , bensì trattasi di pertinenza del mappale 8</i>

R0380811	A			
R0380813	10	A	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380814	10	231	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380815	10	235	Strada Comunale S. Maria Bannio s.n.	
R0380816	10	167-169	Strada Santa Maria Bannio s.n.	<i>mancano le foto correlate e in base ai dati catastali e alle descrizioni forniti nella scheda, non risulta possibile individuare quale sia il bene schedato</i>

2005

DATI COME DA CENSIMENTO ARCH. E. VANZELLA 2005				NOTE VERIFICA 2012
scheda	NCT Foglio	NCT particella	indirizzo	note
R0255453	10	157	Località Santa Maria	
R0255454	A			
R0255455	A			
R0255456	9	79-80	Località Santa Maria	
R0255457	A			
R0255458	10	110	Località Santa Maria	<i>non corrisponde al mappale 110, bensì al mappale 169</i>
R0255459	4	485	Località Gazza	<i>non è reperibile la foto correlata al file</i>
R0255460	4	368	Località Gazza	
R0255461	4	313	Località Gazza	
R0255462	A			
R0255463	9	84	Località Santa Maria, Frazione Gabbio	
R0255464	11	153	Località Piana di Santa Maria	
R0255465	11	181	Località Piana di Santa Maria	
R0255466	12	80-81	Località Santa Maria	
R0255467	11	171	Località Piana di Santa Maria	
R0255468	10	252-254	Strada comunale di S. Maria - Bannio	
R0255469	10	229	Località Santa Maria	
R0255470	11	180	Località Piana di Santa Maria	
R0255471	11	203	Località Piana di Santa Maria	

INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI
CULTURALI ARCHITETTONICI NELL'AMBITO COMUNALE
L.R. 14/03/1995 N° 35

CAMPAGNA DI SCHEDATURA 2001

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore **VANZELLA Elisabetta**

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione schede e fotografie

Data di compilazione 2001

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0301102**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Piazza Comunale 7
Foglio catastale 25
Data foglio 1990
Particelle 291

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (fine)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio di pianta rettangolare con avancorpo laterale. Edificio in muratura in pietrame misto intonacata su tutti quattro i prospetti e ampiamente decorato; presenza di finto bugnato decorato per il piano terreno. Interessanti balconi a torre lignei e in ferro. Solai piani lignei e copertura su struttura lignea con manto in lose. Interessanti aperture ovali sottofalda. Presenza di lambrequin sottofalda. Abbaino su prospetto laterale e ampio giardino di pertinenza.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione e semipadiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio risulta in ottime condizioni conservative, pertanto non richiede interventi.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 2) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

L'edificio di proprietà del Sindaco del Comune di Fobello conserva ancora le antiche decorazioni liberty tipiche di alcune ville stagionali dell'area turistica montana.

Numero Scheda **R0301103** Tipo Scheda **A**

Classe ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI
Tipologia Balcone
Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione sec. XIX (fine)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica Legno

Eventuali indicazioni sulla tecnica
Interessante balcone intagliato a mano in legno

UTILIZZAZIONI
Usò originale Balcone Usò attuale Balcone



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto
Il balcone ligneo è in asse con l'apertura principale, inoltre presenta pilastrini lignei a sostegno di una falda del tetto. Il parapetto è riccamente lavorato in legno.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Ottimo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0301104**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Provinciale
Foglio catastale 25
Data foglio 1990
Particelle 299 parte

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione ALBERGO
Denominazione Locale Albergo della Posta
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Albergo
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XX (inizio)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Impianto dell'edificio a forma rettangolare di ampie dimensioni, con affaccio su strada. Edificio in muratura in laterizio intonacata su tutti e quattro i prospetti, solai piani lignei, assialità delle aperture. Copertura su struttura lignea, manto in lose. L'edificio appare caratterizzato da un ingresso centrale con scalinata. Interessanti decorazioni a secco e bugnato angolare.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede grossi interventi di restauro essenzialmente agli intonaci esterni, atti a recuperare elementi dell'architettura turistica della zona.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Albergo Uso attuale Albergo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Interessante edificio alberghiero ubicato sulla strada provinciale per Fobello, attualmente l'edificio continua a ricoprire la sua destinazione d'uso anche se con minor importanza.

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda R0301105

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Provinciale
Foglio catastale 25
Data foglio 1990
Particelle 299 parte

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XX (inizio)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio, di pianta rettangolare, con aperture in asse, in muratura in laterizio, intonacata su tutti i prospetti, si presenta unito al vicino edificio alberghiero da un accesso centrale con scalinata. Balconi su mensoloni in pietra e interessanti aperture ad arco per il piano terreno. Copertura su struttura lignea, manto in lose. Presenza di abbaini.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede interventi di manutenzione sia strutturali che agli intonaci. Particolarmente interessanti sarebbero i recuperi di alcuni dipinti su sfondato.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301106**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Roma
Foglio catastale 29
Data foglio 1990
Particelle 302

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (prima metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO
Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare, con piccolo avancorpo retrostante. Apertura in asse con presenza di piccolo loggiato su fronte principale. Ballatoio su mensoloni in pietra su prospetto laterale. Piccolo giardino di pertinenza e scala di servizio laterale. Sporti balconati. Copertura su struttura lignea, manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede grossi interventi di restauro non solo agli intonaci, ma anche alla struttura. Sarebbero interessanti anche le riprese di alcuni affreschi quasi ormai scomparsi sulla facciata.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

L'edificio, con affaccio su strada, rappresenta una delle caratteristiche tipologie con loggiato di questa zona montana.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301107**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Roma
Foglio catastale 25
Data foglio 1990
Particelle 375

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XX (inizio)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare, con lievi avancorpi retrostanti, aperture in asse, presenza di balconi, zoccolo in pietra di recente fattura, finto bugnato angolare, copertura su orditura lignea in lose. Presenza di sottofalde in pietra. Il portoncino di ingresso presenta le cifre "L.A."

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio non richiede imminenti restauri conservativi eccetto che una parte di manutenzione sui prospetti verso la montagna.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 2) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

L'edificio risulta attualmente molto rimaneggiato anche se presentava interessanti caratteristiche tipologiche della zona montana in esame.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301108**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Roma 3
Foglio catastale 25

Data foglio 1990
Particelle 366

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (fine)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) L'edificio ha subito interventi di manutenzione e di restauro relativi sia alle coperture che agli intonaci.

Datazione

1) 1999



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio di pianta rettangolare, con aperture in asse, presenza di piccoli balconi. Ingresso su strada e ingresso su prospetto laterale. Copertura su orditura lignea, manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio è stato recentemente ristrutturato, presenta ancora interessanti decorazioni a cornice delle aperture.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 2) Scorcio complessivo

OSSERVAZIONI

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301109**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Roma 7
Foglio catastale 25
Data foglio 1990
Particelle 359

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XX (inizio)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) L'edificio è stato restaurato nelle sue parti comuni essenzialmente riproponendo le antiche decorazioni esterne dei prospetti.

Datazione

1) 1998



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare con lievi avancorpi retrostanti. Presenza di ballatoi su prospetti laterali e di aperture in asse. Interessanti decorazioni novecentesche a cornice delle aperture, degli ingressi e finti sfondati angolari. Copertura su orditura lignea, manto in tegole e mensoloni sottofalda in pietra arricchiti da una cornice con decorazioni sottofalda.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A padiglione e semipadiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio è stato negli ultimi anni restaurato nelle parti comuni sia nelle coperture, che negli intonaci e nelle interessanti decorazioni esterne.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione

Usò attuale

Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore

Comune di Fobello

Numero scheda **R0301110**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Località

UBICAZIONE

Indirizzo

Piazza Comunale

Foglio catastale

24

Data foglio 1990
Particelle 320

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CANONICA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Canonica
Qualificazione

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (seconda metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) I restauri sono relativi sia alla struttura, alla coperture e agli intonaci dell'edificio.

Datazione

1) 1999



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta irregolare, costituito da un blocco centrale rettangolare più un lungo avancorpo limitrofo alla parrocchiale. Assialità nelle aperture solo su un prospetto laterale. Aperture non in asse nel prospetto principale di ingresso. Presenza di lievi decorazioni e sporti balconati. Collegamento al limitrofo prospetto della parrocchiale attraverso un portico voltato a vela. Copertura su orditura lignea, mensole in pietra, manto in lose. Presenza di camini in pietra.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione e a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio risulta in ottime condizioni conservative, pertanto non si richiedono interventi di restauro.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Canonica Uso attuale Canonica

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Prospetto laterale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301111**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Piazza Comunale
Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle 310

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione PALAZZO CIVICO
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Palazzotto
Qualificazione Struttura a blocco

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (prima metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) I restauri eseguiti al municipio di Fobello hanno compreso i lavori strutturali e di ripristino decorativo dei prospetti.

Datazione

1) 1999



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio di pianta rettangolare con scalinata per l'accesso principale. Si presenta con aperture in asse e balcone centrale. Sono inoltre presenti due elementi decorativi laterali al prospetto principale, dati da due nicchie con busti. Edificio in muratura e laterizio, totalmente intonacati sui quattro prospetti. Copertura su struttura lignea, manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio non richiede interventi di restauro.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Municipio Uso attuale Municipio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda R0301112

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Piazza Comunale
Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle R-Q-P-O-N-F-E-I-L-M-D-G

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione PILONE VOTIVO
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Pilone votivo
Qualificazione Via crucis

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (prima metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Stazioni votive di pianta rettangolare, archivoltata, con colonnine laterali terminanti a capitello, presenza di interessanti affreschi nella nicchia, tetto con mensolone in pietra e manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Pessimo

Note sullo stato di conservazione

Le stazioni votive della Via Crucis richiedono immediati interventi di restauro, non solo nella loro parte strutturale, ma essenzialmente nella parte decorativa costituita da affreschi e da volute in gesso.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Pilone votivo

Uso attuale Pilone votivo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 4) Scorcio prospettico Via Crucis

OSSERVAZIONI

La Via Crucis di Fobello fa parte di un interessante percorso religioso di quest'area montana, anche il vicino Comune di Cervatto presenta una interessante Via Crucis. Sarebbe pertanto importante provvedere ad un progetto complessivo relativo a queste strutture religiose in parte abbandonate.

Numero Scheda

R0301113

Tipo Scheda **A**

Classe

ELEMENTI DECORATIVI INTERNI

Tipologia

Decorazione

Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione sec. XIX (prima metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica Affresco

Eventuali indicazioni sulla tecnica

UTILIZZAZIONI
Usò originale Pilone votivo Usò attuale Pilone votivo



DATI ANALITICI
Descrizione essenziale dell'oggetto
Affresco in nicchia archivoltata di cappella votiva

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE
Pessimo

Osservazioni sullo stato di conservazione
Gli affreschi della Via crucis richiedono immediati interventi di restauro se nel tempo non si vuole perdere un antico patrimonio della cultura religiosa della zona

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301114**

LOCALIZZAZIONE
Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE
Indirizzo
Foglio catastale 25
Data foglio 1990
Particelle 311

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
 Denominazione Locale
 Classe EDIFICI CIVILI
 Tipologia Casa
 Qualificazione A blocco

 PROPRIETA' Privata

 INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

 CRONOLOGIA
 Datazione sec. XIX (fine)
 Motivazione 1) Analisi stilistica

 Trasformazioni principali

 Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio di pianta rettangolare, con avancorpo su prospetto principale. Giardino di pertinenza con scale laterali accessorie. Presenza di assialità delle aperture con inserimento di finte aperture decorate. Ingresso principale su prospetto laterale, mansarda complanare centrale. L'edificio è in muratura in pietrame misto, intonacato su tutti i prospetti. Copertura su struttura lignea, mensolone in pietra sottofalda e manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione e semipadiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta strutturalmente in ottime condizioni, gli interventi dovrebbero riguardare essenzialmente la parte decorativa e degli intonaci dei vari prospetti.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

L'edificio caratterizza la parte montana del Comune di Fobello con le sue decorazioni tipiche della zona.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301115**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo
Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle 313

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (prima metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) Interventi di restauro relativi a tutto l'edificio, essenzialmente ad una pulitura della muratura in pietrame e della copertura. Alcuni elementi a cornice delle aperture sono stati totalmente rifatti.

Datazione

1) 2000

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA

Denominazione Locale

Classe EDIFICI CIVILI

Tipologia Casa

Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (1830)

Motivazione 1) Analisi stilistica 2) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Pianta ad "elle" con assialità delle aperture su prospetto principale, presenza di ballatoio per l'ultimo piano e di bifore sottotetto. Edificio in muratura in pietrame misto intonacato su tutti i prospetti, solai piani lignei. Copertura su struttura lignea, mensoloni in pietra sottofalda e manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede interventi di restauro, non solo per la sua parte decorativa, ma anche per le coperture e per la presenza di alcune fessurazioni sul prospetto principale.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Numero Scheda **R0301117** Tipo Scheda **A**

Classe **ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI**
Tipologia **Affresco**
Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione **1838**
Motivazione **1) Iscrizione**

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica **Affresco**

Eventuali indicazioni sulla tecnica

UTILIZZAZIONI
Usò originale **Abitazione e produttivo** Usò attuale **Abitazione**



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto
Affresco ubicato in facciata dell'edificio, di carattere religioso, raffigurante la Madonna con Bambino

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE
Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione
L'affresco si presenta nel tempo più volte rimaneggiato

Ente schedatore Comune di Fobello

Numero scheda **R0301118**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Lancia 60
Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle 296

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale Villa Lancia
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XX (inizio)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) Gli interventi di restauro hanno interessato essenzialmente gli aspetti esterni e gli intonaci.

Datazione

1) 2000





DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Il cimitero si presenta con un impianto circolare tipico dell'architettura dell'Antonelli. Anche l'ingresso presenta su colonne una forma cilindrica di accesso. Le cappelle sono distribuite in maniera circolare alla struttura muraria perimetrale.

COPERTURE

Genere Forma

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

UTILIZZAZIONI

Uso originale Cimitero Uso attuale Cimitero

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 4) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301120**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO

Provincia VC

Frazione

Località

UBICAZIONE

Indirizzo

Foglio catastale 26

Data foglio 1990

Particelle

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione PONTE

Denominazione Locale

Classe OPERE DI INGEGNERIA CIVILE

Tipologia Ponte/viadotto

Qualificazione

PROPRIETA' Ente locale

Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle 298

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione ALBERGO
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Albergo
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (fine)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio in muratura di pietrame e laterizio intonacata su tutti i prospetti. Presenza di aperture archivoltate per il piano terreno, ampio terrazzamento, assialità nelle aperture e interessanti elementi decorativi su tutti i prospetti. Copertura su orditura lignea, manto in lose, mensoloni lignei.

COPERTURE

Genere A tetto Forma Semplice a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede grossi interventi di restauro atti a recuperare elementi dell'architettura turistica della zona.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Albergo Uso attuale Albergo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 4) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

L'edificio, di ampie dimensioni, fa parte di una caratteristica tipologia turistica della zona montana.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0301122**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Rizzetti
Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle H

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CHIESA
Denominazione Locale Chiesa di San Giuseppe
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Chiesa
Qualificazione

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XVIII (1738)
Motivazione 1) Analisi stilistica 2) Iscrizione

Trasformazioni principali

1) Sono stati eseguiti degli interventi sia nel 1851 che ancora più recentemente nel 1992.

Datazione

1) 1992



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Chiesa ad aula, con campanile retrostante, interni voltati, architrave scolpito riportante la datazione 1738, volte interne affrescate, interessante affresco in facciata. Orditura lignea e manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio non richiede rilevanti interventi di restauro alle strutture. Si possono però prevedere degli interventi agli affreschi esterni della facciata.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Chiesa

Usò attuale Chiesa

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Numero Scheda **R0301123**

Tipo Scheda **A**

Classe

ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI

Tipologia

Affresco

Qualificazione

CRONOLOGIA

Datazione 1738

Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

1) L'intervento di restauro eseguito si è rivolto semplicemente alla struttura dell'edificio ma non in maniera specifica sull'affresco

Datazione

1) 1992

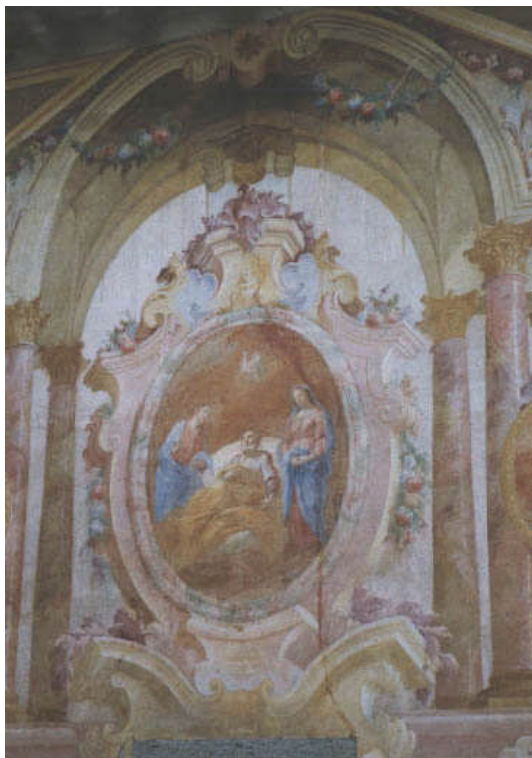
DATI TECNICI

Materiali e Tecnica Affresco

Eventuali indicazioni sulla tecnica

UTILIZZAZIONI

Uso originale Chiesa Uso attuale Chiesa



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Affresco in facciata riprodotto un porticato colonnato a serliana. Sono presenti molti elementi decorativi con volute architettoniche e ghirlande floreali.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Ente schedatore

COMUNE DI FOBELLO

Numero scheda **R0301124**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Località

UBICAZIONE

Indirizzo

Via Rizzetti 17

Foglio catastale

24

Data foglio

1990

Particelle

271

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA
Datazione sec. XIX (1876)
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio, di pianta rettangolare con avancorpo laterale, presenta una forte rigorosità nelle aperture. Edificio in muratura in laterizio totalmente intonacato su tutti e quattro i prospetti. Interessanti finti bugnati angolari come elemento decorativo caratterizzante. Presenza di giardino di pertinenza e ampio terrazzo. Copertura su orditura lignea, manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio non richiede interventi di recupero.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0301125**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Rizzetti 29
Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle 250

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (fine)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta irregolare, con presenza di piccoli avancorpi e di terrazzamento di ampie dimensioni. Assialità nelle aperture, caratterizzante bugnato angolare e fascione decorato sottofalda. Manto su orditura lignea in tegole.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato conservativo, pertanto non richiede interventi.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0301126**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
 Provincia VC
 Frazione
 Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Rizzetti 110
 Foglio catastale 24
 Data foglio 1990
 Particelle 245

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
 Denominazione Locale
 Classe EDIFICI CIVILI
 Tipologia Casa
 Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (prima metà)
 Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare, di piccole dimensioni, con presenza di terrazzamento. Particolarmente interessanti gli inserimenti decorativi lignei: lambrequin. Tutti i prospetti risultano ampiamente decorati con volute floreali, sopra l'ingresso principale troviamo un ovale raffigurante Madonna con Bambino. Edificio in muratura in pietrame misto, copertura su struttura lignea, manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede interventi di restauro immediati essenzialmente alle sue parti pittoriche.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione

Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Numero Scheda

R0301127

Tipo Scheda **A**

Classe

ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI

Tipologia

Balcone

Qualificazione

CRONOLOGIA

Datazione

sec. XIX (prima metà)

Motivazione

1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI

Materiali e Tecnica

Legno

Eventuali indicazioni sulla tecnica

UTILIZZAZIONI

Usò originale

Balcone

Usò attuale

Balcone



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Balcone con parapetto ligneo intagliato poggiante su pilastri lignei intagliati.
Decorazione in lambrequin dell'intero balcone.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione

Ente schedatore

COMUNE DI FOBELLO

Numero scheda R0301128

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Località

UBICAZIONE

Indirizzo

Via Rizzetti

Foglio catastale

24

Data foglio

1990

Particelle

282

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione

CASA

Denominazione Locale

Classe

EDIFICI CIVILI

Tipologia

Casa

Qualificazione

A blocco

PROPRIETA'

Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE

Centro storico

Montagna

CRONOLOGIA

Datazione

sec. XIX (fine)

Motivazione

1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio di ampie dimensioni, di impianto rettangolare. Forte assialità nelle aperture. Presenza di terrazzamenti sui prospetti laterali. Interessanti le decorazioni a cornice delle aperture e un finto bugnato di forme geometriche caratterizza gli angoli dell'edificio. Edificio in muratura, in laterizio e pietrame, intonacata, copertura su orditura lignea, mensoloni in pietra, manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio non richiede interventi di restauro

UTILIZZAZIONI

Usò originale

Abitazione

Usò attuale

Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore

COMUNE DI FOBELLO

Numero scheda **R0301129**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Rizzetti
Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle 282

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (fine)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio, di impianto rettangolare, con giardino di pertinenza, presenta assialità nelle aperture, un interessante ballatoio sottotetto e terrazzamento al piano terreno. Sono rilevabili alcuni elementi decorativi quali corniciature delle aperture e finto bugnato angolare. Struttura in muratura di pietrame e laterizio intonacato, copertura su orditura lignea, manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio non richiede interventi di restauro.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione

Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto principale 2) Particolare

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0301130**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo alla Via Crucis
Foglio catastale 24
Data foglio 1990
Particelle 305

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (inizio)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Struttura di impianto rettangolare con piccolo avancorpo retrostante, giardino di pertinenza. Edificio in muratura in laterizio e pietrame intonacato. Tetto su orditura lignea, manto in lose. Assialità nelle aperture, prospetto con assenza di balconi. Interessante bifora sottotetto con colonnine in pietra racchiusa da arco centrale. E' riscontrabile un ampliamento laterale dell'edificio.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede interventi di restauro essenzialmente per i prospetti intonacati.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione

Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore

COMUNE DI FOBELLO

Numero scheda **R0301131**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Boco Inferiore

Località

UBICAZIONE

Indirizzo

Fraz. Boco Inf.

Foglio catastale

19

Data foglio 1990
Particelle 232

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale Villa Musy
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa
Qualificazione A blocco

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XVIII (1750)
Motivazione 1) Tradizione orale

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio con impianto ad "elle" in muratura e pietrame misto, totalmente intonacata e decorata da fascioni marcapiano, finti bugnati ed elementi decorativi distribuiti sui vari prospetti. Edificio fortemente caratterizzante con i suoi elementi decorativi la zona montana in analisi. Di particolare interesse risultano: la serra chiusa da vetrate e i balconi lignei con colonnine in legno chiusi da tetto espanso a timpano. Ulteriore presenza decorativa raffigurante un volo di colombe. Presenza di interessanti decori lignei: lambrequin. Solai piani in legno, tetto su orditura lignea, manto in lose.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A padiglione e semipadiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede in alcune sue parti interventi essenzialmente sugli intonaci e sulle decorazioni.

UTILIZZAZIONI

Usi originali Abitazione Usi attuali Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Numero Scheda **R0301132** Tipo Scheda **A**

Classe **ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI**
Tipologia **Balcone**
Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione **sec. XIX (seconda metà)**
Motivazione **1) Tradizione orale**

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica **Legno**

Eventuali indicazioni sulla tecnica

UTILIZZAZIONI
Uso originale **Balcone** Uso attuale **Balcone**



DATI ANALITICI
Descrizione essenziale dell'oggetto
Balconi con parapetti decorati in legno poggianti su pilastri torniti in legno.
Ogni balcone risulta ulteriormente decorato da un lambrequin ligneo, il tutto a sostegno di una parte di tetto espanso a timpano.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione

INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI
CULTURALI ARCHITETTONICI NELL'AMBITO COMUNALE
L.R. 14/03/1995 N° 35

CAMPAGNA DI SCHEDATURA 2003

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore **VANZELLA Elisabetta**

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione schede e fotografie

Data di compilazione 2003

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380778**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Provinciale per Cervatto
Foglio catastale 23
Data foglio 1978
Particelle 585

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione XX (inizi)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) vengono eseguiti lavori di manutenzione periodici.

Datazione

1) 1995



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta quadrata di grandi dimensioni con avancorpo laterale. Grande blocco compatto con presenza di aperture ad interassi equidistanti senza balconi evidenti ma solo sporti balconati o piccoli balconi. L'edificio risulta ubicato su di un terrazzamento limitrofo all'ansa del torrente e lungo la strada per Cervatto. Le coperture costituite da falde a padiglione propongono falde sottotetto molto ampie tipiche di queste zone montane manto di copertura in tegole marsigliesi. L'ingresso principale è protetto da una piccola pensilina in legno, ampio giardino circostante e di pertinenza.

COPERTURE

Genere A falde Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio di uso stagionale si presenta in buono stato conservativo: le murature appaiono solide ed asciutte senza ammaloramenti evidenti; le coperture sono state seguite da manutenzioni successive.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380779**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada provinciale di Fobello
Foglio catastale 23
Data foglio 1978
Particelle 34

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XX (inizi)
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a blocco con struttura muraria mista in laterizio e pietrame, molto compatto con lunghi balconi sui vari prospetti. L'intera struttura è ubicata su di un terrazzamento con affaccio sul fiume Mastallone. Aperture simmetriche tra loro con interassi equidistanti. Copertura su orditura lignea con manto in lose. Ampio giardino e strutture sportive di pertinenza.

COPERTURE

Genere A falde Forma Semplice a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio presenta dal suo stato di conservazione una continua manutenzione non solo degli intonaci ma anche delle coperture.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Albergo Usò attuale Albergo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

Fotografie 1) Visione globale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380780**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione PIANA DEI ROI
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 508

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su fiume

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1898
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio ubicato su di un terrazzamento tra la strada principale del paese del fiume Mastallone. Struttura a blocco con aperture con interassi uguali fra loro, presenza ampio terrazzo al piano terreno. Caratteristiche finestre ad arco a sesto acuto posizionate nel sottotetto atte all'illuminazione del piano sottotetto. Coperture a falde con manto in lose su orditura lignea. Questo edificio definisce una particolare struttura degli alpigiani del territorio e da questa partiamo per un itinerario che ci farà scoprire case molto simili tra loro costruite con criteri edilizi interessanti e rilevanti.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

Edificio in buono stato di conservazione dato da continue manutenzioni effettuate sulla struttura.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

Fotografie 1) visione globale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380781**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione PIANA DEI ROI
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione locale

Particelle 496

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE
 Denominazione CASA
 Denominazione Locale
 Classe EDIFICI CIVILI
 Tipologia Casa montana
 Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA
 Datazione 1890
 Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali
 Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare con piccolo avancorpo posteriore con scala di accesso al primo piano. Struttura plurifamigliare eretta appositamente per ospitare più nuclei della stessa famiglia caratteristica tipica di questo territorio valesiano. Aperture regolari sulla facciata principale, presenza di balconi piccoli e lunghi per l'ultimo piano. Ingresso centrale rispetto alle aperture. Tetto su orditura lignea con manto in lose.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio presenta una situazione sul prospetto principale di buona conservazione ed al contrario sui prospetti laterali e retrostante si riscontrano forti aree di umidità muraria. La copertura è in buono stato.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione
 Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Numero Scheda **R0380784** Tipo Scheda **A**

Classe **ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI**
Tipologia **Finestra**
Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione **sec. XIX (metà)**
Motivazione **1) Analisi stilistica**

Trasformazioni principali
Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica **Pietra**

Eventuali indicazioni sulla tecnica
Tipiche aperture archivoltate spesso riscontrabili in questi edifici di architettura montana create appositamente per l'illuminazione del sottotetto.

UTILIZZAZIONI
Uso originale **Finestra** Uso attuale **Finestra**



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Aperture ubicate nella fascia del sottotetto vicine alle falde della tipica copertura a capanna. Dette finestre risultano archivoltate e sempre in coppia, arricchite da una fascia decorativa dipinta a secco che ne definisce le dimensioni con presenza di davanzale in pietra.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380783**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione PIANA DEI ROI
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle F

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CAPPELLA MADONNA DELLA NEVE
Denominazione Locale Cappella Madonna della Neve
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione Isolata

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1850
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

La piccola cappella ubicata lungo la strada del comune si presenta ad aula con un piccolo tetto a capanna su mensole in pietra e laterizio, il manto è sempre in lose, anche il campanile presenta una sua copertura a capanna con l'inserimento di campane. Apertura alla cappella archivoltata con cancello in ferro decorato.

Tipologia Casa montana
 Qualificazione Su fiume

 PROPRIETA' Privata

 INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

 CRONOLOGIA
 Datazione sec. XX (inizi)
 Motivazione

 Trasformazioni principali
 Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Struttura su impianto rettangolare di medie dimensioni, ubicato sul greto del fiume. Aperture regolari su tutti i prospetti, che appaiono non intonacati e con parte della struttura muraria in pietra, a vista. Unici elementi decorativi sulla struttura molto severa sono le corniciature dipinte delle aperture ed il finto bugnato angolare. Copertura su orditura lignea con manto originario in beole. Infissi lignei e balconi in legno.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio presenta alcune aree interessate da umidità di risalita.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione
 Fotografie 1) Visione globale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380787**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
 Provincia VC
 Frazione BOCO INFERIORE

Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su fiume

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1895
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio si sviluppa su di una forma rettangolare con avancorpo laterale proteso verso l'ansa del fiume, costeggiata da piccoli torrenti. La struttura si presenta a blocco compatto e severo, casa per più nuclei della stessa famiglia, quattro piani f.t.. Aperture regolari, completate da balconi distribuiti su tutte le facciate, caratteristiche finestre ad arco inscritte in sfondati ad arco per l'illuminazione del piano sottotetto. Copertura in beole su orditura lignea. Caratteristica decorazione data semplicemente dalle cornici delle finestre dipinte e dai finti bugnati angolari.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione nella sua struttura totalitaria. Alcuni interventi di manutenzione straordinaria potrebbero comunque risanare i problemi di umidità e di intonaci che si riscontrano distribuiti sulla facciata.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione
Fotografie 1) Visione globale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380788**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione PIANA DEI ROI
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione LAVATOIO
Denominazione Locale
Classe MONUMENTI (Elementi isolati)
Tipologia Lavatoio
Qualificazione su strada

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1850
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale
Interessante piccola struttura costituita da una copertura sostenuta da quattro colonne in pietrame misto con al suo interno vasca da lavatoio totalmente in pietra.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A piramide

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Interessante piccolo edificio ben conservato nel suo insieme anche nella copertura, presenta qualche ammaloramento nell'orditura lignea per la quale si potrebbe prevedere un intervento di restauro.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Lavatoio Uso attuale Lavatoio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione
Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380789**

LOCALIZZAZIONE

Provincia VC
Comune FOBELLO
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Vecchia Comunale s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 252-253-652-255-650-651-251

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su fiume

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XX (inizi)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) Interventi di manutenzione e ampliamenti con sostanziali modifiche di struttura.

Datazione
1) 2000

Denominazione Locale Cappella Sant'Antonio da Padova
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione inserita nel concentrico

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (inizi)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Impianto dell'edificio ad unica navata con abside, a cui si addossa piccolo edifici di servizio, campanile laterale.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio necessita di interventi di manutenzione relativi a problemi di forte umidità di risalita ed anche interventi agli intonaci ormai ammalorati dal passare del tempo, le coperture appaiono sane.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Cappella Uso attuale Cappella

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Visione globale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380791**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 258-259

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione SCUOLA ELEMENTARE DI BOCO INF.
Denominazione Locale Scuola Elementare di Boco inf.
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Scuola
Qualificazione Elementare

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec.XIX (inizi)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio scolastico di forma rettangolare con ingresso principale da strada. Aperture distribuite sui lati longitudinali costituite da finestre e da porte finestre con sporti balconati. Sono totalmente assenti i balconi. Tetto a capanna con manto in beole, su orditura lignea.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio adibito a scuola comunale necessita sicuramente di interventi di manutenzione. Sono presenti forti ammaloramenti dovuti all'umidità di risalita. La copertura appare esternamente nel manto in pietra in buone condizioni. Anche gli infissi necessitano di forti manutenzioni.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Scuola Uso attuale Scuola

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Particolare prospetto laterale

OSSERVAZIONI

Attualmente la scuola è andata in disuso per lo spopolamento di queste aree montane. Ma rimane sempre un edificio interessante come testimonianza del passato scolastico di queste piccole borgate.

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380792**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 236

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1810
Motivazione 1) Analisi stilistica 2) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Impianto di forma rettangolare compatto a blocco, aperture regolari sui lati longitudinali dell'edificio, inserimento di finestre con arco nel piano sottotetto. Scala esterna retrostante. Facciate intonacate su struttura muraria mista in pietrame. Unici elementi decorativi già riscontrati in altri edifici limitrofi le corniciature delle finestre dipinte e il finto bugnato angolare. Appaiono ancora in facciata alcuni accenni di meridiana e il volto di una Madonna con bambino fortemente rimaneggiati negli anni. Tetto a capanna con manto in beole. Presenza di mensoloni in pietra sottofalda, e orditura lignea per il tetto.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato strutturale, anche le coperture risultano in buone condizioni di conservazione.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380793**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 228-227

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA

Le volte a padiglione interne sono affrescate ma presentano ampie fessurazioni sulle quali occorre intervenire rapidamente.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione e terziario Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Prospetto su strada

OSSERVAZIONI

L'edificio presenta una caratteristica peculiare, data dalla presenza di questo locale annesso all'abitazione, chiamato Bar dell'Aquila, ancora con gli arredi originari.

Numero Scheda **R0380794** Tipo Scheda **A**

Classe ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE INTERNI
Tipologia Locale storico
Qualificazione BAR DELL'AQUILA

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (fine)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI

Materiali e Tecnica Legno

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Sono riscontrabili all'interno di questo locale storico ancora tutti gli elementi lignei che decoravano le pareti di detto bar. All'interno di questi locali ritroviamo anche gli antichi arredi ampiamente decorati e scolpiti con l'ulteriore presenza di animali impagliati posizionati su mensole come elementi decorativi.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Bar Usò attuale Abitazione

DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto
Elementi lignei scolpiti a mano distribuiti sulle pareti e sugli arredi di questo locale storico.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Riscontriamo sul sovrapporta principale di detto locale storico uno stemma sormontato da elmo con all'interno due gigli rossi su campo bianco con elemento geometrico attraversante lo scudo. Fondo a carattere floreale.

STATO DI CONSERVAZIONE

Pessimo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Questo locale storico attualmente facente parte di una abitazione civile, risulta in parte abbandonato ed in cattivo stato di conservazione in quanto i proprietari non sono interessati alla stessa e pertanto si rischia nel futuro di perdere tale testimonianza storica.

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380795**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Via Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 232

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione VILLA RIZZETTI
Denominazione Locale Villa Rizzetti
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Villa
Qualificazione Con giardino

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1878
Motivazione 1) Documenti

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio di pianta rettangolare si sviluppa su maniche diverse con accessi diversi. Si accede all'edificio attraverso un ampio terrazzo su strada, con quattro piani fuori terra con la presenza di piccoli balconi, aperture con interassi regolari su tutti i prospetti, presenza di piccoli sporti balconati. Sono inoltre riscontrabili sui prospetti finte finestre dipinte a secco per definire la regolarità delle aperture. Oculo centrale nel sottotetto. Solai piani in legno, altezze dei piani di m.2.80, riscontrabili anche dai marcapiani esterni. Orditura lignea per il tetto,

mensole lignee per il sottofalda. Accesso al giardino da cancello in ferro battuto. Ampio parco di pertinenza.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta nel suo insieme in buono stato, anche se il piano terreno su strada rivela forti zone di umidità di risalita, anche i locali sotto al terrazzo risultano in pessimo stato ed abbandonati. Le decorazioni di gusto eclettico necessitano di immediati restauri

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

L'edificio risulta essere composto da due strutture legate fra loro ma completamente diverse stilisticamente.

Numero Scheda

R0380796

Tipo Scheda **A**

Classe

ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI

Tipologia

Cancellata

Qualificazione

CRONOLOGIA

Datazione

sec. XIX (fine)

Motivazione

1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI

Materiali e Tecnica

Ferro battuto

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Elemento decorativo di grande interesse dato da ferro battuto a mano

UTILIZZAZIONI

Uso originale

Cancellata

Uso attuale

Cancellata

DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Questo cancello rileva il gusto eclettico di fine '800 e ripropone elementi geometrici e floreali. Il cancello è sormontato dalle iniziali della famiglia proprietaria della villa.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Iniziale: R, appartenente ai proprietari della villa.

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380797**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 232

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione VILLA RIZZETTI
Denominazione locale Villa Rizzetti

Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Villa
Qualificazione Con giardino

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1870
Motivazione 1) Documenti

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Struttura a pianta rettangolare parallela alla strada di accesso. Edificio fortemente decorato con elementi liberty della seconda metà dell'ottocento, sono ancora presenti i lambrechen originali del tetto ed i balconi con parapetti decorati lignei. Sempre di grande interesse la struttura un tempo vetrata al piano terreno utilizzata come porticato sul giardino. Le aperture sono regolari, finestre ad arco per l'ultimo piano ed oculo per il sottotetto. Copertura a capanna su orditura lignea con camini su cui svettano bandierine in rame riportanti la lettera R. dei proprietari dell'edificio.

Grande giardino di pertinenza con piccola casina degli attrezzi.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

CRONOLOGIA
Datazione sec. XIX (fine)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica Legno

Eventuali indicazioni sulla tecnica
Questo piccolo edificio collocato nel giardino di pertinenza è totalmente costruito oltre che negli aspetti decorativi anche nella sua struttura, in legno.

UTILIZZAZIONI
Uso originale Casina per gli attrezzi
Uso attuale Casina per gli attrezzi

DATI ANALITICI
Descrizione essenziale dell'oggetto
Piccolo edificio a pianta quadrata con struttura lignea, piccole aperture regolari su tutti i fronti, utilizzato come ricovero per gli attrezzi da giardino.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE
Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380799**

LOCALIZZAZIONE
Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE
Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 91

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE
Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su fiume

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA
Datazione 1865
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare a blocco con piccolo terrazzo di accesso all'abitazione, lungo balcone in facciata. Aperture regolari sui prospetti. Caratteristiche aperture a bifora per il piano sottotetto. Copertura a capanna con manto in tegole marsigliesi. Solai lignei piani.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta mediamente in buono stato di conservazione, si ritiene opportuno proseguire i lavori di manutenzione essenzialmente per il piano terreno.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380800**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978

Particelle 77

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA

Denominazione Locale

Classe EDIFICI CIVILI

Tipologia Casa

Qualificazione Lineare

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1860

Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Struttura di ampie dimensioni, con aperture irregolari sui prospetti, lunghi balconi e terrazzo di accesso all'edificio. Interessante bifora sottotetto, solai piani lignei, copertura costituita da falde inserite tra loro e manto in beole.

COPERTURE

Genere A falde Forma A padiglione e a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio presenta forti zone di umidità di risalita, anche le coperture necessitano interventi di recupero.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione e terziario Usò attuale Abitazione e terziario

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto su strada

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda R0380801

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 262

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione FONTANA REGINA MARGHERITA
Denominazione Locale Fontana Regina Margherita
Classe MONUMENTI (Elementi isolati)
Tipologia Fontana
Qualificazione

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1892
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale
Fontana dedicata alla Regina Margherita racchiusa in una nicchia con architrave in pietra, le pareti sono rivestite in pietra.

COPERTURE

Genere Forma

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Questa fontana appare sottoposta a continua manutenzione, occorre ricordare però che è ubicata lungo la strada comunale e pertanto subisce forti attacchi inquinanti delle vetture che percorrono la strada comunale.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Fontana Uso attuale Fontana

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Scorcio della fontana

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380802**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 81-82

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA MONTANA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio costituito da un corpo centrale compatto con avancorpi dati da un ampio terrazzo su strada e da una torretta angolare. Aperture regolari con balconi sul lato trasversale.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio appare nella sua struttura centrale in buone condizioni conservative. Interventi di manutenzione sono richiesti invece per l'avancorpo a torretta e per la struttura a terrazzo, dove compaiono ammaloramenti dati dall'umidità di risalita.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380804**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle A

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CAPPELLA DI SAN CARLO
Denominazione Locale Cappella di San Carlo
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione inserita nel concentrico

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA
Datazione sec.XIX (inizi)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Piccola cappella con impianto ad aula, volta a vela e piccolo campanile posizionato nella zona dell'abside. In facciata presenza di timpano con accesso archivoltato. In asse longitudinale sul prospetto laterale inserimento di fonte coperta da pensilina lignea. Gli interni sono decorati con affreschi.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

Recenti interventi di restauro conservativo hanno sicuramente stravolto la struttura originaria della cappella. Negli interventi sono riscontrabili usi di materiali nuovi e di elementi non appartenenti alla cappella antica.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Cappella Uso attuale Cappella

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Visione d'insieme

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380805**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 84

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX (metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Impianto a blocco con aperture varie distribuite su tutte le facciate, scala esterna in pietra per l'accesso al primo piano. Consistenza tipica della casa multi familiare, con belle aperture con arco per l'illuminazione del sottotetto. Solai piani in voltini in laterizio. Copertura a capanna con manto in tegole marsigliesi.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede forti interventi di recupero soprattutto per quanto riguarda i vari problemi di umidità di risalita che si riscontrano molto evidenti.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380806**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
 Provincia VC
 Frazione BOCO INFERIORE
 Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
 Foglio catastale 19
 Data foglio 1978
 Particelle 104-668-32-670-673

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
 Denominazione Locale
 Classe EDIFICI CIVILI
 Tipologia Casa montana
 Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX(metà)
 Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Impianto a blocco di grandi dimensioni con avancorpo terrazzato finestrato. Aperture regolari ad interassi equidistanti, con lunghi balconi sulle varie facciate. Copertura a padiglione con manto in beole. Ampio giardino collinare di pertinenza. Elementi decorativi dipinti a secco in facciata, quali finti bugnati angolari ed elementi sotto falda.

COPERTURE

Genere A falde

Forma A padiglione e a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione, anche la copertura si presenta in buono stato conservativo. Gli infissi sono in ottimo stato. Le buone condizioni di conservazione dell'edificio sono anche dovute alla sua posizione. Struttura posizionata su di un terrazzamento a mezza costa sulla montagna e pertanto molto soleggiata.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione

Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 072100

Fotografie 1) Visione globale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore

COMUNE DI FOBELLO

Numero scheda **R0380807**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

BOCO INFERIORE

Località

UBICAZIONE
Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 74-75

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE
Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA
Datazione sec: XIX (metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) Gli unici interventi effettuati sull'edificio sono dati dalla sostituzione del manto in beole con lastre in metallo.

Datazione 1) 2000



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Impianto di forma rettangolare con scala esterna per l'accesso al primo piano. Struttura muraria mista in pietrame con intonaco. Aperture distribuite casualmente lungo le facciate più lunghe. Tetto a capanna con manto in lamiera. Solai piani in tavelloni.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio è da considerarsi in buono stato per quanto riguarda la struttura, risultano molto sofferenti gli intonaci e le murature per la forte umidità di risalita. Il tetto appare recentemente sostituito con falde in lamiera.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie Particolari prospetti laterali

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380808**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 28-742-29

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec.XIX (metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Impianto di piccole dimensioni di forma rettangolare con piccolo avancorpo laterale, aperture regolari piccolo balcone. Solai piani in laterizio. Copertura a capanna con tegole marsigliesi.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO
Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in generale nella struttura in buone condizioni, sono come già si è riscontrato in altri edifici presenti di forme di umidità di risalita sugli intonaci. La copertura è stata sostituita con tegole marsigliesi.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto principale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380809**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 19
Data foglio 1978
Particelle 1-8-10-9-11

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione PILONE VOTIVO MUSY
Denominazione Locale Pilone di Villa Musy
Classe MONUMENTI (Elementi isolati)
Tipologia Pilone
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1905
Motivazione 1) Documenti

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Impianto tipico di pilone votivo ubicato al crocevia di strade. Elemento ceramico del genere "della Robbia". Copertura a capanna con orditura lignea e manto in lose. Sono presenti piccole decorazioni decò.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

Nell'insieme possiamo considerare il pilone votivo in buone condizioni , sono da evidenziare soltanto alcune tracce di umidità sugli intonaci facilmente risolvibili.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Pilone votivo Usò attuale Pilone votivo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Visione d'insieme

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380810**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione BOCO INFERIORE
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 191978
Data foglio 1978
Particelle 1-8-9-10-11

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione VILLA MUSY
Denominazione Locale Villa Musy
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Villa
Qualificazione Con giardino

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1905
Motivazione 1) Documenti

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Struttura mistilinea costituita dall'aggregazione di varie forme di impianto. Da un corpo centrale costituito da una torretta con tetto a cuspide, si dipartono varie maniche con ulteriori piccoli avancorpi dati da bowindows terrazzati. Ulteriori porticati terrazzati completano la grande struttura tipicamente di gusto eclettico novecentesco. Le coperture di varia forma e struttura tutte rigorosamente su orditure lignee con grandi mensoloni di appoggio sottofalda, si intersecano fra loro creando un grande movimento di altezze. Tutto si crea e si snoda intorno a questa torre centrale esagonale, con aperture regolari e piccoli balconcini con balaustre in ferro battuto. Prospetti in pietra contraddistinti da fascioni marcapiano e finti bugnati angolari intonacati e decorati, ricche decorazioni floreali sopra le aperture del bowindow. Presenza di volte a crociera nei porticati con le nervature sottolineate da colorazioni differenti. Solai interni voltati e piani.

COPERTURE

Genere A falde Forma A padiglione e a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio sottoposto a continue manutenzioni oltre che per l'aspetto strutturale anche per le decorazioni si presenta in perfetto ordine conservativo.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Numero Scheda **R0380811** Tipo Scheda **A**
Classe **ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI**
Tipologia **Bowindows**
Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione **1905**
Motivazione **1) Documenti**

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica **Laterizio e intonaco**

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Elemento decorativo in laterizio con aperture vetrate sormontato da parapetto di balconata in ferro battuto e balcone sottostante anch'esso in ferro battuto.

UTILIZZAZIONI
Usò originale **Bowindow** Usò attuale **Bowindow**



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Tale bowindow arricchisce la manica est della villa e si protende verso il giardino di pertinenza. Elementi interessanti di detto bowindow sono gli sfondati soprastanti le aperture con ricchi elementi decorativi floreali dipinti a secco e gli elementi in ferro battuto che definiscono i parapetti del balcone e del piccolo terrazzo.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE
Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380813**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione SANTA MARIA
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 10
Data foglio 1978
Particelle A

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CAPPELLA MADONNA DELLE GRAZIE
Denominazione Locale Cappella Madonna delle Grazie
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione inserita nel concentrico

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec.XVIII (metà)
Motivazione 1) Documenti

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Pianta ad aula con piccolo abside. Campanile posizionato lungo l'asse longitudinale, piccolo porticato di accessi, volte a vela interne, copertura a capanna con manto in beole.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio presenta forti macchie di umidità di risalita sui prospetti laterali ed anche gli intonaci si rivelano in alcuni punti ammalorati. Pertanto si potrebbe prevedere un restauro conservativo.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Cappella Uso attuale Cappella

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Particolare facciata

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380814**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione SANTA MARIA
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 10
Data foglio 1978
Particelle 231

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1917
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Casa ad impianto a blocco di forma rettangolare di piccole dimensioni con struttura mista in pietrame. Tetto a capanna su orditura lignea con manto in tegole marsigliesi.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio appare in stato conservativo mediocre, dato dalla presenza di umidità di risalita e da intonaci ammalorati. La copertura appare recentemente sostituita con tegole marsigliesi.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Visione globale

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380815**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione SANTA MARIA
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Comunale Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 10
Data foglio 1978
Particelle 235

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CASA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa montana
Qualificazione Su strada

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA
Datazione sec.XIX (inizi)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a blocco di grandi dimensioni, multifamigliare di cinque piano f.t., tipica struttura di questa zona montana. Struttura muraria in pietrame mista con copertura su orditura lignea con manto in beole. Sopraelevazione del sottotetto. Aperture in facciata principale regolari ad interassi equidistanti ed aperture distribuite casualmente sui lati più lunghi, assenza quasi totale di balconi, finestre archivoltate sottotetto.

COPERTURE

Genere A capanna Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio presenta alcuni ammaloramenti agli intonaci e richiede interventi di recupero alle murature, anche se la struttura appare esteriormente in ottime condizioni strutturali.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

Ente schedatore COMUNE DI FOBELLO Numero scheda **R0380816**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione SANTA MARIA
Località

UBICAZIONE

Indirizzo Strada Santa Maria Bannio s.n.
Foglio catastale 10
Data foglio 1978
Particelle 167-169

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione CAPPELLA
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione Isolata

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec.XVI (metà)
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

(manca foto)

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale
Cappella di piccole dimensioni di forma rettangolare con piccolo campanile angolare. Pianta ad aula con struttura totalmente in pietrame non intonacato. L'edificio si presenta molto curioso per forma e dimensioni.

COPERTURE

Genere A falde Forma Semplice a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione
la struttura muraria di antica fattura non presenta fessurazioni evidenti. Qualche ammaloramento risulta evidente nel campanile ed alla base dell'edificio.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Cappella Uso attuale Cappella

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Scorcio prospettico

OSSERVAZIONI

INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI
CULTURALI ARCHITETTONICI NELL'AMBITO COMUNALE
L.R. 14/03/1995 N° 35

CAMPAGNA DI SCHEDATURA 2005

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore **VANZELLA Elisabetta**

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione schede e fotografie

Data di compilazione 2005

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255453**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Santa Maria
Foglio catastale 10
Data foglio 1978
Particelle 157

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XX, inizi
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è costituito dall'aggregazione di due impianti di forma rettangolare. Le aperture si presentano di piccole dimensioni e distribuite senza un ordine costante sui prospetti. Solo nella facciata a valle ritroviamo quattro aperture con interasse costante e balcone di affaccio. Caratteristica tipica di questo edificio i paramenti in pietra mista, gli architravi in legno delle aperture e l'orditura lignea della copertura. La copertura recentemente sostituita è in pietra per una parte dell'edificio e in lamiera grecata nell'altra parte.

COPERTURE

Genere A tetto Forma Semplice a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio è da considerarsi in buono stato di conservazione sia nella struttura che nei paramenti e sono evidenti interventi di recenti manutenzioni sia alle coperture che alla pietra dei prospetti.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Numero Scheda **R0255454** Tipo Scheda **A**

Classe ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI
Tipologia Lavatoio
Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione sec. XIX, inizi
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica Pietre, calcestruzzo, intonaco

Eventuali indicazioni sulla tecnica

UTILIZZAZIONI
Uso originale Lavatoio Uso attuale In disuso



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Di impianto rettangolare racchiuso su tre lati, vasca in cemento, copertura in lamiera su orditura lignea.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione

L'edificio appare attualmente in buono stato di conservazione dati costanti interventi manutentivi.

Numero Scheda **R0255455** Tipo Scheda **A**

Classe **ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI**
Tipologia **Portone**
Qualificazione

CRONOLOGIA

Datazione **sec. XIX, inizio**

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI

Materiali e Tecnica **Legno di castagno**

Eventuali indicazioni sulla tecnica

UTILIZZAZIONI

Uso originale **Porta** Uso attuale **Porta**



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Porta in legno di accesso ai locali destinati allo stallaggio, di piccole dimensioni costituita da scandole in legno unite tra loro da chiodi in ferro. Tale accesso è sormontato da un architrave in conci di pietra, elemento ricorrente anche in altre aperture del prospetto.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255456**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Santa Maria
Foglio catastale 9
Data foglio 1978
Particelle 79-80

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RURALI
Tipologia Baita
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, inizio
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio a pianta rettangolare presenta una scala esterna in pietra per l'accesso ai piani superiori. Le aperture sono distribuite sui prospetti in maniera casuale e presentano piccole dimensioni. Caratteristica tipica di tali aperture rimane l'architrave in legno o in conci di pietra. La struttura dell'edificio è in pietrame misto. La copertura risulta anch'essa in pietra a spacco su orditura lignea. Non sono presenti balconi sui prospetti.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio appare, nel complesso, in buono stato di conservazione; solo in alcune parti dei paramenti in pietra sono evidenti forti macchie di umidità e lievi ammaloramenti diffusi sui prospetti. Pertanto si potrebbe prevedere un intervento di recupero.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione

Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Numero Scheda **R0255457**

Tipo Scheda **A**

Classe

ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI

Tipologia Lavatoio
Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione sec. XIX, inizio
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI

Materiali e Tecnica Calcestruzzo

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Vasca in cemento con piano per il lavaggio.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Lavatoio

Uso attuale In disuso



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Vasca in cemento di forma rettangolare addossata a una delle pareti perimetrali dell'edificio. La vasca presenta un piano atto al lavaggio dei panni. L'acqua viene addotta a mezzo di un rubinetto collegato probabilmente con l'impianto di adduzione acqua della baita.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Il lavatoio presenta alcune crescite di muschi e evidenti fenomeni di umidità di risalita. La vasca è compromessa sia internamente che esternamente.

Ente schedatore Comune di Fobello

Numero scheda **R0255458**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Santa Maria
Foglio catastale 10
Data foglio 1978
Particelle 110

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, inizi
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio ha un impianto rettangolare con scala esterna sul lato più lungo, le aperture di varie dimensioni sono distribuite regolarmente sui prospetti. Balconi aggettanti su strada e presenza di finestra archivoltata sul prospetto su strada a definizione di un piano sottotetto.
Copertura in pietra a spacco su orditura lignea. Prospetti intonacati.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO
Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio appare in buono stato di conservazione dato da interventi eseguiti negli ultimi dieci anni atti ad una trasformazione dell'edificio da casa montana a casa di civile abitazione. Alcuni di questi interventi purtroppo hanno eliminato degli elementi caratterizzanti la tipicità di casa Valsesiana.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255459**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Gazza

UBICAZIONE

Indirizzo Località Gazza
Foglio catastale 4
Data foglio 1978
Particelle 485

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, inizio
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio di impianto rettangolare si sviluppa su tre piani fuori terra, le aperture si distribuiscono sui vari prospetti in maniera regolare. Al piano terreno rimane traccia di un architrave lignea che comprende l'ingresso all'edificio e due aperture laterali. Nel prospetto a valle presenza di balcone su mensole in pietra. Struttura in pietrame misto quasi totalmente intonacata. Copertura in lamiera grecata su orditura lignea.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione dato dai recentissimi interventi che ne hanno interessato le strutture e la copertura.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255460**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO

Provincia VC

Frazione

Località Gazza

UBICAZIONE

Indirizzo Località Gazza

Foglio catastale 4

Data foglio 1978

Particelle 368

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale

Denominazione Locale

Classe EDIFICI RURALI

Tipologia Baita

Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, inizio

Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio di piccole dimensioni con pianta rettangolare si presenta probabilmente come un edificio di ricovero materiali. La struttura si presenta in pietrame misto con un'unica finestra posta su un lato e due ingressi, uno laterale e uno sul fronte a monte. Sopra le aperture si nota la presenza di architravi lignee. La copertura su orditura lignea presenta manto in pietra a spacco con colmo rinforzato da lamiera coperta su una parte da un ulteriore strato di pietra a spacco.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta nella sua struttura in buono stato di conservazione. La struttura muraria risulta eccezionalmente asciutta. Anche la copertura si presenta in buono stato di conservazione senza alcun dissesto delle pietre a spacco del manto.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione

Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore

Comune di Fobello

Numero scheda **R0255461**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Località

Gazza

UBICAZIONE

Indirizzo

Località Gazza

Foglio catastale

4

Data foglio

1978

Particelle

313

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, inizio
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a impianto rettangolare con distribuzione delle aperture in maniera casuale. Tutte le aperture sono state definite nelle loro corniciature dai recenti interventi. Presenza di balcone su mensole in cemento. Copertura con manto in pietra su orditura lignea.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Ottimo

Note sullo stato di conservazione

Edificio in ottimo stato di conservazione evidentemente da poco interessato da un recupero globale.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Numero Scheda **R0255462** Tipo Scheda **A**

Classe ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI
Tipologia Forno
Qualificazione

CRONOLOGIA
Datazione sec. XIX, inizio
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

DATI TECNICI
Materiali e Tecnica Pietra

Eventuali indicazioni sulla tecnica

UTILIZZAZIONI
Usò originale Forno Usò attuale Forno



DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Struttura a pianta rettangolare totalmente in pietra con piccola copertura a capanna su orditura lignea, presenza di lastra in pietra per la cottura.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione

Ente schedatore

Comune di Fobello

Numero scheda **R0255463**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione Gabbio
Località Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Santa Maria, Frazione Gabbio
Foglio catastale 9
Data foglio 1978
Particelle 84
GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, inizi
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Edificio di grandi dimensioni su impianto rettangolare con scale esterne per il raggiungimento dei diversi livelli di abitazione. La struttura in pietrame è totalmente intonacata. Le aperture sui vari prospetti si presentano di forma regolare e con interassi costanti. Sono presenti balconi ai diversi piani su mensole in cemento.

Sono riscontrabili tracce di decorazioni relative a corniciature delle aperture e di finti bugnati angolari. Copertura in pietra su orditura lignea.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione nella struttura, sono evidenti solo stati di ammaloramento degli intonaci.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Prospetto

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia.
Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una
metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255464**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Piana di Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Piana di Santa Maria
Foglio catastale 11
Data foglio 1978
Particelle 153

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, fine
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio di pianta rettangolare ha subito molteplici interventi che non permettono più una chiara lettura del suo passato storico.
Le aperture si distribuiscono regolarmente sui vari prospetti e permangono ancora tracce di pittura a secco riconducibili a decorzioni pittoriche da definirsi come corniciature e sfondati angolari. Presenza di balconi, copertura in lamiera su orditura lignea.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio nonostante vari interventi di recupero non si può definire in buono stato di conservazione e necessita essenzialmente nei prospetti di lavori che possano ricondurlo alla sua originaria struttura.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Prospetto

OSSERVAZIONI

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255465**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Piana di Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Piana di Santa Maria
Foglio catastale 11
Data foglio 1978
Particelle 181

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, metà
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio di pianta rettangolare con presenza di porticato al piano terreno e di loggiato nel piano sottotetto. Le aperture sono distribuite sul lato più lungo in maniera regolare e sul lato corto in maniera casuale. Presenza di scala in pietra esterna per l'accesso al primo piano, copertura in lamiera grecata su orditura lignea. Si nota la presenza di un avancorpo laterale ascrivibili a locali igienici. Il paramento è totalmente in cemento.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

Recenti interventi di recupero non permettono più una lettura storica dell'edificio che sicuramente apparteneva ad una delle caratteristiche case della Valsesia.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione

Uso attuale

Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Ente schedatore

Comune di Fobello

Numero scheda **R0255466**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Località

Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Santa Maria
Foglio catastale 12
Data foglio 1978
Particelle 80-81

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, inizio
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio rimane isolato rispetto al centro abitato ed è raggiungibile solamente attraverso un ponte in ferro che permette l'attraversamento del fiume che costeggia la vallata. Edificio di pianta rettangolare presenta le connotazioni caratteristiche delle case montane della Valsesia. Una scala esterna porta al primo piano di tale edificio, le aperture risultano regolari sulla facciata principale, sono di piccole dimensioni con architravi in pietra. Solai lignei e orditura del tetto in legno. Manto di copertura in pietra a spacco. Ampia area verde circostante di pertinenza.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione soprattutto le murature sono di pertinenza è attualmente un rudere di cui permangono solo tracce di muratura in pietra.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255467**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Piana di Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Piana di Santa Maria
Foglio catastale 11
Data foglio 1978
Particelle 171

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, seconda metà
Motivazione 1) Iscrizione

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio di grande dimensione di pianta rettangolare, tipico della tipologia Valsesiana in quanto connotato oltre che dalla struttura muraria in pietra dalle due aperture binate presenti sottofalda. La struttura in pietra a vista si presenta intonacata e decorata sul lato più corto verso valle. Le decorazioni di semplice fattura riportano finti bugnati angolari e corniciature delle aperture. Presenza di balcone su mensole in cemento, copertura in pietra su orditura lignea e solai lignei.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione, richiede solo interventi manutentivi per quanto riguarda le tracce di elementi pittorici della facciata.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione

Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore

Comune di Fobello

Numero scheda **R0255468**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Sotto il sasso

Località

Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo

Strada comunale di Santa Maria - Bannio

Foglio catastale

10

Data foglio

1978

Particelle

252-254

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione

Edificio residenziale

Denominazione Locale

Classe

EDIFICI RESIDENZIALI

Tipologia

Casa

Qualificazione

PROPRIETA'

Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE

Area urbana

Montagna

CRONOLOGIA

Datazione

sec. XIX, inizio

Motivazione

1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a blocco, a sviluppo verticale di tre piani fuori terra e un piano sottotetto. Le aperture di piccole dimensioni sono disposte secondo interassi regolari su tutti i prospetti e in maniera simmetrica. Presenza di un balcone e di una piccola nicchia archivoltata sul prospetto a valle. Una piccola finestra archivoltata demarca lo spazio del sottotetto. Solai lignei, copertura su orditura lignea con manto in pietra a spacco.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Edificio in mediocre stato conservativo. La struttura è ancora in buono stato, ma si notano alcuni distacchi di pittura dall'intonaco.

UTILIZZAZIONI

Usò originale Abitazione

Usò attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100

Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore

Comune di Fobello

Numero scheda **R0255469**

LOCALIZZAZIONE

Comune

FOBELLO

Provincia

VC

Frazione

Località

Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo

Località Santa Maria

Foglio catastale

10

Data foglio

1978

Particelle

229

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione

Edificio residenziale

Denominazione Locale

Classe

EDIFICI RESIDENZIALI

Tipologia Casa
 Qualificazione

 PROPRIETA' Privata

 INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

 CRONOLOGIA
 Datazione sec. XIX, inizio
 Motivazione 1) Analisi stilistica

 Trasformazioni principali

 Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio a pianta rettangolare ubicato sulle pendici della montagna si affaccia sulla strada principale della frazione. Sui vari prospetti si distribuiscono molte aperture allineate in maniera regolare con interessi costanti. Le aperture dell'ultimo piano sono collegate fra loro da una balconata continua poggiante su mensole in pietra. Una scala esterna con piccolo balcone porta all'accesso principale dell'edificio. Ritroviamo sempre sottofalda come già in altri edifici due aperture binate sormontate da conci in pietra, elemento caratterizzante degli edifici della Valsesia. I paramenti in parte in pietrame a vista ed in parte intonacati. Solai e orditura del tetto in legno. Manto di copertura in pietra.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio nella sua struttura si presenta in uno stato di mediocre conservazione dovuto essenzialmente ai paramenti ammalorati ed alla presenza di umidità di risalita per quanto riguarda il piano terreno.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
 Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255470**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Piana di Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Piana di Santa Maria
Foglio catastale 11
Data foglio 1978
Particelle 180

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare a blocco con presenza di aperture sui vari prospetti distribuite con una certa regolarità ma di varie dimensioni. Le aperture sono caratterizzate da architravi in legno o pietra a spacco. Presenza di scala esterna per l'accesso al primo piano. Solai lignei e orditura del tetto anch'essa lignea con manto di copertura in pietra.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Buono

Note sullo stato di conservazione

Edificio in buono stato di conservazione, la struttura in pietra risulta ben conservata senza presenze di ammaloramenti.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.

Ente schedatore Comune di Fobello Numero scheda **R0255471**

LOCALIZZAZIONE

Comune FOBELLO
Provincia VC
Frazione
Località Piana di Santa Maria

UBICAZIONE

Indirizzo Località Piana di Santa Maria
Foglio catastale 11
Data foglio 1978
Particelle 203

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio residenziale
Denominazione Locale
Classe EDIFICI RESIDENZIALI
Tipologia Casa
Qualificazione

PROPRIETA' Privata

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana Montagna

CRONOLOGIA

Datazione sec. XIX, inizio
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione



DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

Edificio di pianta rettangolare di grandi dimensioni, tre piani fuori terra con struttura totalmente in pietrame misto. Nei prospetti si distribuiscono aperture di varie dimensioni collocate in maniera casuale con la presenza di balconi inseriti in epoca successiva a quella della costruzione. Un ballatoio continuo su mensole in pietra raccorda le aperture dell'ultimo piano. Presenza di finestra archivoltata sottofalda, elemento caratterizzante dell'architettura del luogo.

Copertura su orditura lignea in lamiera grecata.

COPERTURE

Genere A tetto Forma A capanna

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

L'edificio richiede interventi di manutenzione e recupero sia nella struttura che presenta delle fessurazioni, sia nei paramenti che sono ammalorati.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Abitazione Uso attuale Abitazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione 1) CTR 1:10.000 1) 072100
Fotografie 1) Vista d'insieme

OSSERVAZIONI

Quest'edificio rappresenta i caratteristici edifici dell'Alta Valsesia. Testimonianza importante di queste vallate da considerarsi unici esempi di una metodologia di costruzione non ancora intaccata da interventi troppo invasivi.